

PATRIARCATO DI VENEZIA

CALENDARIO LITURGICO

GUIDA LITURGICO-PASTORALE
PER LE CELEBRAZIONI
NELL'ANNO DEL SIGNORE

2021 - 2022

promulgato da S. Ecc.

Mons. Francesco Moraglia
Patriarca di Venezia

ciclo festivo C - ciclo feriale pari

ufficio liturgico diocesano

 tipse

Questa edizione del calendario liturgico è stata curata congiuntamente – salvo le particolarità delle singole Diocesi – dagli Uffici liturgici di Adria-Rovigo, Belluno-Feltre, Chioggia, Concordia-Pordenone, Gorizia, La Spezia-Sarzana-Brugnato, Padova, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Ventimiglia-San Remo, Verona, Vittorio Veneto e viene promulgata dai rispettivi Ordinari.

Le indicazioni generali – da considerarsi parti integranti di questo volume – vengono pubblicate in un fascicolo a parte *Indicazioni Generali Liturgico-Rituali, 2019 (= IG)* che accompagnano tutti i calendari per tre anni liturgici (A - B - C). Anch'esse, promulgate dagli Ordinari suddetti, vanno osservate e conservate nelle sagrestie con questo volume.

IL PATRIARCA DI VENEZIA



Carissimi,

nel consegnarvi il nuovo Calendario per l'Anno liturgico 2021/2022, desidero condividere alcune riflessioni a partire dalla situazione che si è creata nelle nostre comunità in conseguenza delle limitazioni determinate dalla pandemia da Covid-19 e che non sappiamo ancora per quanto tempo condizioneranno la vita ecclesiale.

L'anno scorso avevamo già avuto modo di osservare come la ripresa delle celebrazioni liturgiche in presenza - dopo le restrizioni dovute al *lockdown* - non avesse coinciso col ritorno, almeno in termini numerici, di quanti, prima, frequentavano le nostre assemblee. Tutto questo ci deve interpellare su quanto già fosse fragile la vita liturgica nelle nostre comunità. Paura, pigrizia e facile assuefazione alle celebrazioni trasmesse via tv o web ci dicono come individualismo e privatizzazione abbiano pervaso non poche comunità cristiane nelle quali il convenire per la celebrazione - come la partecipazione ad altri momenti della vita ecclesiale - non viene più considerato come qualcosa d'essenziale nel rapporto con Dio. Quanti considerano ancora atto grave, nella vita del cristiano, la mancata partecipazione alla S. Messa domenicale e festiva, non solo perché mancanza contro un precetto ma in quanto offesa al Signore e ferita al corpo ecclesiale e alla stessa propria identità cristiana? *"Sine dominico non possumus"* ci ricordano sempre e di nuovo i martiri di Abitene (*Martyrium Saturnini, Dativi et aliorum plurimorum, 7,9,10: PL 8, 707.709-710*).

Proprio in tale contesto ci è stata consegnata la nuova edizione del Messale, che esorta a una riscoperta dell'importanza vitale della liturgia ed in particolare della celebrazione eucari-

stica. Se è vero che la liturgia non esaurisce l'azione della Chiesa, rimane comunque *“culmen et fons”* (cfr. Concilio Ecumenico Vaticano II, Costituzione sulla Sacra Liturgia *Sacrosanctum Concilium* n. 10) e, quindi, va posta al centro di tutta l'azione pastorale.

Dobbiamo (ri)educarci e (ri)educare alla liturgia. E, siccome lo strumento migliore per la formazione liturgica è la stessa liturgia ben celebrata, il nuovo Messale ci è di grande aiuto. Non si tratta solo di utilizzare una nuova traduzione dei testi, che vanno studiati e meditati, ma di conoscere e valorizzare sempre più il libro liturgico, nelle introduzioni e nelle diverse sue parti, per coglierne le ricche potenzialità e la profondità teologica, cristologica, antropologica e spirituale che si evince dai testi e dai riti, testimonianze vive dell'autentica Tradizione ecclesiale, al fine di nutrirsene personalmente e comunitariamente.

È necessario imparare ad ordinare le celebrazioni in modo che siano sobrie e solenni insieme (la *“nobile semplicità”* di cui parla ancora la sopracitata Costituzione *Sacrosanctum Concilium* al n. 34); si deve cercare di curare tutti gli elementi e i linguaggi della liturgia (gesti, parole, canti, silenzi, ministeri ecc), utilizzando tutte le possibilità e le varianti che ci sono offerte dal Messale stesso, perché risultino celebrazioni capaci di far sperimentare un autentico incontro comunitario e personale con il Signore e, così, far trasparire la presenza e l'azione dello Spirito del Signore Risorto e, nello stesso tempo, si possa favorire una vera partecipazione attiva, perché nessuno si senta muto, solitario e annoiato spettatore, evitando di ricorrere a estetismi o invenzioni estemporanee, che esaltano il protagonismo di qualche presidente e/o assemblea celebrante con atti più volonterosi che illuminati.

Da celebrazioni semplici, solenni ed espressive della fede della Chiesa, le nostre comunità saranno continuamente rigenerate e spinte ad uscire in missione sulle strade del mondo e dell'umanità, specialmente di quella più ferita e piagata nel corpo e nello spirito. Dalla liturgia possiamo attingere quelle energie che sono necessarie alla *“rigenerazione”* del popolo di Dio reso tale dal sacrificio di Cristo (cfr. Concilio Ecumenico Vaticano II, Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen gentium* cap. II).

L'azione liturgica - che è sempre ed insieme di Cristo e della Chiesa, in quanto è opera di Dio per il popolo e del popolo - strappa l'uomo dal suo isolamento e gli fa scoprire che è parte di una vera famiglia, lo "costringe" a mettersi in gioco, secondo i doni e le capacità che lo Spirito Santo suscita, per impegnarsi nell'edificare comunità cristiane fraterne e capaci di vivere ed annunciare il Vangelo nella vita di tutti i giorni, specialmente mediante la testimonianza dell'amore vicendevole e verso tutti.

La liturgia, poi, specialmente nella celebrazione dell'Eucaristia, ci fa comprendere che nessuna fatica, nessuna lacrima, nessuna sofferenza, come nessun atto di amore, di servizio, di solidarietà verso il prossimo vanno dispersi. Anzi, tutto nella celebrazione eucaristica contribuisce a creare la "materia" di quel "sacrificio vivente" che unisce i fedeli all'offerta di Cristo e che soltanto così rende vera e feconda la loro partecipazione. La liturgia e – desidero ribadirlo - specialmente la celebrazione dell'Eucaristia nella quale si attua l'opera della nostra redenzione, non produce solo in modo generico la "salvezza delle anime" ma una vera e propria trasformazione della persona dei credenti ad immagine di Cristo e, attraverso loro, contribuisce alla rigenerazione della città degli uomini, cosicché in essa sia presente, cresca e si sviluppi "in germe" la Città di Dio che, lunghi dal distrarre dall'edificazione della città terrena, contribuisce anzi alla sua costruzione e al suo rinnovamento perché sia sempre più giusta e fraterna secondo il disegno di Dio.

Ci assista in quest'opera la Vergine Maria, donna eucaristica, che ha offerto se stessa a Dio perché il Suo Verbo potesse entrare nella nostra storia e condurla a salvezza.

Benedico di cuore tutti, esortandovi a porre al centro delle nostre comunità il dono del nuovo Messale per una celebrazione sempre più viva ed autentica.

*Venezia, 3 settembre 2021,
memoria di S. Gregorio Magno*

★ **Francesco Moraglia**, Patriarca

GIUBILEI DI ORDINAZIONE E ANNIVERSARI

Quest'anno ricordiamo

il **60° di Ordinazione presbiterale** di:

dott. don Luigi Battaggia
don Giuseppe Beorchia
dott. mons. Fausto Bonini

il **50° di Ordinazione presbiterale** di:

S. Ecc. mons. Beniamino Pizziol

il **25° di Ordinazione presbiterale** di:

don Francesco Barbiero
mons. Raffaele Muresu
don Marco Scaggiante

il **10° di Ordinazione presbiterale** di

don Francesco Marchesi
don Mauro Margagliotti
don Maurizio Morris Pasian

Quest'anno ricordiamo anche il **10° anniversario** dell'inizio del ministero a Venezia del Patriarca Francesco (25 marzo)

e il **45° anniversario della sua Ordinazione presbiterale** (29 giugno)

AVVERTENZE PER L'USO DI QUESTO CALENDARIO

Il Calendario è redatto secondo l'edizione tipica per la lingua italiana del *Messale Romano* (2020), e della *Liturgia delle Ore* (1971).

a) *Nella Messa*: il *Gloria*, il *Credo* ed il prefazio proprio o del *Tempo* sono d'obbligo soltanto quando sono esplicitamente indicati nel calendario. Vengono anche segnalate le letture proprie di ogni giorno, con il ritornello del salmo responsoriale per le domeniche e i giorni festivi.

b) *Nella Liturgia delle Ore*: all'inizio della settimana è indicata la settimana del *Salterio* corrente; il titolo del giorno liturgico e la lettera fra parentesi sono sufficienti ad indicare l'Ufficio divino da celebrare secondo i libri della *Liturgia delle Ore*. Indicazioni vengono date solo nel caso di qualche particolarità. La composizione dell'Ufficio del giorno si desume sia dalle indicazioni del *Calendario* che dalle pp. 11-14.

Abbreviazioni e segni convenzionali

ant. = antifona.	L.N., L.P. = Luna nuova, Luna piena.
<i>Ben.</i> = <i>Benedictus</i> (cantico).	<i>Magn.</i> = <i>Magnificat</i> (cantico).
comm. = commemorazione.	MR = <i>Messale Romano</i> .
h. l. = ora legale.	<i>Pr. Dioc.</i> = Proprio diocesano.
IG = <i>Indicazioni generali</i> .	Sol. = Solennità.
LdO = <i>Liturgia delle Ore</i> .	† = festa di prechetto.
LdP. = <i>Libro della Preghiera</i> .	
<i>Lez. Fer.</i> = <i>Lezionario feriale</i> .	
<i>Lez. Fest.</i> = <i>Lezionario festivo</i> .	
<i>Lez. Pr. Dioc.</i> = <i>Lezionario del Proprio Diocesano</i> .	
C.E.T. = <i>Conferenza Episcopale Triveneta</i> .	
OGMR = <i>Ordinamento Generale al Messale Romano</i> .	
IGLH = <i>Introduzione Generale alla Liturgia delle Ore</i> .	
P.Q., U.Q. = <i>Primo quarto, Ultimo quarto (di luna)</i> .	

GIORNATE PARTICOLARI 2021/2022

Giornate CON raccolta di offerte:

- Gennaio 2022 6: per l'infanzia missionaria – *mondiale* (F*)
30: per i malati di lebbra – *mondiale* (F*)
- Aprile 15: per le opere della Terra Santa (B*) – *mondiale*
- Maggio 1: per l'Università del Sacro Cuore (B*) – *nazionale*
15: per il Seminario (A*) – *diocesana*
- Giugno 26: per la carità del Papa (A*) – *mondiale*
- Settembre 25: del migrante e del rifugiato (B*) – *mondiale*
- Ottobre 23: missionaria (A*) – *mondiale*

Giornate SENZA raccolta di offerte:

- Dicembre 2021 3: delle persone con disabilità – *mondiale*
- Gennaio 2022 1: della pace – *mondiale*
17: per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei – *nazionale*
18-25: (settimana) di preghiera per l'unità dei cristiani – *mondiale*
23: della Parola di Dio – *mondiale*
- Febbraio 2: della vita consacrata – *mondiale*
6: per la vita – *nazionale*
11: del malato – *mondiale*
- Marzo 24: di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri – *nazionale*
- Maggio 1: dei lavoratori – *mondiale*
8: di preghiera per le vocazioni
15: di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica – *nazionale*
29: per le comunicazioni sociali – *mondiale*
- Giugno 24: di santificazione sacerdotale – *mondiale*
- Luglio 10: del mare – *mondiale*
24: dei nonni e degli anziani – *mondiale*
- Settembre 1: di preghiera per la cura del creato – *mondiale*
1: per la custodia del creato – *nazionale*
18: di sensibilizzazione per il sostentamento del clero – *nazionale*

- Novembre
- 1: della santificazione universale – *mondiale*
 - 6: del ringraziamento – *nazionale*
 - 13: dei poveri – *mondiale*
 - 18: per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili – *nazionale*
 - 20: della gioventù (celebrazione nelle diocesi – *mondiale*)
 - 21: delle claustrali – *mondiale*
 - 21: della pesca – *mondiale*

In data variabile: del quotidiano cattolico – *nazionale*
del settimanale diocesano – *diocesana*

NOTE PASTORALI

In queste «Giornate particolari» (con o senza raccolta di offerte obbligatoria), in osservanza di quanto stabilito nelle *Precisazioni* della C.E.I. riportate nel *Messale Romano* (III edizione, 2020, p. LXIII):

- si celebri, come di regola, la Messa propria del giorno, con le sue letture e con l’omelia relativa alle letture stesse;
- si ricordino, secondo l’opportunità, motivazioni e scopi della «Giornata particolare» che si celebra: nella monizione introduttiva, nella preghiera dei fedeli, con qualche breve cenno nell’omelia;
- nelle sedi proprie si promuovano, se si ritiene, anche iniziative concrete per illustrare il messaggio e gli obiettivi della «Giornata»;
- se ne dia avviso al popolo nella domenica precedente, invitando a partecipare ad eventuali celebrazioni nel corso della settimana.

* *LEGENDA:*

(A): in queste «Giornate particolari», le offerte raccolte (in chiesa e/o con apposite iniziative) vanno **integralmente versate** all’Ufficio economato della Curia vescovile.

(B): in queste «Giornate particolari», le offerte raccolte (in chiesa e/o con apposite iniziative) vanno versate all’Ufficio economato della Curia vescovile, **potendo tuttavia trattenere la quota che, secondo un’equa stima, si raccoglie nelle domeniche ordinarie.**

(F): In queste «Giornate particolari», ciascuna comunità si regoli come ritiene opportuno.

Tabella per le Messe rituali, per varie necessità, votive e per i defunti

MESSE	Solenità di precesto Domeniche di Avvento Quaresima Pasqua Triduo pasquale	Solenità non di precesto Merc. di Cen. Lun. santo Mart. santo Merc. santo Ott. di Pasqua	Domeniche del Tempo di Natale Domeniche del Tempo Ordinario	Feste	Ferie di Avv. dal 17 al 24 dic. Ott. di Natale Ferie di Quaresima eccet. Ceneri e Sett. Santa	Memorie obbligatorie	Ferie di Avvento fino al 16 dic. ferie di Natale ferie di Pasqua	Memorie facoltative ferie del Tempo Ordinario
					Ferie di Avvento fino al 16 dic. ferie di Natale ferie di Pasqua			
esequiale	proibita	permessa	permessa	permessa	permessa	permessa	permessa	permessa
per motivo pastorale assai grave ¹	proibite	proibite	permesse	permesse	permesse	permesse	permesse	permesse
rituali	proibite	proibite	permesse	permesse	permesse	permesse	permesse	permesse
per gli sposi	proibita ²	proibita ²	permessa	permessa	permessa	permessa	permessa	permessa
fuori orario di orario			proibita ²	proibita ²				
dei defunti: dopo l'annuncio della morte nella sepoltura nel 1° anniversario	proibite	proibite	proibite	proibite	permesse	permesse	permesse	permesse
per utilità pastorale ³	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite	permesse ⁴	permesse ⁴	permesse ⁴
di un santo iscritto oggi nel Martirologio	proibita	proibita	proibita	proibita	proibita	permessa	permessa	permessa
per varie necessità	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite ³	permesse ⁴
votive	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite ³	permesse ⁴
dei defunti / quotidiane	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite	proibite	permesse ⁵

1. Si celebra soltanto per ordine o col permesso dell'Ordinario.

2. Si possono celebrare a giudizio del rettore della chiesa o dello stesso celebrante purché corrispondenti a una vera necessità o utilità pastorale.

3. Si celebrino con moderazione e si continui in esse la lettura biblica semi-continua feriale, salvo diversa indicazione.

4. Si celebrino con molta moderazione e, in ogni caso, si applichino sempre per uno o più defunti.

NORME PER LA SCELTA DELLA MESSA

In base alle norme dell'*Istitutio generalis Missalis Romani* per facilitare la scelta della Messa si distinguono i giorni liturgici in 6 categorie, alle quali si fa riferimento ogni giorno nel corso del *Calendario liturgico*.

[1]

1. Non è consentita alcuna Messa diversa da quella indicata nel Calendario, nemmeno la Messa *esequiale*.
2. Nella celebrazione del matrimonio, se non è *solennità* di pre-cetto, è consentita una delle letture della Messa degli sposi.

[2]

1. È consentita la Messa *esequiale*.
2. Fuori del Mercoledì delle ceneri, della Settimana Santa e della Commemorazione di tutti i fedeli defunti, nella celebrazione del matrimonio o di altri sacramenti è consentita la sostituzione di una lettura del giorno con una scelta dal lezionario rituale.

[3]

1. È consentita la Messa *esequiale*.
2. È consentita la Messa *rituale* (Matrimonio, Battesimo, Confermazione, Ordinazione, Professione religiosa, ecc.).
3. È consentita una Messa *ad diversa* per una grave necessità o utilità pastorale, prescritta o permessa dall'Ordinario.
4. Per ragioni pastorali, è permesso celebrare nelle domeniche *per annum* le feste del Signore e le solennità che ricorrono nella settimana precedente o seguente, e di tali ricorrenze dire tutte le Messe che si celebrano con concorso di popolo.

[4]

1. È consentita la Messa *dei defunti*:
 - *esequiale*,
 - dopo la notizia della morte,
 - in occasione della sepoltura definitiva,
 - per il primo anniversario della morte.
2. È consentita la Messa *rituale*.
3. Fuori del Tempo di Avvento e di Quaresima e dell'Ottava

di Natale è consentita una Messa con la partecipazione del popolo *ad diversa* per una vera necessità o utilità pastorale, a giudizio del rettore della chiesa o del celebrante.

[5]

1. È consentita la Messa *dei defunti*:
 - esequiale,
 - dopo la notizia della morte,
 - in occasione della sepoltura definitiva,
 - per il primo anniversario della morte.
2. È consentita la Messa *rituale*.
3. Fuori del Tempo di Avvento e di Quaresima e dell'Ottava di Natale è consentita una Messa con la partecipazione del popolo *ad diversa* per una vera necessità o utilità pastorale, a giudizio del rettore della chiesa o del celebrante.
4. È consentita la Messa di un Santo che in quel giorno ha la *memoria facoltativa* o è iscritto nel Martirologio.

[6]

È consentita *qualsiasi* Messa con opportuno criterio pastorale:

1. della *feria* di una delle 34 settimane del tempo ordinario;
2. di un *Santo* che in quel giorno ha la memoria facoltativa o è iscritto nel Martirologio;
3. *rituale, ad diversa, votiva*;
4. *dei defunti*: esequiale, di anniversario, quotidiana, ecc.

NORME PER L'ORDINAMENTO DELLA LITURGIA DELLE ORE

[S] **Solemnità (IGLH, 225-230)**

1. Hanno sempre *I e II Vespri*: tutto dal Proprio o dal Comune.
2. Alle *Lodi mattutine*, salmi della domenica della I settimana; tutto il resto dal Proprio o dal Comune.
3. All'*Ufficio delle Letture*, tutto dal Proprio o dal Comune; si dice sempre il *Te Deum*.
4. A *Terza, Sesta, Nona (Ora media)*:
 - a) inno proprio dell'Ora;
 - b) antifona, lettura breve, versetto e orazione propri o dal Comune;

c) *salmodia*:

- se sono assegnati salmi propri, essi si devono dire nell’Ora, che si è scelta; nelle altre – per chi le volesse recitare – essi prendono dalla salmodia complementare (che si trova alla fine del Salterio),
 - se la solennità non ha salmi propri e cade di domenica, in una di queste tre Ore si devono dire i salmi della domenica della I settimana; nelle altre due si usa la salmodia complementare,
 - negli altri casi i salmi sono tutti della salmodia complementare.
5. A *Compieta*: come nelle domeniche, sia per la Compieta che segue i primi Vespri, sia per quella che segue i secondi Vespri (fuori del sabato e della domenica: orazione *Visita, o Padre*).

[D] **Domeniche** (*IGLH*, 204-207)

1. Tutto dal Salterio e dal Proprio.
2. Hanno I e II Vespri.

All’Ufficio delle Letture si dice il *Te Deum*, eccetto durante la Quaresima.

[Fs] **Feste** (*IGLH*, 231-234)

1. Ai Vespri tutto dal Proprio o dal Comune. Hanno i I Vespri propri solo le feste del Signore occorrenti in domenica.
2. A *Lodi mattutine*, salmi della domenica della I settimana; tutto il resto dal Proprio o dal Comune.
3. All’Ufficio delle Letture, tutto dal Proprio o dal Comune; si dice sempre il *Te Deum*.
4. A *Terza, Sesta, Nona (Ora media)*:
 - a) inno proprio dell’Ora;
 - b) lettura breve, versetto e orazione propri o dal Comune;
 - c) in una di queste tre Ore, a scelta, antifone e salmi del giorno occorrente (se è indicata un’antifona propria, si dice con la salmodia del giorno); nelle altre due salmodia complementare.
5. *Compieta* del giorno occorrente.

[M] **Memorie** (*IGLH*, 204-207)

1. A *Lodi mattutine, Vespri e Ufficio delle Letture*:
 - a) salmi e antifone della feria occorrente;

- b) antifona dell'Invitatorio, inni, letture brevi con relativo versetto, antifone al *Benedictus* e al *Magnificat*, preci: se non sono propri, si prendono o dal Comune o dalla feria;
 - c) orazione della memoria.
2. All'*Ufficio delle Letture*:
 - a) la lettura biblica con il suo responsorio è del tempo occorrente;
 - b) la seconda lettura è agiografica, con il responsorio proprio o dal Comune; se non ci fosse lettura agiografica, si dice quella patristica del tempo occorrente;
 - c) non si dice il *Te Deum*.
 3. A *Terza*, *Sesta*, *Nona* e *Compieta*, tutto della feria occorrente (compresa l'orazione).

[F]

Ferie (ICLH, *passim*)

1. Tutto dal Salterio e dal Proprio del Tempo.
2. All'*Ufficio delle Letture* non si dice il *Te Deum*.
3. L'orazione all'*Ufficio delle letture* si prende dal Proprio del tempo, alle altre Ore dal Salterio.

Commemorazioni (IGHL, 237-239)

Le memorie (anche quelle di per sé obbligatorie) che cadono nei giorni dal 17 al 31 dicembre e durante la Quaresima (esclusi il giorno delle Ceneri e quelli della Settimana Santa) si possono celebrare nel modo seguente:

1. All'*Ufficio delle Letture*, dopo la seconda lettura con il suo responsorio, si aggiungono la lettura agiografica, con il suo responsorio, e l'orazione della memoria.
2. Alle *Lodi mattutine* e ai *Vespri*, dopo l'orazione conclusiva, si aggiungono l'antifona e l'orazione della memoria (preceduta dall'invito *Preghiamo*).
3. Alla *Messa* si sostituisce alla colletta della feria quella del Santo.

AVVERTENZE

I *Parroci* e i *Rettori di chiese* della Diocesi, alle feste che in questo Calendario vengono disposte durante l'anno, aggiungano, ciascuno per la propria parrocchia o chiesa, le rispettive feste particolari, cioè:

1. La solennità del Titolo della Chiesa, se è consacrata o solennemente benedetta.
2. La solennità del Patrono principale del luogo *rite constitutus*, se è diverso dal Titolo.
3. La solennità dell'anniversario della dedicazione della propria chiesa, se è stata consacrata e si conosce il giorno della dedicazione; altrimenti si celebri in altra data stabilita dall'Ordinario diocesano.
4. Eventuali celebrazioni concesse con indulto apostolico.
5. Nelle chiese parrocchiali si può lucrare l'indulgenza plenaria nella solennità del Santo Titolare oppure la domenica prossima alla solennità del Titolare in cui ne venga celebrata la solennità esterna (cfr. *Norme per il Calendario*, n. 58), quando ciò sia consentito.

Inoltre:

1. Per sapere chi è tenuto alla celebrazione di dette feste, si consultino i nn. 241-245 IGLH, per la celebrazione della Liturgia delle Ore, e i nn. 353-355 OGMR, per la celebrazione della s. Messa.
2. La seconda lettura dell'Ufficio delle letture, se la festa non appartiene al Calendario Generale o al Proprio diocesano, si prende dal Comune.
3. Per la traslazione delle feste del Titolo della Chiesa e del Patrono principale e di altre solennità, si osservi accuratamente la tabella delle precedenze a p. 6* - 8* IG, e quanto è detto circa la "coincidenza" delle celebrazioni a p. 8* IG.

IG = *Indicazioni Generali*: fascicolo introduttivo, che fa parte integrante del presente volume, pubblicato nel 2019.



Anno Liturgico 2021 · 2022

LEZIONARIO FESTIVO: CICLO C

LEZIONARIO FERIALE: PARI

NEL TEMPO DI AVVENTO, NATALE QUARESIMA E PASQUA:

LEZIONARIO FERIALE: CICLO UNICO

La celebrazione dell'Anno Liturgico gode di una particolare forza ed efficacia sacramentale, per il fatto che è lo stesso Cristo che nei suoi misteri o nelle memorie dei santi e soprattutto della sua madre, continua il cammino della sua immensa misericordia, così che i fedeli non solo possano commemorare e meditare i misteri della redenzione, ma possano entrare in contatto con essi, dal momento che comunicano ad essi e per essi vivono.

(PAOLO VI, Motu proprio *Mysterii paschalis*)

PRECISAZIONE SULLE DOMENICHE DEI TEMPI FORTI

Si ricorda che, in base alla tabella dei giorni liturgici, le domeniche dei tempi di Avvento, Quaresima e Pasqua prevalgono sulle celebrazioni dei santi. Per tale motivo, non è lecito, né pastoralmente utile, celebrare in dette domeniche le feste della beata Vergine Maria e dei santi, anche se patroni. È noto, a questo proposito, che quando le solennità di san Giuseppe (19 marzo) e dell'Annunciazione del Signore (25 marzo) ricorrono in domenica vengono spostate al giorno successivo o al primo giorno libero se questo è impedito.

Tale norma intende salvaguardare il carattere di “festa primordiale” che celebra sempre il mistero della Pasqua del Signore. Inoltre si intende così evitare l'interruzione dei tempi “forti” con le celebrazioni dei santi.

Se per ragioni pastorali si volesse radunare l'assemblea liturgica in domenica nella memoria di un santo patrono, qualora ciò avvenga nelle domeniche dei tempi “forti”, si mantengano i testi eucologici, le letture, i canti e il colore delle vesti del tempo mentre si può fare memoria del santo nella monizione introduttiva, nell'omelia e nella preghiera dei fedeli. Nulla vieta che al termine della celebrazione eucaristica si possa tenere un momento devozionale, come la processione con l'immagine del santo.

Tempo di Avvento



*A te, Signore, inalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido: che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque spera in te non resti deluso.*

Sal 24,1-3

Messale Romano, I Domenica di Avvento - Antifona d'Ingresso

TEMPO DI AVVENTO

Note di teologia liturgica

1. Il Tempo di Avvento ha un duplice carattere: è tempo di preparazione alla solennità del Natale, che commemora la *prima venuta* del Figlio di Dio tra gli uomini; ed è anche tempo in cui, mediante questo ricordo, l'animo dei fedeli deve orientarsi verso l'attesa della *seconda venuta* del Cristo, alla fine dei tempi, accogliendo e invocando la continua venuta del suo regno nell'*oggi* della Chiesa. Per questi due motivi, il tempo di Avvento è tempo di fedele e gioiosa ripresa spirituale, «nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo». Esso però non è solo “preparazione”: è anche celebrazione delle due “venute” e domanda una tensione spirituale particolare per accogliere la grazia di queste permanenti chiamate.

2. La liturgia della parola è caratterizzata da tre figure-guida: il profeta *Isaia*, *Giovanni*, il precursore, e *Maria*, Madre del Signore.

L'Avvento è articolato in due parti:

- dall'inizio al 16 dicembre, la liturgia sottolinea l'aspetto escatologico dell'Avvento e i «segni» che conducono a riconoscere e a vivere i tempi messianici;
- dal 17 al 24 dicembre, essa prepara più direttamente alla solennità del Natale.

3. Per coltivare in sintonia con la fede e la vita della Chiesa la devozione a *Maria*, Madre del Signore, si suggerisce di dar rilievo ai frequenti testi liturgici che la riguardano in questo tempo di Avvento.

Ricchezza di spunti, per la riflessione e la preghiera, fuori delle celebrazioni eucaristiche di questo tempo, sono offerti anche dalle dieci collette mariane raccolte nell'ultima parte del *Messale italiano* (ed. 2020) e dal vasto repertorio di formulari con abbondanti utilissime note introduttive del volume *Messe della beata Vergine Maria* (Raccolta di formulari secondo l'anno liturgico), Libreria Ed. Vaticana 1987. La raccolta seleziona e presenta in testi ufficiali quanto di meglio ha prodotto, in questo settore, la pietà mariana, fiorita lungo i secoli presso i vari popoli e nei più famosi santuari dedicati alla Madonna. La Madre di Dio viene contemplata e invocata sotto i titoli più significativi della sua grandezza e dei suoi compiti nella storia della salvezza e della Chiesa.

Questi formulari non si possono mai adoperare per la Messa nelle solennità, nelle domeniche e feste del Signore, nella Settimana santa, nell'ottava di Pasqua, nel Mercoledì delle Ceneri e nella Commemorazione dei Fedeli defunti. Nelle altre feste, in Quaresima, nell'Ottava di Natale e nei giorni dal 17 al 24 dicembre si possono utilizzare solo in occasione straordinaria (pellegrinaggi a santuari mariani, circostanze eccezionali per comando o col consenso dell'Ordinario). Nelle memorie e negli altri giorni dei tempi di Avvento, Natale e Pasqua si possono adoperare in casi di particolari celebrazioni in onore della Madonna. Si valorizzino opportunamente nei sabati in cui è consentita la memoria di santa Maria, avendo tuttavia cura di non interrompere il corso feriale delle letture.

Dalla prima domenica di Avvento al 16 dicembre

1. Lo spirito di *attesa* e di *speranza* proprio di questo tempo sarà espresso nell'ascolto più assiduo della parola di Dio. Per questo:

a) si commentino normalmente con una breve omelia le letture delle Messe feriali e si promuovano riflessioni sulla parola di Dio in preparazione alla liturgia domenicale;

b) nella Messa si dia rilievo anche agli elementi eucologici — preghiere, prefazi — e ai canti, che ravvivano la fede della comunità nella venuta del Signore (si suggerisce di valorizzare col *canto* l'acclamazione dopo la consacrazione: «Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, *nell'attesa della tua venuta*»);

c) si favorisca il pio esercizio della *novena dell'Immacolata* e si abbia cura di orientarlo allo spirito dell'Avvento, almeno con il commento delle letture bibliche feriali, che pongono in luce il mistero della salvezza compiutosi nel Cristo nel quale è inserita in modo unico la Vergine, «Figlia di Sion» (LG 56);

d) si valorizzino le *celebrazioni penitenziali* e le celebrazioni comunitarie del sacramento della Penitenza, per un impegno serio e duraturo di conversione e di adesione profonda al vangelo.

2. Anche nel tempo di Avvento, nella celebrazione dei matrimoni, si deve impartire la benedizione solenne. Il rito però,

data la particolare natura del tempo liturgico, sia sobrio e si raccomandi anche agli sposi l'attenzione alla natura di questo tempo liturgico, contenendo sperperi e spese eccessive e convertendole invece in opere di carità.

3. "Nel tempo di Avvento l'organo e gli altri strumenti musicali siano usati e l'altare sia ornato di fiori con la moderazione che conviene all'indole di questo tempo (devota e gioiosa attesa) senza tuttavia anticipare la piena letizia del Natale del Signore".

Caeremoniale Episcoporum n. 236.

4. Nelle domeniche di Avvento sono proibite tutte le Messe per i defunti, anche l'esequiale. Nelle ferie di Avvento non si possono celebrare le Messe votive o le altre Messe permesse nelle ferie *per annum*; né si possono celebrare le Messe «quotidiane» per i defunti.

All'inizio di ogni mese vengono ricordate le scadenze più importanti nel settore liturgico-pastorale, perché possano essere convenientemente e per tempo preparate.

Sono altresì ricordate le celebrazioni e le giornate a carattere diocesano già richiamate più ampiamente a p. 59* *IG* e sopra a p. 8.

Novembre 2021

Da ricordare e preparare:

- **Tempo di Avvento**
- **Preparazione alla solennità dell’Immacolata**
- **Colletta "Avvento di fraternità"**

I SETTIMANA DI AVVENTO

LEZIONARIO FESTIVO ANNO C

LEZIONARIO FERIALE TEMPI FORTI

INIZIA IL I VOLUME DELLA LITURGIA DELLE ORE

[27] SABATO - *Viola.*

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

Nel vespro del sabato e della vigilia delle solennità di preceetto, per disposizione della C.E.I., si celebra *soltanto* la Liturgia festiva. Perciò nelle chiese che fanno uso di questa facoltà, viene celebrata la Messa della domenica o festa, secondo le rubriche, mentre nelle altre chiese va evitata la celebrazione della Liturgia eucaristica.

L'eventuale Messa vespertina festiva anticipata sia in ogni caso celebrata **dopo le ore 16:00, segnalando quest'ora con il suono delle campane.** Tale ora (16) diventa «discriminante» agli effetti dell'adempimento del preceitto festivo, anche per le Messe «rituali», le quali, a partire da quest'ora, dovranno seguire le rubriche del giorno festivo.

Sull'argomento cfr. anche pp. 43*- 46* *IG.*

I SETTIMANA DI AVVENTO

28 ♫ DOMENICA I di AVVENTO - *Viola* [D].

Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio dell'Avvento I o I/A.

Lez. Fest.: Ger 33,14-16; Sal 24; 1 Ts 3,12-4,2; Lc 21,25-28.34-36.

A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.*

Nelle Preghiere eucaristiche I, II e III, il giorno del Signore viene ricordato nel *Communicantes* o nelle Intercessioni con la memoria propria della domenica.

Ogni domenica, all'inizio della Messa principale (e anche di altre Messe), si può sostituire l'Atto penitenziale con le benedizione e l'aspersione con l'acqua benedetta in memoria del Battesimo [v. MR, pp. 989-994].

LdO della domenica.

29 LUNEDÌ - *Viola* [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Avvento.

Lez. Fer.: Is 4,2-6; Mt 8,5-11.

30 MARTEDÌ. **S. ANDREA, apostolo.** Festa - *Rosso* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio degli Apostoli.

Lez. Santi: Rm 10,9-18; Mt 4,18-22.

Come preghiera eucaristica si preferisca il **Canone Romano** con l'antica memoria dell'Apostolo.

LdO della festa.

* Per una giusta valorizzazione del Salmo responsoriale, elemento singolare della Liturgia della Parola, viene sempre segnalato il ritornello del Salmo ricorrente nella Liturgia domenicale e festiva.

Dicembre

2021

Da ricordare e preparare:

- **Colletta "Avvento di fraternità"**
- **Solennità dell'Immacolata** (mercoledì 8)
- **Celebrazioni penitenziali**
- **Novena di preparazione al Natale**
- **Natale** (sabato 25)
- **Festa della santa Famiglia** (domenica 26)
- **Solennità di Maria Ss.ma Madre di Dio e ultimo giorno dell'anno civile** (venerdì 31 sera)
- **Solennità di Maria Ss.ma Madre di Dio e primo giorno dell'anno civile 2022** (sabato 1 gennaio)

Novena dell'Immacolata Concezione

Dal *Direttorio su pietà popolare e liturgia: La Vergine Maria nell'Avvento*

101. Nel tempo di Avvento la Liturgia celebra frequentemente e in modo esemplare la beata Vergine:¹ ricorda alcune donne dell'Antica Alleanza, che erano figura e profezia della sua missione; esalta l'atteggiamento di fede e di umiltà con cui Maria di Nazaret aderì prontamente e totalmente al progetto salvifico di Dio; mette in luce la sua presenza negli avvenimenti di grazia che precedettero la nascita del Salvatore. Anche la pietà popolare dedica, nel tempo di Avvento, una particolare attenzione a santa Maria; lo attestano inequivocabilmente i vari pii esercizi, soprattutto le novene dell'Immacolata e del Natale. Tuttavia, la valorizzazione dell'Avvento «quale tempo particolarmente adatto per il culto della Madre del Signore»² non significa che questo tempo liturgico venga presentato come un «mese di Maria». ...

102. La solennità dell'Immacolata (8 dicembre), profondamente sentita dai fedeli, dà luogo a molte manifestazioni di pietà popolare, la cui precipua espressione è la novena dell'Immacolata. Non c'è dubbio che il contenuto della festa della Concezione pura e senza macchia di Maria, in quanto preparazione fontale alla nascita di Gesù, si armonizza bene con alcuni temi portanti dell'Avvento: anch'essa rinvia alla lunga attesa messianica e richiama profezie e simboli dell'antico Testamento usati pure dalla Liturgia dell'Avvento. Dove si celebri la novena dell'Immacolata, si dovranno mettere in luce i testi profetici, che partendo dal vaticinio di Genesi 3, 15 sfociano nel saluto di Gabriele alla «piena di grazia» (*Lc 1, 28*) e nell'annuncio della nascita del Salvatore (cf. *Lc 1, 31-33*).

¹ Cf. PAOLO VI, *Esortazione apostolica Marialis cultus*, 4.

² *Ibid.*

1 MERCOLEDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [5], prefazio dell'Avvento I o I/A.

Lez. Fer.: Is 25,6-10a; Mt 15,29-37.

2 GIOVEDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [5], prefazio dell'Avvento I o I/A.

Lez. Fer.: Is 26,1-6; Mt 7,21.24-27.

Giornata di preghiera per le vocazioni.

- I concerti nelle chiese

In prossimità delle feste natalizie e durante la loro celebrazione si intensificano nelle nostre comunità anche le iniziative artistico-musicali da parte di complessi corali e strumentali parrocchiali e non parrocchiali. Per tali attività concertistiche si chiede spesso ospitalità alle nostre chiese, mettendo talvolta a disagio i loro rettori, perché i programmi, pur apprezzabili, non sono compatibili con la destinazione «esclusiva e permanente» dell'edificio sacro. Ricordando che per queste esecuzioni *si deve sempre chiedere l'autorizzazione dell'Ordinario* (o del competente Ufficio di Curia) con la presentazione previa del programma, si ritiene di far cosa utile pubblicando alla fine di questo calendario a p. 284 il più recente documento (5 novembre 1987) della Congregazione per il Culto divino.

3 VENERDÌ. S. Francesco Saverio, presbitero - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio dell'Avvento I o I/A o dei Santi Pastori.

Lez. Fer.: Is 29,17-24; Mt 9,27-31.

Lez. Santi: 1 Cor 9,16-19.22-23; Mc 16,15-20.

LdO della memoria.

Primo venerdì del mese.

Non si può celebrare la messa votiva del S. Cuore di Gesù in ragione del Tempo di Avvento.

Per la Messa del S. Cuore nei primi venerdì del mese si seguano le norme generali delle Messe votive, senza particolari privilegi (cfr. p. 15* s., I, A-B, *IG*, e nelle *Norme per la scelta della Messa* nn. [4], [5], [6], p. 13 di questo Calendario).

Oggi GIORNO PENITENZIALE e così ogni venerdì se non è detto diversamente (cfr. pp. 47* s. *IG*) e p. 276 di questo Calendario.

4 SABATO - *Viola* [F].

Messa mattutina della feria [5], prefazio dell'Avvento I o I/A.

Lez. Fer.: Is 30,19-21.23-26; Mt 9,35-38-10,1.6-8.

Facoltativo: **S. Giovanni Damasceno, presbitero e dottore della Chiesa** - *Bianco* [M].

Anniversario della morte di don Alberto Furlan (2012).

☺ L.N. h. 08:45.

II SETTIMANA DI AVVENTO

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

5 † DOMENICA II di AVVENTO - *Viola* [D].

Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio dell'Avvento I o I/A.

Lez. Fest.: Bar 5,1-9; Sal 125; Fil 1,4-6.8-11; Lc 3,1-6.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

LdO della domenica.

6 LUNEDÌ. S. NICOLA, vescovo - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio dell'Avvento I o I/A o dei Santi Pastori.

Lez. Fer.: Is 35,1-10; Lc 5,17-26.

Lez. Santi: Is 6,1-8; Lc 10,1-9.

LdO della memoria.

7 MARTEDÌ. S. AMBROGIO, vescovo e dottore della Chiesa - Memoria - *Bianco* [M].

Messa mattutina della memoria [4], prefazio dell'Avvento I o I/A o dei Santi Pastori o dei Santi Dottori della Chiesa.

Lez. Fer.: Is 40,1-11; Mt 18,12-14.

Lez. Santi: Ef 3, 8-12; Gv 10,11-16.

LdO della memoria.

Primi Vespri della solennità seguente

⊕ **Messa** vespertina della solennità seguente - *Bianco* [S].

Compieta come dopo i Primi Vespri della domenica.

Nel clima spirituale dell'Avvento la solennità dell'Immacolata si presenta come celebrazione congiunta della Concezione Immacolata di Maria, della preparazione radicale (cfr. *Is 11,1-10*) alla venuta del Salvatore e del felice esordio della Chiesa senza macchia e senza ruga (cfr. PAOLO VI, *Es. ap. Marialis cultus* n. 3).

8 ⊕ MERCOLEDÌ. IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA - Solennità - *Bianco* [S].

Messa della solennità [1], *Gloria*, letture proprie, *Credo*, prefazio proprio.

Lez. Santi: Gn 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38.

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

LdO della solennità.

Compieta come dopo i Secondi Vespri della domenica.

In Cattedrale il Patriarca presiede la S. Messa solenne.

Anniversario della morte di don Luigi Meggiato (2007) e don Antonio Gusso (2015)

9 GIOVEDÌ - Viola [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Avvento I o I/A.

Lez. Fer.: Is 41,13-20; Mt 11,11-15.

Facoltativo: **S. Juan Diego Cuahatlatoatzim** - *Bianco* [M].

10 VENERDÌ - Viola [F].**Messa** della feria [5], prefazio dell'Avvento I o I/A.

Lez. Fer.: Is 48,17-19; Mt 11,16-19.

Facoltativo: B. V. Maria di Loreto - Bianco [M].**11 SABATO - Viola [F].****Messa** mattutina della feria [5], prefazio dell'Avvento I o I/A.

Lez. Fer.: Sir 48,1-4.9-11; Mt 17,10-13.

Facoltativo: S. Damaso I, papa - Bianco [M].

P.Q. h. 02:38.

Nota sulle «Tempora»

La tradizione delle «Quattro Tempora» era storicamente legata alla santificazione del tempo (con pratiche di preghiera e di digiuno) all'inizio delle quattro stagioni. Il cambiamento delle condizioni di vita, meno condizionate dall'avvicendarsi dei ritmi stagionali, ha ridotto fortemente l'incidenza antropologica di questi eventi naturali e quindi la loro significatività. Ricordando che il tempo è santificato dalla presenza del mistero di Cristo nella vita dell'uomo e della Chiesa, si cercherà ora di aggiornare l'eredità del passato con adeguate iniziative di preghiera e di ascesi soprattutto in preparazione alle tre grandi feste dell'Anno liturgico: *Natale, Pasqua, Pentecoste*.

A tale scopo l'inizio delle quattro stagioni viene ricordato nel mercoledì, venerdì e sabato dopo la III domenica di Avvento (*Inverno*), dopo la III domenica di Quaresima (*Primavera*), dopo la domenica della SS. Tinità (*Estate*), dopo la III domenica di settembre (*Autunno*).

Come suggerisce il *Benedizionale*, (cfr. n. 1816) nei giorni delle Tempora si potrà arricchire la presentazione dei doni durante la S. Messa con l'offerta: dell'olio, in inverno; dei fiori, in primavera; delle spighe di grano in estate; dell'uva in autunno.

Nella domenica successiva, poi, sarà opportuno ricordare il cambiamento di stagione con un'apposita intenzione nella preghiera universale.

Infine, si veda pure quanto suggerisce la *Nota pastorale* della CEI “Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza” (1994) per le Quattro Tempora: “Può essere di grande utilità proporre il digiuno e l'astinenza unitamente a momenti di preghiera e a forme di carità” (v. p. 271).

(V. MR, *Precisazioni* della CEI, p. LX; *Orazionale* per la preghiera dei fedeli, pp. 71 ss.; *Benedizionale*, nn. 1814 ss.).

III SETTIMANA DI AVVENTO

Primi Vespri della domenica seguente .

✚ **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 12** **✚DOMENICA III di AVVENTO** - “*Gaudete*” - *Violetta o Rosaceo* [D].

Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio dell’Avvento I o I/A.

Lez. Fest.: Sof 3,14-17; Is 12,2-6 (cantico); Fil 4,4-7; Lc 3,10-18.

Canta ed esulta, perché grande in mezzo a te è il Santo d’Israele

LdO della domenica.

Si avvertano i fedeli che venerdì 17 inizia l’Ottavario di preparazione al Natale.

- 13** **LUNEDÌ. Santa Lucia, vergine e martire** - Memoria - *Rosso* [M].

Messa dal Comune [4], orazione propria, prefazio dell’Avvento I o I/A o dei Santi Martiri o delle Sante Vergini.

Lez. Fer.: Num 24,2-7.15-17b; Mt 21,23-27.

Lez. Santi: 2 Cor 10,17-11,2; Mt 25,1-13.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con l’antica memoria della Santa.

LdO della memoria.

Il Patriarca presiede la S. Messa nel santuario di S. Lucia.

Anniversario della morte del diac. Giuliano Pavon (2012)

14 MARTEDÌ. S. Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio dell'Avvento I o I/A o dei Santi Dottori.

Lez. Fer.: Sof 3,1-2.9-13; Mt 21,28-32.

Lez. Santi: 1 Cor 2,1-10; Lc 14, 25-33.

LdO della memoria.

15 MERCOLEDÌ (Tempora d'inverno) - *Viola* [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Avvento I o I/A.

Lez. Fer.: Is 45,6b-8.18.21b-25; Lc 7,19-23.

Per il significato delle Tempora e la loro celebrazione, v. p. 35 di questo Calendario.

Vedi anche quanto suggerisce la Nota pastorale della CEI "Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza" (1994) per le Quattro Tempora: "Può essere di grande utilità proporre il digiuno e l'astinenza unitamente a momenti di preghiera e a forme di carità".

V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro Tempora) p. 106.

Anniversario della morte di mons. Vittorio Vianello (2003)

16 GIOVEDÌ - *Viola* [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Avvento I o I/A.

Lez. Fer.: Is 54,1-10; Lc 7,24-30.

Oggi inizia la Novena di Natale.

Ferie di Avvento dal 17 al 23 dicembre

1. *Nella LdO*: invitatorio, inni, letture, responsori, versetti, orazioni, antifone e preci alle Lodi e ai Vespri si dicono come indicati dopo il 16 dicembre nel Proprio del tempo e per ciascun giorno. Le antifone per i salmi delle Lodi e dei Vespri sono riportate anche nel Salterio.
2. *Nella Messa*: (delle ferie di Avvento dal 17 al 23 dicembre, dette anche «ferie maggiori») si prendono i formulari (orazioni e letture) assegnati a ciascun giorno secondo il giorno del mese. Le messe «per diverse necessità» si possono celebrare solo nel caso di una necessità o utilità pastorale particolarmente grave. Non si possono celebrare le Messe «votive» e «quotidiane per i defunti».
3. Le ferie di Avvento dal 17 al 24 dicembre prevalgono sulle memorie dei santi, che si possono celebrare solo come commemorazione. Eventuali commemorazioni dei santi si fanno: nella Celebrazione Eucaristica, si celebra la messa del giorno liturgico corrente (*colore Viola*) sostituendo alla colletta del giorno l'orazione del santo; nell'Ufficio delle letture, aggiungendo alle due letture del giorno la lettura agiografica (col suo responsorio e l'orazione del santo); alle Lodi mattutine e ai Vespri, aggiungendo all'orazione del giorno (senza conclusione) l'antifona e l'orazione del santo.

- 17 VENERDÌ (Tempora d'inverno) - *Viola* [F].**
Messa della feria [4], prefazio dell'Avvento II o II/A.
Lez. Fer.: Gn 49,2.8-10; Mt 1,1-17.
V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro Tempora) p. 106.
-

18 SABATO (Tempora d'inverno) - *Viola* [F].

Messa mattutina della feria [4], prefazio dell'Avvento II o II/A.

Lez. Fer.: Ger 23,5-8; Mt 1,18-24.

V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro Tempora) p.106.

IV SETTIMANA DI AVVENTO

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

19 †DOMENICA IV di AVVENTO - *Viola* [D].

Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio dell'Avvento II o II/A.

Lez. Fest.: Mic 5,1-4a; Sal 79; Eb 10,5-10; Lc 1,39-45.

Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

LdO della domenica. Antifona al *Benedictus* e al *Magnificat* del 19 dicembre.

⌚ L.P. h. 05:38

20 LUNEDÌ - *Viola* [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Avvento II o II/A.

Lez. Fer.: Is 7,10-14; Lc 1,26-38.

21 MARTEDÌ - Viola [F].

Messa della feria [4], prefazio dell'Avvento II o II/A.

Lez. Fer.: Ct 2,8-14 opp. Sof 3,14-17; Lc 1,39-45.

Facoltativo: Comm. di **San Pietro Canisio, presbitero e dottore della Chiesa.**

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO v.p. 38, n. 3.

22 MERCOLEDÌ - Viola [F].

Messa della feria [4], prefazio dell'Avvento II o II/A.

Lez. Fer.: 1 Sam 1,24-28; Lc 1,46-55.

23 GIOVEDÌ - Viola [F].

Messa della feria [4], prefazio dell'Avvento II o II/A.

Lez. Fer.: Ml 3,1-4.23-24; Lc 1,57-66.

Facoltativo: Comm. di **S. Giovanni da Kety, presbitero.**

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO v. p. 38, n. 3.

Anniversario della morte di don Franco De Pieri (2015)

24 VENERDÌ - Viola [F].

Messa mattutina della feria [4], prefazio dell'Avvento II o II/A.

Lez. Fer.: 2 Sam 7,1-5.8b-12.14a.16; Lc 1,67-79.

Con l'Orna nona di questo giorno termina il Tempo di Avvento.

Tempo di Natale



*Oggi la luce splenderà su di noi:
è nato per noi il Signore.
il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Il suo regno non avrà fine.*

Cf Is 9,2.6; Lc 1,33

Messale Romano, Natale del Signore
Antifona d'Ingresso, Messa dell'Aurora

TEMPO DI NATALE

Dal Natale del Signore al Battesimo del Signore

Questo tempo liturgico ha inizio il 24 dicembre con la Messa vespertina della vigilia di Natale e termina con la domenica dopo il 6 gennaio, festa del Battesimo del Signore.

I momenti più significativi sono: la liturgia vigiliare, le tre Messe natalizie, l'ottava culminante nella solennità della Madre di Dio, l'Epifania con la festa del Battesimo del Signore.

Note pastorali

1. La *VIGILIA* è giorno di riflessione e di preparazione comunitaria dell'evento natalizio. Il tono prevalente è quello dell'attesa gioiosa.

a) È raccomandabile che in ogni parrocchia si celebri la veglia con l'Ufficio delle letture, secondo l'esortazione della *Liturgia delle Ore* (IGLH n. 215).

b) Anche nelle famiglie è auspicabile fare una veglia in preparazione alla Messa della notte.

2. Le *tre messe di Natale* (notte - aurora - giorno) sono giustificate principalmente da motivi liturgici (solennizzare ore diverse di questo santo giorno); e offrono la ricchezza eucologica e scritturistica della solennità dell'Incarnazione.

a) Perciò le *tre Messe* devono essere *celebrate o concelebrate in tempi distinti, rispettando la coerenza tra il formulario e l'ora della celebrazione*.

b) Si ricordi ai fedeli la possibilità di fare la comunione e alla Messa di mezzanotte e ad una Messa del giorno.

3. Durante l'Ottava di Natale sono proibite le Messe «per varie necessità» o «votive», se non per mandato dell'Ordinario del luogo, né si possono celebrare Messe «quotidiane» per i defunti.

I giorni dell'Ottava di Natale prevalgono sulle memorie dei santi, che si possono celebrare solo come commemorazione. Eventuali commemorazioni dei santi si fanno: nella Celebrazione Eucaristica, si celebra la messa del giorno liturgico corrente (*colore Bianco*) sostituendo alla colletta del giorno l'orazione del

santo; nell’Ufficio delle letture, aggiungendo alle due letture del giorno la lettura agiografica (col suo responsorio e l’orazione del santo); alle Lodi mattutine e ai Vespri, aggiungendo all’orazione del giorno (senza conclusione) l’antifona e l’orazione del santo.

4. Durante l’*Ottava di Natale*, si sottolinei il carattere festoso della liturgia con canti che puntualizzano i motivi centrali della Messa. Alla benedizione finale il celebrante userà la formula propria del tempo natalizio.

5. La *domenica dopo Natale* è dedicata alla *Santa Famiglia*. Si dia risalto alla vocazione degli Sposi nella vita della Chiesa.

a) Si suggerisce in particolare di invitare le coppie che celebrano entro l’anno le nozze d’oro o d’argento.

b) Nell’omelia, si illuminî il compito dei genitori come educatori e primi testimoni della fede, e il vincolo che esiste tra la famiglia, e la comunità parrocchiale e diocesana (LG 11).

6. La solennità della *Santa Madre di Dio* chiude l’ottava del Natale. È questa la festa mariana più antica e significativa: infatti è sulla divina maternità di Maria che si fonda il culto mariano. Il 1° gennaio si celebra pure la *Giornata della Pace*: il Cristo «principe della pace» (Is 9,6) è presentato all’umanità come mediatore e modello della pace nella Chiesa e nel mondo.

In ogni Messa si inserisca una intenzione per la pace nella preghiera dei fedeli.

7. La solennità dell’*Epifania*: celebra in modo globale il mistero della «manifestazione del Signore», sottolineando soprattutto, nella liturgia romana, la rivelazione della salvezza a tutte le genti. Anche i pagani di tutti i tempi e di tutti i luoghi sono chiamati alla fede nel Salvatore.

8. La domenica dopo l’Epifania si celebra la festa del *Battesimo del Signore*, mistero che costituisce l’aspetto centrale e originario dell’Epifania nelle liturgie orientali. Una nuova missione dello Spirito Santo nell’umanità di Gesù segna nella sua vita l’inizio di una nuova forma di testimonianza interiore ed esteriore che si compie nell’obbedienza filiale fino alla morte di croce.

NATALE DEL NATALE

[24] VENERDÌ - *Bianco [S].*

Primi Vespri della solennità seguente.

⊕ **Messa** vespertina della Vigilia [1], *Gloria, Credo*, prefazio del Natale.

Compieta come dopo i Primi Vespri della domenica; essa è omessa da coloro che partecipano alla celebrazione della notte.

Lez. Fest.: Is 62,1-5; Sal 88; At 13,16-17.22-25; Mt 1,1-25.

Canterò per sempre l'amore del Signore.

Alle parole del simbolo: *e per opera... e si è fatto uomo*, tutti genuflettono. Si avvisi l'assemblea prima di iniziare il *Credo*.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

NOTA LITURGICA

Alla sera della Vigilia (dalle 16.00 alle 20.00) si celebri questa Messa - senza anticipare quella della notte - che deve considerarsi come la prima vera e propria Messa di Natale (con il racconto della natività secondo Matteo).

È opportuno che alla Messa della notte si faccia precedere la celebrazione dell'Ufficio delle letture, ordinando la liturgia come è descritto nella rubrica del MR p. 36 (vedi anche indicazioni alla pagina precedente).

Il mattino del 24 dicembre, al termine dell'Ufficio delle Letture, prima dell'orazione, può essere cantato l'antico annuncio della nascita di Gesù Cristo "secondo la carne" (Kalenda: vedi p. seguente). Tuttavia è possibile inserirlo anche al termine dell'Ufficio delle Letture di Natale, dopo il responsorio che segue la lettura patristica e prima del canto del *Te Deum*, un cantore o un lettore proclama dall'ambone il testo qui riportato. Dove, tuttavia, non si fa la celebrazione dell'Ufficio delle Letture prima della Messa "in nocte", è possibile inserire il canto della Kalenda [per la melodia vedi *Martirologio Romano* (2004) pp. 97-98].

NOTA STORICO-CELEBRATIVA SULL'ANNUNCIO DEL NATALE (KALENDÀ)

L'uso di ricordare i martiri e i santi lungo l'anno liturgico, nel giorno della loro morte, è antichissimo nella Chiesa. Il primo libro che ne raccoglie l'ordine completo è il Martirologio, il più antico dei quali risale al V secolo (Martirologio Geronimiano). Anche di Gesù Cristo si fa memoria in questo libro, ma del giorno della sua nascita "secondo la carne", il 25 dicembre.

Elogio del Natale (*Kalenda*)

Ottavo giorno prima delle Calende di gennaio.
Luna ventunesima.

Trascorsi molti secoli dalla creazione del mondo,
quando in principio Dio creò il cielo e la terra
e plasmò l'uomo a sua immagine;
e molti secoli da quando, dopo il diluvio,
l'Altissimo aveva fatto risplendere tra le nubi l'arcobaleno,
segno di alleanza e di pace;
ventuno secoli dopo che Abramo, nostro padre nella fede,
migrò dalla terra di Ur dei Caldei;
tredici secoli dopo l'uscita del popolo d'Israele dall'Egitto
sotto la guida di Mosè;
circa mille anni dopo l'unzione regale di Davide;
nella sessantacinquesima settimana secondo la profezia
di Daniele;
all'epoca della centonovantaquattresima Olimpiade;
nell'anno settecentocinquantadue dalla fondazione
di Roma;
nel quarantaduesimo anno dell'impero di Cesare Ottaviano
Augusto,
mentre su tutta la terra regnava la pace,
Gesù Cristo, Dio eterno e Figlio dell'eterno Padre,
volendo santificare il mondo con la sua piissima venuta,
concepito per opera dello Spirito Santo,
trascorsi nove mesi,
nasce in Betlemme di Giuda dalla Vergine Maria,
fatto uomo:
Natale di nostro Signore Gesù Cristo secondo la carne.

25 ♫ SABATO. NATALE DEL SIGNORE - Solennità - *Bianco [S]*.

Messa della solennità [1], *Gloria, Credo*, prefazio del Natale.

Lez. Festivo:

(nella notte) Is 9,1-6; Sal 95; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14;
Oggi è nato per noi il Salvatore.

(nell'aurora) Is 62,11-12; Sal 96; Tt 3,4-7; Lc 2,15-20;
Oggi la luce risplende su di noi.

(nel giorno) Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18.
Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.

In tutte le Messe alle parole del Simbolo: *e per opera... e si è fatto uomo*, tutti genuflettono. Si avvisi l'assemblea prima di iniziare il *Credo*.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

LdO della solennità.

Compieta come dopo i Secondi Vespri della domenica.

In Cattedrale il Patriarca presiede: la recita dell'Ufficio delle Letture e la S. Messa "in nocte"; la S. Messa "in die"; i Vespri solenni.

DOMENICA FRA L'OTTAVA DI NATALE

[25] SABATO - *Bianco* [S].

Secondi Vespri del Natale del Signore.

† **Messa** vespertina della solennità in corso*.

26 † **DOMENICA** fra l'Ottava di Natale.

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ, MARIA E GIUSEPPE

- Festa - *Bianco* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, *Credo*, prefazio del Natale.

Lez. Fest. 1 Sam 1,20-22.24-28; Sal 83; 1 Gv 3,1-2.21-24; Lc 2,41-52.

Beato chi abita nella tua casa, Signore.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

La festa di S. Stefano, martire, si omette. La celebrano, con il grado di solennità, coloro che lo venerano come Patrono o Titolare.

LdO della festa.

NATALE

* Le S. Messe vespertine di questo sabato 25 dicembre NON possono essere vigiliari della festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, ma esclusivamente quelle del Natale del Signore, secondo quanto indicato nella "Tabella dei giorni liturgici disposti secondo l'ordine di precedenza" ai numeri I.2 e II.5.

27 LUNEDÌ. S. GIOVANNI, apostolo ed evangelista -
Festa - Bianco [Fs].

Messa propria [3], *Gloria*, prefazio del Natale.

Lez. Santi: 1 Gv 1,1-4; Gv 2,2-8.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con l'antica memoria dell'Apostolo.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

LdO della festa. Vespri dell'Ottava.

Anniversario della morte di don Giovanni Ghezzo (2005)

⌚ U.Q. h. 03:26.

28 MARTEDÌ. SANTI INNOCENTI, martiri -
Festa - Rosso [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio del Natale.

Lez. Santi: 1 Gv 1,5-2,2; Mt 2,13-18.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

LdO della festa. Vespri dell'Ottava.

29 MERCOLEDÌ. V giorno dell'Ottava -
Bianco [Fs].
Messa dell'Ottava [4], *Gloria*, prefazio del Natale.

Lez. Fer.: 1 Gv 2,3-11; Lc 2,22-35.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

LdO dell'Ottava.

Facoltativo: Comm. di **S. Simeone, profeta** - *Bianco* - (*Proprio dioc.*).

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO v. p. 38, n. 3.

oppure: Comm. di **S. Tommaso Becket, vesc. e martire** - *Rosso*.

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO v. p. 38, n. 3.

30 GIOVEDÌ. VI giorno fra l'Ottava di Natale - *Bianco* [Fs].

Messa dell'Ottava [3], *Gloria*, prefazio del Natale.
Lez. Fer.: 1 Gv 2,12-17; Lc 2,36-40.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

LdO dell'Ottava.

Anniversario della morte di don Albino Bello (2007) e mons. can. Ezio Memo (2017)

31 VENERDÌ. VII giorno fra l'Ottava di Natale - *Bianco* [Fs].

Messa mattutina dell'Ottava [3], *Gloria*, prefazio del Natale.

Lez. Fer.: 1 Gv 2,18-21; Gv 1,1-18.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

LdO dell'Ottava.

Facoltativo: Commemorazione di **S. Silvestro I, papa** - *Bianco*.

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO v. p. 38 n. 3.

[31] VENERDÌ - *Bianco* [S].

Primi Vespri della solennità seguente - Compieta
come dopo i Primi Vespri della domenica.

✚ **Messa** vespertina della solennità seguente.

CELEBRAZIONE DI RINGRAZIAMENTO A CONCLUSIONE DELL'ANNO CIVILE

1. Per la *celebrazione senza la Messa* si utilizzino la struttura e i formulari del *Benedizionale*, cap. I/1, pp. 43-50: *Benedizione per ringraziare Dio dei suoi doni*.
2. Dove invece si celebra abitualmente la *Messa vespertina vigiliare*, si celebri la Messa di Maria SS.ma, Madre di Dio (1º gennaio). Dopo l'orazione dopo la comunione, può essere esposto il Ss. Sacramento; dopo un tempo adeguato di adorazione si canti il *Te Deum*. Dopo l'incensazione e l'orazione prevista, il sacerdote imparte la benedizione eucaristica.



PATRIARCATO DI VENEZIA

Parrocchia

Venezia, li

Il sottoscritto Sacerdote

dichiara di aver celebrato nel 2° semestre dell'anno 2021

n° S. Messe binate/trinate

percepisce la relativa offerta, e versa il corrispettivo di

Euro *

In fede

* Il corrispettivo, corrispondente alla metà dell'offerta diocesana, va versato alla Cassa dell'Ufficio Amministrativo della Curia Patriarcale entro il 31 gennaio 2022.

Gennaio 2022

NATALE

Nel ricomposto ordinamento del periodo natalizio la comune attenzione deve essere rivolta alla ripristinata solennità di Maria Ss.ma Madre di Dio; essa, collocata secondo l'antico suggerimento della Liturgia dell'Urbe al primo giorno di gennaio, è destinata a celebrare la parte avuta da Maria in questo mistero di salvezza e ad esaltare la singolare dignità che ne deriva per la «Madre santa..., per mezzo della quale abbiamo ricevuto l'Autore della vita»; ed è, altresì, un'occasione propizia per rinnovare l'adorazione al neonato Principe della pace, per riascoltare il lieto annuncio angelico (cf. Lc 2,14), per implorare da Dio, mediatrice la Regina della pace, il dono supremo della pace.

(PAOLO VI,
Es. ap. *Marialis cultus*, n. 5).

Da ricordare e preparare:

- **Maria SS.ma Madre di Dio** (sabato 1)
- **Giornata mondiale della pace** (sabato 1)
- **Epifania del Signore** (giovedì 6)
- **Giornata mondiale dell'infanzia missionaria** (giovedì 6)
- **Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo
del dialogo tra cattolici ed ebrei** (lunedì 17)
- **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**
(18-25 gennaio)
- **Giornata della Parola di Dio** (domenica 23)
- **Giornata mondiale dei malati di lebbra** (domenica 30)

1 **✚ SABATO** - Ottava del Natale del Signore
MARIA SANTISSIMA, MADRE DI DIO - Solennità - *Bianco* [S].

Messa della solennità [1], *Gloria, Credo*, prefazio della beata Vergine Maria I.

Lez. Fest.: Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21.
 Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio del Natale del Signore; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio del Natale del Signore.

LdO della solennità.

Compieta come dopo i Secondi Vespri della domenica.

Oggi: 55^a GIORNATA MONDIALE DELLA PACE.

In tutte le Messe si inserisca nella preghiera universale un'intenzione per la pace.

NOTA. Così come ricordato nel *Direttorio su pietà popolare e liturgia* (nn.116 e 117), in questo giorno i fedeli siano educati a dare un senso cristiano al tradizionale scambio di auguri: l'«anno nuovo», infatti, è posto sotto la signoria di Cristo a cui appartengono i giorni e i secoli eterni (cf. Ap 1, 8; 22, 13). A questa consapevolezza si riallaccia la consuetudine molto diffusa di cantare, il 1^o gennaio, l'inno *Veni, creator Spiritus*, perché lo Spirito del Signore diriga i pensieri e le azioni dei singoli fedeli e delle comunità cristiane durante il corso dell'anno. Tra gli auguri che uomini e donne si scambiano il 1^o gennaio, inoltre, emerge quello della pace. Dal 1967, per questo motivo, papa Paolo VI ha indetto per il 1^o gennaio la celebrazione della «Giornata mondiale della pace» e, per tutto il mese di gennaio, le Comunità cristiane sono invitate a dare vita ad iniziative inerenti a questo tema.

II DOMENICA DOPO NATALE

- [1] Secondi Vespri della solennità in corso.
 + **Messa** vespertina della solennità in corso.*
- 2 + **DOMENICA II dopo Natale** - Festa - *Bianco* [D].
Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio del Natale.
Lez. Fest.: Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18;
 Gv 1,1-18.
 Il Verbo si è fatto carne e ha popsto la sua dimora in mezzo a noi.

LdO della domenica.

Anniversario della morte di don Aldo Pesce (2012)

⌚ L.N. h. 19:36.

- 3 LUNEDÌ - *Bianco* [F].
Messa della feria [5], prefazio del Natale.
Lez. Fer.: 1 Gv 2,29-3,6; Gv 1,29-34.
- Facoltativo: Santissimo Nome di Gesù.**

Anniversario della morte del diac. Paolo Trivellato (2010)

* Le S. Messe vespertine di questo sabato 1° gennaio NON possono essere vigiliari della II Domenica dopo Natale ma esclusivamente quelle della solennità di Maria Santissima Madre di Dio, secondo quanto indicato nella "Tabella dei giorni liturgici disposti secondo l'ordine di precedenza" ai numeri I.3 e II.6.

4 MARTEDÌ - Bianco [F].**Messa** della feria [5], prefazio del Natale.

Lez. Fer.: 1 Gv 3,7-10; Gv 1,35-42.

Anniversario della morte di don Mario Oselladore (2007) e don Sergio Tonetto (2008)

5 MERCOLEDÌ - Bianco [F].**Messa** mattutina della feria [5], prefazio del Natale.

Lez. Fer.: 1 Gv 3,11-22; Gv 1,43-51.

[5] Primi Vespri della solennità seguente. Compieta come dopo i Primi Vespri della domenica.† **Messa** vespertina nella vigilia della solennità seguente [2], *Gloria, Credo*, prefazio dell'Epifania.**6 † GIOVEDÌ. EPIFANIA DEL SIGNORE** - Solennità - *Bianco [S]*.**Messa** della solennità [1], *Gloria, Credo*, prefazio dell'Epifania.

Lez. Fest.: Is 60,1-6; Sal 71; Ef 3,2-3a.5-6; Mt 2,1-12.

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

Dopo il Vangelo, il diacono o il sacerdote, o un cantore dall'ambone, darà l'annuncio del Giorno della Pasqua come è indicato nella pagina seguente.**Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio dell'Epifania; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio dell'Epifania.****LdO** della solennità.

Compieta come dopo i Secondi Vespri della domenica.

Annuncio del giorno della Pasqua

Fratelli e sorelle, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno.

Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 17 aprile.

In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte.

Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: le Ceneri, inizio della Quaresima, il 2 marzo.

L'Ascensione del Signore, il 29 maggio.

La Pentecoste, il 5 giugno.

La prima domenica di Avvento, il 27 novembre.

Anche nelle feste della Santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei Santi e nella Commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo, che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli.

Amen.

Oggi: GIORNATA MONDIALE DELL'INFANZIA MISSIONARIA.

In Cattedrale il Patriarca presiede la S. Messa solenne dell'Epifania, in comunione con tutti i missionari veneziani nel mondo.

Anniversario della morte di mons. Silvio Zardon (2013)

7 VENERDÌ - Bianco [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Epifania o del Natale.

Lez. Fer. (7 gennaio dopo l'Epifania):1 Gv 3,22-4,6;
Mt 4,12-17.23-25.

Facoltativo: **S. Raimondo di Peñafort, presbitero - Bianco [M].**

Primo venerdì del mese.

Non si può celebrare la messa votiva del S. Cuore di Gesù in ragione del Tempo di Natale.

Anniversario della morte di don Gastone Vio (2005)

8 SABATO. S. LORENZO GIUSTINIANI, primo Patriarca di Venezia - Festa - Bianco [Fs] (Proprio Dioc.).

Messa propria [3] dal Proprio diocesano, *Gloria*, prefazio dei Santi Pastori.

Lez. Santi: Sap 7,7-10.15-16 (p. 895); Sal 18 (p. 894);
Gv 10,11-16 (p. 885)

LdO propria dal Comune dei Pastori e dal Proprio diocesano. All'Ora media: salmodia del giorno.

III DOMENICA DOPO NATALE

Primi Vespri della festa seguente.

✚ **Messa** vespertina della festa seguente.

9 ✚ **DOMENICA. BATTESSIMO del SIGNORE** - Festa - *Bianco* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Lez. Fest.: Is 40,1-5.9-11; Sal 103; Tt 2, 11-14; 3,4-7;

Lc 3,15-16.21-22

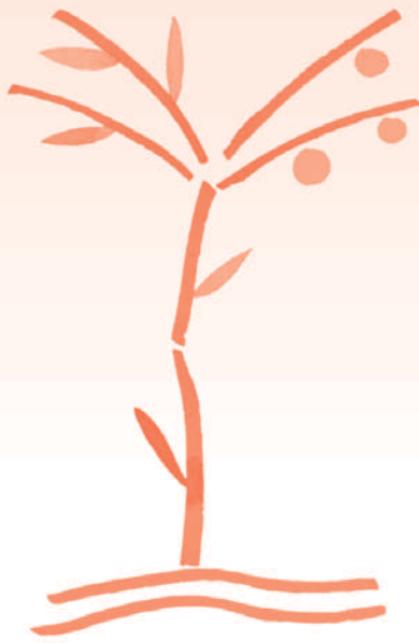
Benedici il Signore, anima mia.

LdO della festa.

Con la *Compieta* di questo giorno termina il Tempo di Natale.

⌚ P.Q. h. 09:13.

Tempo Ordinario



Oltre i tempi che hanno proprie caratteristiche, ci sono trentatré o trentaquattro settimane durante il corso dell'anno, le quali sono destinate non a celebrare un particolare aspetto del mistero di Cristo, ma nelle quali tale mistero viene piuttosto venerato nella sua globalità, specialmente nelle domeniche. Questo periodo si chiama tempo «ordinario».

Il tempo «ordinario» comincia il lunedì che segue la domenica dopo il 6 gennaio e si protrae fino al martedì prima della Quaresima; riprende poi con il lunedì dopo la Pentecoste per terminare prima dei Primi vespri della I domenica di Avvento.

Allo stesso modo vengono utilizzati i formulari per le domeniche e le ferie, che si trovano nel messale e nella liturgia delle ore (vol. III-IV).

(Calendarium Romanum, 43-44)

TEMPO ORDINARIO (*per annum*)

Dal Battesimo del Signore alla Quaresima

Oltre ai tempi liturgici che hanno un carattere particolare (Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua) restano nel corso dell'anno 33 o 34 settimane, nelle quali non si celebra un particolare aspetto del mistero di Cristo, ma piuttosto si ricorda lo stesso mistero di Cristo nella sua pienezza, specialmente nelle domeniche: in queste la Chiesa settimanalmente fa memoria del Signore, celebrandone la Pasqua.

Note pastorali

La comunità ecclesiale si esprime e si edifica in modo speciale nella *celebrazione comunitaria della domenica*, sia intorno al vescovo nella cattedrale, sia nell'assemblea parrocchiale intorno al parroco che fa le veci del vescovo (SC 41-42; LG 28; PO 5).

a) Si promuova con ogni cura, nella celebrazione domenicale, la partecipazione attiva, consapevole e comunitaria di tutto il popolo, con la preparazione dei lettori, dei ministranti e dei cantori, con la scelta e l'esecuzione appropriata dei canti che esprimono lo spirito di gioia e di pace del giorno del Signore.

b) Soprattutto di domenica e nei giorni festivi, le celebrazioni che si fanno in altre chiese ed oratori devono essere coordinate con le celebrazioni della chiesa parrocchiale. È auspicabile che le piccole comunità di religiosi o di religiose, specialmente quelle che svolgono la loro attività in parrocchia, partecipino in tali giorni alla Messa nella chiesa parrocchiale (Istr. *Eucharisticum Mysterium*, n. 26).

Si rileggono la *Nota pastorale* dei Vescovi italiani «Il giorno del Signore» (1984) e l'*Es. ap. Dies Domini* (1998) sia per farne oggetto di continua metodica catechesi sia per applicarne con docile intelligenza le indicazioni (specialmente i nn. 32-38).

Avvertenze

- Quando non è notato diversamente, alla Messa domenicale si dica uno dei prefazi delle domeniche del Tempo Ordinario o alla Messa feriale uno dei prefazi comuni.
- Nelle Messe votive e nelle memorie facoltative si può usare sia il colore del tempo, sia quello proprio della Messa.

I SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

LEZIONARIO FESTIVO ANNO C

LEZIONARIO FERIALE ANNO PARI

INIZIA IL III VOLUME DELLA LITURGIA DELLE ORE

- 10 LUNEDÌ. S. Pietro Orseolo, doge e monaco** - Memoria - *Bianco* [M] (*Proprio Diocesano*).

Messa propria [4] dal *Proprio Diocesano*, prefazio comune o dei Santi Religiosi.

Lez. Fer.: 1 Sam 1,1-8; Mc 1,14-20.

- 11 MARTEDÌ - Verde** [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Sam 1,9-20; Mc 1,21b-28.

Anniversario della morte di don Sergio Pennacchio (2013)

- 12 MERCOLEDÌ - Verde** [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Sam 3,1-10.19-20; Mc 1,29-39.

- 13 GIOVEDÌ - Verde** [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Sam 4,1b-11; Mc 1,40-45.

Facoltativo: **Sant'Ilario, vescovo e dottore della Chiesa - Bianco** [M].

14 VENERDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Sam 8, 4-7.10-22a; Mc 2, 1-12.

15 SABATO - *Verde* [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Sam 9, 1-4.17-19.26a; 10, 1a; Mc 2, 13-17.

Facoltativo: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

II SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 16** † **DOMENICA II del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Is 62, 1-5; Sal 95; 1 Cor 12, 4-11; Gv 2, 1-11.

Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

LdO della domenica.

Si avvertano i fedeli che martedì 18 incomincia la SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI: si promuovano opportune iniziative; e che domenica 23 si celebra la DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO.

-
- 17** **LUNEDÌ. S. Antonio, abate** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa propria [4], prefazio comune o dei Santi Religiosi.

Lez. Fer.: 1 Sam 15,16-23; Mc 2,18-22.

Lez. Santi: Ef 6,10-13.18; Mt 19,16-26.

Oggi: Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei.

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Dal 18 al 25 gennaio si svolge la *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*. All'origine di questa iniziativa, c'è l'impegno di preghiera, di conversione e di fraternità, affinché sotto l'azione dello Spirito Santo si ricomponga l'unità fra le Chiese.

Domenica 23 si potrà celebrare **una** Messa per l'unità dei cristiani, scegliendo opportunamente il formulario. Anche durante la settimana si può ripetere tale celebrazione quando lo consentono le rubriche (Lezionario delle Messe per diverse necessità).

18 MARTEDÌ - Verde [F].**Messa della feria [6].**

Lez. Fer.: 1 Sam 16,1-13a; Mc 2,23-28.

Anniversario della morte del diac. Gianni Ferraresi (2018)

☺ L.P. h. 03:25.

19 MERCOLEDÌ - Verde [F].**Messa della feria [6].**

Lez. Fer.: 1 Sam 17,32-33.37.40-51; Mc 3,1-6.

20 GIOVEDÌ - Verde [F].**Messa della feria [6].**

Lez. Fer.: 1 Sam 18,6-9; 19, 1-7; Mc 3,7-12.

Facoltativo: **S. Fabiano, papa e martire** - Rosso [M];
oppure: **S. Sebastiano, martire** - Rosso [M].

Anniversario della morte di don Carlo Enzo (2019)

21 VENERDÌ. S. Agnese, vergine e martire - Memoria
- *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei
Santi Martiri o delle Sante Vergini.

Lez. Fer.: 1 Sam 24, 3-21; Mc 3,13-19.

Lez. Santi: 1 Cor 1, 26-31; Mt 13,44-46.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con
l'antica memoria della Martire.

LdO della memoria.

Anniversario della morte di don Eliseo Dori (2013) e don Giorgio
Bagagiolo (2017)

22 SABATO - Verde [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: 2 Sam 1,1-4.11-12.17.19.23-27; Mc 3,20-21.

Facoltativo: **S. Vincenzo, diacono e martire** - *Rosso* [M];
oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

III SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 23 ⊕ **DOMENICA III del Tempo Ordinario** - Verde [D].
Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.
Lez. Fest.: Ne 8, 2-4a.5-6.8-10; Sal 18; 1 Cor 12, 12-30; Lc 1, 1-4; 4, 14-21.
Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

LdO della domenica.

Ad **una** delle Messe con partecipazione di popolo, in tutte le chiese della diocesi si può usare uno dei formulari «Per l'unità dei cristiani» (pp. 878-881 del *Messale Romano* - III edizione): Messa propria (verde), *Gloria, Credo*, prefazio proprio (per la Liturgia della Parola si mantengano le letture previste per la domenica).

Oggi: 3^a DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO.

- 24 **LUNEDÌ. San Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa** - Memoria - *Bianco* [M].
Messa propria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori o dei Santi Dottori della Chiesa.
Lez. Fer.: 2 Sam 5, 1-7.10; Mc 3,22-30.
Lez. Santi: Ef 3,8-12; Gv 15,9-17.
-

25 MARTEDÌ. CONVERSIONE di SAN PAOLO, Apostolo - Festa - *Bianco* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio degli Apostoli.

Lez. Santi: At 22,3-16 oppure At 9,1-22; Mc 16,15-18.

LdO della festa.

⌚ U.Q. h. 14:43.

26 MERCOLEDÌ. Santi Timoteo e Tito, vescovi - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prima lettura propria, prefazio comune o dei Santi Pastori.

Lez. Santi: 2 Tm 1,1-8 oppure Tt 1,1-5; Lc 10,1-9.

Lez. Fer. (solo vangelo): Mc 4,1-20.

LdO della memoria.

27 GIOVEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 2 Sam 7,18-19.24-29; Mc 4,21-25.

Facoltativo: **S. Angela Merici, vergine** - *Bianco* [M].

28 VENERDÌ. S. Tommaso d'Aquino, presbitero e dottore della Chiesa - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori o dei Santi Dottori della Chiesa.

Lez. Fer.: 2 Sam 11,1-4a.5-10a.13-17; Mc 4,26-34.

Lez. Santi: Sap 7,7-10.15-16; Mt 23,8-12.

LdO della memoria.

29 SABATO - Verde [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: 2 Sam 12, 1-7a.10-17; Mc 4, 35-41.

Facoltativo: Memoria della B. Vergine Maria - *Bianco* [M].

Anniversario della morte di mons. can. Antonio Meneguolo (2020)

IV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 30** †**DOMENICA IV del Tempo ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Ger 1, 4-5.17-19; Sal 70; 1 Cor 12, 31-13,13; Lc 4, 21-30.

La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

LdO della domenica.

Oggi: 69^a GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA.

- 31** **LUNEDÌ. S. Giovanni Bosco, presbitero** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori.

Lez. Fer.: 2 Sam 15, 13-14.30; 16,5-13a; Mc 5,1-20.

Lez. Santi: Fil 4,4-9; Mt 18,1-5.

Febbraio

2022

La Liturgia delle Ore, come le altre azioni liturgiche, non è un atto privato, ma appartiene a tutto il Corpo della Chiesa, lo manifesta e lo coinvolge. È ufficio di coloro che sono insigniti dell'ordine sacro o abbiano una particolare missione canonica convocare la comunità per la preghiera e presiederla. «Pongano ogni loro impegno perché tutti i fedeli affidati alle loro cure siano unanimi nella preghiera» (CD, n. 15).

*(Introduzione
alla Liturgia delle Ore, 20-23)*

Da ricordare e preparare:

- **Presentazione del Signore** (mercoledì 2)
- **Giornata mondiale della vita consacrata** (mercoledì 2)
- **Giornata per la vita** (domenica 6)
- **Giornata mondiale del malato** (venerdì 11)

1 MARTEDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].

Lez. Fer.: 2Sam18,9-10.14b.21a.24-25a.30-32;19,1-3;
Mc 5, 21-43.

⌚ L.N. h. 06:49.

2 MERCOLEDÌ. PRESENTAZIONE del SIGNORE - Festa - Bianco [Fs].**Messa** della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio proprio.

Lez. Santi: Ml 3,1-4 oppure Eb 2,14-18; Lc 2,22-40.
Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

Vedi nel *Messale Romano* le indicazioni rituali alle pp. 527-529.

LdO della festa.

Oggi: 26^a GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA.

Anniversario della morte di mons. Luigi Ferretto (2005)

3 GIOVEDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Re 2,1-4.10-12; Mc 6,7-13.

Facoltativo: **S. Biagio, vescovo, martire** - Rosso [M];
oppure: **S. Ansgario (Oscar), vescovo** - Bianco [M].

Giornata di preghiera per le vocazioni.

Anniversario della morte di p. Aldo Temperini (2018)

4 VENERDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: Sir 47,2-13; Mc 6,14-29.***Primo venerdì del mese.**

5 SABATO. S. Agata, vergine e martire - Memoria -
*Rosso [M].***Messa** mattutina della memoria [4], prefazio co-
mune o dei Santi Martiri o delle Sante Vergini.*Lez. Fer.: 1 Re 3,4-13; Mc 6,30-34.**Lez. Santi: 1 Cor 1, 26-31; Lc 9, 23-26.***Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con
l'antica memoria della Martire.****LdO** della memoria.

V SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

6 † DOMENICA V del Tempo ordinario - Verde [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Is 6,1-2a.3-8; Sal 137; 1 Cor 15,1-11; Lc 5,1-11.

Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria.

LdO della domenica.

Oggi: 44^a GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA.

Anniversario della morte di mons. Gino Bortolan (2010)

ORDINARIO

7 LUNEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Re 8, 1-7.9-13; Mc 6,53-56.

Anniversario della morte di mons. dott. Ermenegildo Fusaro (2002)

8 MARTEDÌ. San Girolamo Emiliani, religioso - Me-

moria - Bianco [M] (*Proprio dioc.*)

Messa propria (*dal Proprio diocesano*) [4]. Prefazio comune o dei Santi Religiosi.

Lez. Fer.: 1 Re 8,22-23.27-30; Mc 7, 1-13.

⌚ P.Q. h. 14:52.

- 9** MERCOLEDÌ - *Verde* [F].
Messa della feria [6].
Lez. Fer.: 1 Re 10,1-10; Mc 7,14-23.
-

- 10** GIOVEDÌ. **S. Scolastica, vergine** - Memoria - *Bianco* [M].
Messa della memoria [4], prefazio comune o delle Sante Vergini.
Lez. Fer.: 1 Re 11,4-13; Mc 7,24-30.
Lez. Santi: Ct 8,6-7; Lc 10,38-42.

LdO della memoria.

Anniversario della morte di don Ivo Franceschini (2004) e don Fernando Albertoni (2013)

- 11** VENERDÌ - *Verde* [F].
Messa della feria [6].
Lez. Fer.: 1 Re 11,29-32;12,19; Mc 7,31-37.
-
- Facoltativo: **B. Vergine Maria di Lourdes** - *Bianco* [M].
- Oggi: 30^a GIORNATA MONDIALE DEL MALATO.

Anniversario della morte di mons. Giovanni Musolino (2005) e del diac. Ildebrando Sante (2009)

- 12** SABATO - *Verde* [F].
Messa mattutina della feria [6].
Lez. Fer.: 1 Re 12,26-32;13,33-34; Mc 8,1-10.
-
- Facoltativo: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].
-

VI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 13** † **DOMENICA VI del Tempo ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Ger 17,5-8; Sal 1; 1 Cor 15,12.16-20; Lc 6,17.20-26.

Beato l'uomo che confida nel Signore.

LdO della domenica.

- 14** **LUNEDÌ. Santi CIRILLO, monaco e METODIO, vescovo, Patroni d'Europa** - Festa - *Bianco* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio dei Santi o dei santi Pastori III.

Lez. Santi: At 13,46-49; Lc 10,1-9.

LdO della festa.

Anniversario della morte di don Giuseppe Marigo (2012)

- 15** **MARTEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Gc 1,12-18; Mc 8,14-21.

16 MERCOLEDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: Gc 1,19-27; Mc 8,22-26.*

 L.P. h. 03:25.**17 GIOVEDÌ - Verde [F].****Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: Gc 2,1-9; Mc 8,27-33.***Facoltativo: Santi Sette Fondatori dei Servi di Maria - Bianco [M].**

18 VENERDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: Gc 2,14-24.26; Mc 8,34-9,1.*

19 SABATO - Verde [F].**Messa** mattutina della feria [6].*Lez. Fer.: Gc 3,1-10; Mc 9,2-13.***Facoltativo: Memoria della B. Vergine Maria - Bianco [M].**

Anniversario della morte di don Federico Niero (2017) e del diacon Giampaolo Casadoro (2016)

VII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

20 † **DOMENICA VII del Tempo ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: 1 Sam 26,2.7-9.12-13.22-23; Sal 102; 1 Cor 15,45-49; Lc 6,27-38.

Il Signore è buono e grande nell'amore.

LdO della domenica.

Anniversario della morte di don Ivano Bellin (2005).

21 **LUNEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Gc 3,13-18; Mc 9,14-29.

Facoltativo: **San Pier Damiani, vescovo e dottore della Chiesa** - *Bianco* [M].

22 **MARTEDÌ. CATTEDRA DI S. PIETRO apostolo** -

Festa - *Bianco* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio degli Apostoli.

Lez. Santi.: 1 Pt 5,1-4; Mt 16,13-19.

LdO della festa.

23 MERCOLEDÌ. S. Policarpo, vescovo e martire -
Memoria - *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei
Santi Martiri.

Lez. Fer.: Gc 4,13-17; Mc 9,38-40.

Lez. Santi: Ap 2,8-11; Gv 12,24-26.

LdO della memoria.

⌚ U.Q. h. 23:35.

24 GIOVEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Gc 5,1-6; Mc 9,41-50.

25 VENERDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Gc 5,9-12; Mc 10,1-12.

26 SABATO - Verde [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: Gc 5,13-20; Mc 10,13,16.

Facoltativo: **Memoria della B. Vergine Maria - Bianco** [M].

VIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 27** † **DOMENICA VIII del Tempo ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Sir 27,5-8; Sal 91; 1 Cor 15,54-58; Lc 6,39-45.

È bello rendere grazie al Signore.

LdO della domenica.

- 28** **LUNEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Pt 1,3-9; Mc 10,17-27.

Marzo 2022

Così dunque, voi tutti, fedeli, pregando nelle diverse ore del giorno e della notte e ricordando i momenti della passione di Cristo, vi istriuirete reciprocamente, darete esempio ai catecumeni, e non potrete essere tentati né perdervi, qualora vi ricordiate sempre di Cristo.

(Traditio Apostolica, 41)

Da ricordare e preparare:

- **Mercoledì delle ceneri** (mercoledì 2)
- **Tempo di Quaresima**
- **Via Crucis**
- **Celebrazioni penitenziali**
- **Colletta "Un pane per amor di Dio"**
- **Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri** (giovedì 24)

1 MARTEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Pt 1,10-16; Mc 10,28-31.

Tempo di Quaresima



*Tu ami tutte le creature, o Signore,
e nulla disprezzi di ciò che hai creato;
tu chiudi gli occhi sui peccati degli uomini,
aspettando il loro pentimento,
e li perdoni, perché tu sei il Signore nostro Dio.*

Sap 11,24-25.27

Messale Romano, Mercoledì delle ceneri - Antifona d'Ingresso

TEMPO DI QUARESIMA dal Mercoledì delle Ceneri al Giovedì Santo

Note pastorali

1. La Costituzione liturgica stabilisce che sia posto in evidenza il duplice carattere della Quaresima: penitenziale e battesimal (SC 109).

Nel tempo dei 40 giorni, la comunità cristiana si prepara a celebrare la solennità pasquale, seguendo l'esempio del Signore: «Allora Gesù fu condotto nel deserto per essere tentato dal diavolo e digiunò 40 giorni e 40 notti» (Mt 4,1-2).

La quaresima di Gesù dà compimento agli avvenimenti prefigurativi dell'Antico Testamento: dai 40 giorni del diluvio ai 40 anni di peregrinazione nel deserto, dai 40 giorni di Mosè sul monte ai 40 giorni di cammino di Elia verso l'Oreb...

2. La Quaresima è preparazione al mistero della Pasqua, «sorgente e vertice di tutto l'anno liturgico» (SC 109). Bisogna ricordare che essa non è tanto una austera pratica devozionale, ma un lungo tempo «sacramentale» (V. colletta della 1^a domenica), atto del Cristo presente e operante nella Chiesa. In questo itinerario di conversione siamo invitati ad ascoltare e seguire Cristo, per fare il passaggio dal peccato alla vita nuova.

3. Il carattere penitenziale e battesimal emerge dai testi liturgici (orazioni e letture), che delineano un vero cammino di penitenza e di iniziazione battesimal.

Si porrà attenzione, per utilizzare personalmente e comunitariamente la ricca proposta del messale e del lezionario, allo sviluppo tematico del *ciclo domenicale* (A) e del *ciclo feriale* (unico).

A) Ciclo domenicale

Le pagine dell'AT percorrono le grandi tappe della *Storia della salvezza*: mettendo in rilievo l'**INIZIATIVA DI DIO**, che si rivela in interventi successivi e progressivi, compresi e accolti nella fede.

La prima domenica si apre con la celebre *professione di fede* di Dt 26,4-10: «Mio padre era un Arameo errante...»; cui fa riscontro, per il *NT*, Rm 10,8-13: «Se confesserai con

la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo». La storia si sviluppa da *Abramo* (*Gn* 15,5-18 - 2^a domenica), fedele alla chiamata di Dio, alla rivelazione a *Mosè* nel roveto ardente (*Es* 3,1-15 - 3^a domenica), per un cammino di liberazione e di purificazione attraverso il deserto, profezia di quanto continua a compiersi per noi nel *NT* (*1 Cor* 10,1-12). La celebrazione della *pasqua* (*Gs* 5,9-12 - 4^a domenica) perpetuerà la memoria di tutti gli interventi di Dio di generazione in generazione fino al loro compiersi definitivo nel *mondo nuovo* (*Is* 43,16-21 - 5^a domenica), inaugurato dalla risurrezione di Cristo (*Fil* 3,8-14).

Il *Vangelo* (e l'*Apostolo* nella 2^a e 4^a domenica) dopo gli avvenimenti della *Tentazione* e della *Trasfigurazione* — caratteristiche delle prime due domeniche ed esemplari per l'itinerario di conversione quaresimale — concentra l'attenzione sulla *conversione* (*Lc* 13,1-9 - 3^a domenica) e la *riconciliazione*: l'una e l'altra identica iniziativa di MISERICORDIA da parte di Dio Padre (*Lc* 15,1-32 - 4^a domenica), che sollecita e attende con cuore generoso i figli lontani; che si rivela nella bontà del Figlio mandato nel mondo a salvare non a condannare (*Gv* 8,1-11 - 5^a domenica); che si rende presente nel ministero della Chiesa, luogo di rinnovamento e di *riconciliazione* (*2 Cor* 5,17-21): «Tutto questo viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione».

NOTA: Dove necessità pastorali lo suggeriscano, o siano presenti catticumeni adulti o ragazzi che si preparano a ricevere i sacramenti della Iniziazione Cristiana, è consentito sempre nelle domeniche di Quaresima utilizzare il ciclo A delle letture.

B) Ciclo feriale

Come è noto, nella tradizione liturgica romana, dal mercoledì delle Ceneri a tutta la 3^a settimana, letture e preghiere sviluppano i temi contenuti nell'annuncio iniziale: «Convertitevi e credete al Vangelo», attraverso i gesti concreti del *digiuno*, della *preghiera* e della *carità* (quaresima «matteana» o «sinottica»).

È la condizione per potersi fare ogni giorno *discepoli* di Cristo: prendere la propria croce e seguirlo (giovedì dopo le Ceneri). Il *digiuno* è celebrazione nella vita della sua passione più che esercizio ascetico imposto da una legge (venerdì dopo le Ceneri). *Preghiera* e *carità* nelle loro varie espressioni ed esigenze, *spirito di servizio* e di *umiltà*, cuore aperto ed *accogliente*, *perdonano*, *fedeltà* alla parola di Dio e costanza nella *lotta* contro il Maligno, ecc. costituiscono la proposta quotidiana, organica ed essenziale, con l'analisi anche di situazioni ed atteggiamenti devianti, dell'insegnamento di Gesù lungo queste settimane.

Finché nella 4^a e 5^a settimana, sotto la guida di Giovanni (quaresima «giovannea»), l'attenzione è rivolta direttamente alla *persona* di Gesù che cammina verso la *Passione* redentrice e gloriosa, tra il *rifiuto* del suo popolo e la *fede* crescente dei veri discepoli. Sono l'identità della sua persona e della sua missione e il significato della sua *morte sulla croce* che vengono progressivamente svelandosi e sostengono il cammino della Chiesa verso la Pasqua: per il discepolo la contemplazione del Maestro diventa la strada obbligata per l'assimilazione e la partecipazione alla sua vita divina.

Il digiuno e l'astinenza

Per una riflessione teologica e pastorale sul digiuno e l'astinenza vedi la Nota Pastorale della C.E.I. *“Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza”* a p. 271 ss. di questo calendario.

Norme che regolano il digiuno e l'astinenza¹:

Le seguenti disposizioni normative trovano la loro ispirazione e forza nel canone 1249 del Codice di diritto canonico: «Per legge divina, tutti i fedeli sono tenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio modo; ma perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrifichino

¹ Cfr. *“Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza”*, n. 13.

se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e l'astinenza». Queste disposizioni normative sono la determinazione della disciplina penitenziale della Chiesa universale, che i canoni 1251 e 1253 del Codice di diritto canonico affidano alle Conferenze Episcopali.

1) La legge del digiuno «obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate».

2) La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.

3) Il digiuno e l'astinenza, nel senso sopra precisato, devono essere osservati il Mercoledì delle Ceneri (o il primo venerdì di Quaresima per il rito ambrosiano) e il Venerdì della Passione e Morte del Signore Nostro Gesù Cristo; sono consigliati il Sabato Santo sino alla Veglia pasquale.

4) L'astinenza deve essere osservata in tutti e singoli i venerdì di Quaresima, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 o il 25 marzo).

In tutti gli altri venerdì dell'anno, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare l'astinenza nel senso detto oppure si deve compiere qualche altra opera di penitenza, di preghiera, di carità.

5) Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; alla legge dell'astinenza coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.

6) Dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad esempio la salute. Inoltre, «il parroco, per una giusta causa e conforme alle disposizioni del Vescovo diocesano, può concedere la dispensa dall'obbligo di osservare il giorno (...) di penitenza, oppure commutarlo in altre opere pie; lo stesso può anche il Superiore di un istituto religioso o di una società di vita apostolica, se sono clericali di diritto pontificio, relativamente ai propri sudditi e agli altri che vivono giorno e notte nella loro casa».

Note rituali

1. Liturgia delle Ore:

a) Dopo il *Deus in adiutorium*, non si dice *Alleluia*.

b) Dopo le antifone e ovunque si trova, l'*Alleluia* si omette.

c) Se ricorre una *memoria*, se ne può fare la commemorazione alle Lodi e ai Vespri, recitando l'antifona e l'orazione, dopo l'orazione della feria (questa si dice senza la sua conclusione); all'Ufficio delle Letture, leggendo la lettura agiografica col suo responsorio dopo la II lettura della feria.

2. Messa:

a) Nelle Messe domenicali del tempo non si dice il *Gloria*, mentre si dice nelle *solemnità* e nelle *feste*. Si tralascia sempre l'*Alleluia*.

b) Se ricorre la memoria di un Santo se ne può fare la commemorazione sostituendo la colletta della feria con quella propria del Santo. Le altre parti dell'eucologio e le Letture sono quelle della feria.

c) Sono proibite le Messe «per varie necessità» e «votive», se non per motivo pastorale grave e con il permesso dell'Ordinario.

3. ***Non è permesso il suono dell'organo e di altri strumenti musicali, se non per sostenere il canto, eccettuate la 4^a domenica di quaresima, le solennità e le feste. A significare l'austerità di questo tempo, è proibito ornare gli altari con fiori (CE 252).***

4. Nella celebrazione dei matrimoni si deve impartire la benedizione nuziale. Il rito tuttavia si attenga alla sobrietà esteriore, dovuta alla particolare natura del tempo liturgico, e ad essa vengano pure invitati gli sposi e i fedeli presenti.

Nota sulla «Via Crucis»

Dal "Direttorio su pietà popolare e liturgia", Congr. per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. (Città del Vaticano, 2002).

Distinzione e armonia con la Liturgia

13. La differenza oggettiva tra i pii esercizi e le pratiche di devozione rispetto alla Liturgia deve trovare visibilità nell'espressione cultuale. Ciò significa la non commistione delle formule proprie di pii esercizi con le azioni liturgiche; gli atti di pietà e di devozione trovano il loro spazio al di fuori della celebrazione dell'Eucaristia e degli altri sacramenti.

Da una parte, si deve pertanto evitare la sovrapposizione, poiché il linguaggio, il ritmo, l'andamento, gli accenti teologici della pietà popolare si differenziano dai corrispondenti delle azioni liturgiche. Similmente, è da superare, dove è il caso, la concorrenza o la contrapposizione con le azioni liturgiche: va salvaguardata la precedenza da dare alla domenica, alla solennità, ai tempi e giorni liturgici.

Dall'altra parte, si eviti di apportare modalità di "celebrazione liturgica" ai pii esercizi, che debbono conservare il loro stile, la loro semplicità, il proprio linguaggio.

La «Via Crucis»

131. Tra i pii esercizi con cui i fedeli venerano la Passione del Signore pochi sono tanto amati quanto la *Via Crucis*. Attraverso il pio esercizio i fedeli ripercorrono con partecipe affetto il tratto ultimo del cammino percorso da Gesù durante la sua vita terrena: dal Monte degli Ulivi, dove nel «podere chiamato Getsemani» (Mc 14, 32) il Signore fu «in preda all'angoscia» (Lc 22,44), fino al Monte Calvario dove fu crocifisso tra due malfattori (cf. Lc 23, 33), al giardino dove fu deposto in un sepolcro nuovo, scavato nella roccia (cf. Gv 19, 40-42).

132. La *Via Crucis* è sintesi di varie devozioni sorte fin dall'alto Medioevo: il pellegrinaggio in Terra Santa, durante il quale i fedeli visitano devotamente i luoghi della Passione del Signore; la devozione alle «cadute di Cristo» sotto il peso della croce; la devozione ai «cammini dolorosi di Cristo», che consiste nell'incedere processionale da una chiesa all'altra in memoria dei

percorsi compiuti da Cristo durante la sua Passione. [...] [...] Nella sua forma attuale, attestata già nella prima metà del secolo XVII, la *Via Crucis*, diffusa soprattutto da san Leonardo da Porto Maurizio (†1751), approvata dalla Sede Apostolica ed arricchita da indulgenze¹, consta di quattordici stazioni.

133. La *Via Crucis* è una via tracciata dallo Spirito Santo, fuoco divino che ardeva nel petto di Cristo (cf. Lc 12, 49-50) e lo spinse verso il Calvario; ed è una via amata dalla Chiesa, che ha conservato memoria viva delle parole e degli avvenimenti degli ultimi giorni del suo Sposo e Signore.

Nel pio esercizio della *Via Crucis* confluiscono pure varie espressioni caratteristiche della spiritualità cristiana: la concezione della vita come cammino o pellegrinaggio; come passaggio, attraverso il mistero della croce, dall'esilio terreno alla patria celeste; il desiderio di conformarsi profondamente alla Passione di Cristo; le esigenze della *sequela Christi*, per cui il discepolo deve camminare dietro il Maestro, portando quotidianamente la propria croce (cf. Lc 9, 23).

Per tutto ciò la *Via Crucis* è un esercizio di pietà particolarmente adatto al tempo di Quaresima.

134. Per un fruttuoso svolgimento della *Via Crucis* potranno risultare utili le indicazioni seguenti:

- la *forma tradizionale*, con le sue quattordici stazioni, deve ritenersi la forma tipica del pio esercizio; tuttavia, in alcune occasioni, non è da escludere la sostituzione dell'una o dell'altra «stazione» con altre riflessioni su episodi evangelici del cammino doloroso di Cristo, non considerati nella forma tradizionale;
- in ogni caso esistono forme alternative della *Via Crucis*, approvate dalla Sede Apostolica² o pubblicamente usate dal Romano Pontefice:³ esse sono da ritenersi forme genuine, cui far ricorso secondo l'opportunità;

¹ Cfr. *Aliae concessiones*, 13, pp. 59-60.

² È il caso della «*Via Crucis*» contenuta nel *Libro del pellegrino* preparato dal Comitato Centrale per la celebrazione dell'Anno Santo 1975.

³ Tale è il formulario usato dal Santo Padre Giovanni Paolo II per la «*Via Crucis al Colosseo*» negli anni 1991, 1992 e 1994.

– la *Via Crucis* è pio esercizio relativo alla Passione di Cristo; è opportuno tuttavia che esso si concluda in modo tale che i fedeli si aprano all'attesa, piena di fede e di speranza, della risurrezione; sull'esempio della sosta all'*Anastasis* al termine della *Via Crucis* a Gerusalemme, si può concludere il pio esercizio con la memoria della risurrezione del Signore.

135. I testi per la *Via Crucis* sono innumerevoli [...].

La scelta del testo, tenuto conto delle eventuali indicazioni dei Vescovi, dovrà essere fatta tenendo presenti soprattutto la condizione dei partecipanti al pio esercizio e il principio pastorale di contemperare saggiamente continuità e innovazione. In ogni caso saranno da preferire testi in cui risuoni, correttamente applicata, la parola biblica e che siano scritti in un linguaggio nobile e semplice. Uno svolgimento sapiente della *Via Crucis*, in cui parola, silenzio, canto, incedere processionale e sostare riflessivo si alternino in modo equilibrato contribuisce al conseguimento dei frutti spirituali del pio esercizio.

LEZIONARIO FESTIVO ANNO C

LEZIONARIO FERIALE TEMPI FORTI

INIZIA IL II VOLUME DELLA LITURGIA DELLE ORE

2 MERCOLEDÌ DELLE CENERI - *Viola* [F].

Messa della feria [2], prefazio III o IV di Quaresima.

Lez. Fer.: Gl 2,12-18; Sal 50; 2 Cor 5,20-6,2; Mt 6,1-6,16-18.

Perdonaci, Signore, abbiamo peccato.

LdO della feria. Alle Lodi mattutine si possono dire i Salmi ed il Cantico del venerdì della III settimana.

Vedi nel Messale Romano le indicazioni rituali alle pp. 69-71.

Oggi tutti i fedeli (dal 18° al 60° anno di età) sono tenuti ad osservare il preceppo generale della Chiesa del digiuno; sono altresì tenuti all'astinenza dalle carni tutti i fedeli dal 14° anno di età (cfr. CJC, cann. 1251-1252).

Avvertenza: Per celebrare la commemorazione di un Santo nelle ferie di Quaresima, si seguano le indicazioni rituali a p. 94 (nn. 1-2). In tal caso, nella celebrazione è conveniente mantenere il colore liturgico *viola* del Tempo di Quaresima.

In Cattedrale il Patriarca presiede la Liturgia delle Ceneri.

⌚ L.N. h. 18:38.

3 GIOVEDÌ dopo le Ceneri - *Viola* [F].

Messa della feria [4], prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Dt 30,15-20; Lc 9,22-25.

Giornata di preghiera per le vocazioni.

- 4 VENERDÌ** dopo le Ceneri - *Viola* [F].
Messa della feria [4], prefazio di Quaresima.
Lez. Fer.: Is 58,1-9a; Mt 9,14-15.

Facoltativo: Comm. **S. Casimiro.**

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 94, nn.1-2.

Oggi astinenza dalle carni e così ogni venerdì fino al Venerdì santo.

- 5 SABATO** dopo le Ceneri - *Viola* [F].
Messa mattutina della feria [4], prefazio di Quaresima.
Lez. Fer.: Is 58,9b-14; Lc 5,27-32.

Anniversario della morte di mons. Guido Scattolin (2021)

Si procuri, salvo il caso di necessità, di rinviare alla VEGLIA PASQUALE la celebrazione del Battesimo, **anticipando a una delle prime domeniche di Quaresima i riti dell'accoglienza e dell'unzione prebattesimale, come è previsto dal Rituale.**

In particolare, si riservi alla notte di Pasqua il Battesimo eventuale di fanciulli in età scolare, ragazzi, giovani e adulti, per i quali *si devono seguire le indicazioni del Rito dell'Iniziazione cristiana degli adulti* e quelle recenti della Conferenza Episcopale Italiana (1997) circa gli itinerari e le tappe della catechesi e delle celebrazioni. *La disciplina dell'Iniziazione è in questi casi riservata al Vescovo diocesano, al quale bisognerà ricorrere per ricevere le necessarie direttive. Non si potrà comunque affrettare il conferimento dei Sacramenti, omettendo il previsto prolungato cammino catecumenario.*

I SETTIMANA DI QUARESIMA

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

6 ⊕ DOMENICA I di QUARESIMA - *Viola* [D].

Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio proprio.

Lez. Fest.: Dt 26,4-10; Rm 10,8-13; Lc 4,1-13.

Resta con noi, Signore, nell'ora della prova.

LdO della domenica.

7 LUNEDÌ - *Viola* [F].

Messa propria [4], prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Lv 19,1-2.11-18; Mt 25,31-46.

Facoltativo: Comm. delle **Ss. Perpetua e Felicita, martiri**.

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 94, nn.1-2.

8 MARTEDÌ - *Viola* [F].

Messa della feria [4], prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Is 55,10-11; Mt 6,7-15.

Facoltativo: Comm. di **S. Giovanni di Dio, religioso**.

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 94, nn. 1-2.

Anniversario della morte di don Valentino Dalla Grana (2013)

9 MERCOLEDÌ - *Viola*[F].**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Gio 3,1-10; Lc 11,29-32.Facoltativo: Comm. di **S. Francesca Romana, religiosa**.

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 94, nn. 1-2.

Anniversario della morte di don Bruno Berton (2012)

10 GIOVEDÌ - *Viola*[F].**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Est 4,17 n.p-r.aa-bb.gg-hh; Mt 7,7-12.

P.Q. h. 11:46.

11 VENERDÌ - *Viola*[F].**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Ez 18,21-28; Mt 5,20-26.**12** SABATO - *Viola*[F].**Messa** mattutina della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.:* Dt 26,16-19; Mt 5,43-48.

Anniversario della morte del diac. Giulio Saltarin (2020)

II SETTIMANA DI QUARESIMA

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

13 ⊕ DOMENICA II di QUARESIMA - *Viola* [D].

Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio proprio.

Lez. Fest.: Gn 15,5-12.17-18; Fil 3,17-4,1; Lc 9,28b-36.

Il Signore è mia luce e mia salvezza.

LdO della domenica.

OGGI ricorre il 9° anniversario della elezione al Soglio Pontificio di papa FRANCESCO (2013).

Nella S. Messa si abbia cura di inserire una intenzione nella Preghiera universale, affidando al Signore la sua persona e il suo Ministero apostolico.

Anniversario della morte di don Bruno Trevisiol (2001) e don Carlo Fassetta (2009)

14 LUNEDÌ - *Viola*[F].

Messa della feria [4], prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Dn 9,4b-10; Lc 6,36-38.

15 MARTEDÌ - *Viola*[F].

Messa della feria [4], prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Is 1,10.16-20; Mt 23,1-12.

16 MERCOLEDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Ger 18,18-20; Mt 20,17-28.

Anniversario della morte di don Vittorio Foffano (2015)

17 GIOVEDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Ger 17,5-10; Lc 16,19-31.

Facoltativo: Comm. di **S. Patrizio, vescovo**.

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 94, nn. 1-2.

18 VENERDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Gen 37,3-4.12-13a.17b-28; Mt 21,33-43.45-46.

Facoltativo: Comm. di **S. Cirillo di Gerusalemme, vescovo e dottore della Chiesa**.

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 94, nn. 1-2.

⌚ L.P. h. 08:21.

[18] ✚ **Messa vespertina della feria corrente - *Viola*.**Primi Vespri della solennità seguente - *Bianco*.

Compieta come dopo i Primi Vespri della domenica.

19 SABATO. SAN GIUSEPPE, Sposo della Beata Vergine Maria - Solennità - *Bianco* [S].

Messa della solennità [2], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Lez. Santi: 2 Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a (oppure Lc 2,41-51a).

In eterno durerà la sua discendenza.

LdO della Solennità (fino all'Ora media).

OGGI ricorre il 9^o anniversario del solenne inizio del Ministero apostolico di papa FRANCESCO come vescovo di Roma e pastore della Chiesa universale.

Nella S. Messa, si abbia cura di inserire, a tal proposito, una intenzione nella Preghiera universale.

Anniversario della morte di don Luigi Scattolin e mons. can. Gino Spavento (2007)

III SETTIMANA DI QUARESIMA

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 20** †**DOMENICA III di QUARESIMA** - *Viola [D].*
Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio di Quaresima I o II.

Lez. Fest.: Es 3,1-8a.13-15; Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9.

Il Signore ha pietà del suo popolo.

LdO della domenica.

I RETTORI DI CHIESE, sia diocesani sia religiosi, prima di fissare il calendario dei sacri Riti della Settimana Santa, leggano attentamente le disposizioni a ciò attinenti contenute nel Messale, soprattutto quel che riguarda le ss. Messe del Giovedì Santo e la celebrazione della Veglia Pasquale e, se occorre, chiedano per tempo in iscritto all'Ordinario del luogo le necessarie facoltà.

Si tenga presente che nelle domeniche 3^a, 4^a, 5^a di Quaresima è possibile, per dare maggior rilievo all'itinerario battesimal, proclamare le letture dell'anno A, che sono obbligatorie do si celebrano gli "scrutini pre-battesimali".

-
-
- 21** **LUNEDÌ** - *Viola [F].*
Messa della feria [4], prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: 2 Re 5,1-15a; Lc 4,24-30.

In una delle ferie di questa settimana, in luogo delle letture proprie, è opportuno usare quelle «ad libitum», poste all'inizio della settimana stessa: Es 17,3-7; Gv 4,5-42 (dell'anno A) e quindi dire il prefazio della Samaritana. Si mantengano le orazioni del giorno.

22 MARTEDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.: Dn 3,25.34-43; Mt 18,21-35.*

Anniversario della morte di mons. Rosolino Scarpa (2009)

23 MERCOLEDÌ (Tempora di primavera) - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.: Dt 4,1.5-9; Mt 5,17-19.*

Per il significato delle Tempora cfr. pag. 36 di questo Calendario. V. anche quanto suggerisce la *Nota pastorale* della CEI "Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza" (1994) per le Quattro Tempora: "Può essere di grande utilità proporre il digiuno e l'astinenza unitamente a momenti di preghiera e a forme di carità" (V. "Dal Magistero della Chiesa" a pag. 271).

V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro tempora).

Facoltativo: Comm. di **Turibio de Mogrovejo, vescovo.**

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 94, nn. 1-2.

24 GIOVEDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.: Ger 7,23-28; Lc 11,14-23.*

Oggi: GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO IN MEMORIA DEI MISIONARI MARTIRI.

Anniversario della morte di S. E. mons. Alessandro M. Gottardi (2001)

[24] † Messa vespertina della feria corrente - *Viola*.
 Primi Vespri della solennità seguente - *Bianco*.
 Compieta come dopo i Primi Vespri della domenica.

25 VENERDÌ - ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE -
Solennità - *Bianco* [S].

In questo giorno la Città di Venezia ricorda il suo natale e celebra la Vergine Maria, sua Patrona, con il titolo di "Nicopeia".

Messa della solennità [2], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Lez. Santi: Is 7,10-14;8,10c; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26-38.

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

In tutte le Messe alle parole del Simbolo: e per opera... si è fatto uomo, tutti genuflettono.

LdO della Solennità.

Iniziativa "24 ore per il Signore".*

OGGI RICORRE IL 10° ANNIVERSARIO ELL'INIZIO DEL MINISTERO PASTORALE A VENEZIA DEL PATRIARCA FRANCESCO. SE NE FACCIA IL RICORDO NELLA PREGHIERA UNIVERSALE DELLA S. MESSA E NELLA LITURGIA DELLE ORE.

⌚ U.Q. h. 06:39.

* "L'iniziativa "24 ore per il Signore", da celebrarsi nel venerdì e sabato che precedono la IV domenica di Quaresima, è da incrementare nelle Diocesi. Tante persone si stanno riavvicinando al sacramento della Riconciliazione e tra questi molti giovani, che in tale esperienza ritrovano spesso il cammino per ritornare al Signore, per vivere un momento di intensa preghiera e riscoprire il senso della propria vita. Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore" (MV 17).

- 26** SABATO (Tempora di primavera) - *Viola*[F].
Messa mattutina della feria [4], prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Os 6,1-6; Lc 18,9-14.

V. nell'Orazionale le intenzioni per la preghiera universale (Quattro tempora).

Questa notte ha inizio l'ora legale (spostare in avanti di un'ora le lancette dell'orologio).

IV SETTIMANA DI QUARESIMA

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 27 † **DOMENICA IV di QUARESIMA** - “*Laetare*” -
Viola o Rosaceo [D].

Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio di Quaresima I o II.

Lez. Fest.: Gs 5,9a.10-12; 2 Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32.

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

LdO della domenica.

Oggi è consentito il suono dell'organo e l'altare può essere ornato di fiori.

Si tenga presente che nelle domeniche 3^a, 4^a, 5^a di Quaresima è possibile, per dare maggior rilievo all'itinerario battesimal, proclamare le letture dell'anno A, che sono obbligatorie do si celebrano gli “scrutini pre-battesimali”.

-
-
- 28 **LUNEDÌ** - *Viola* [F].

Messa della feria [4], prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Is 65,17-21; Gv 4,43-54.

In una delle ferie di questa settimana, in luogo delle letture proprie, è opportuno usare quelle «ad libitum», poste all'inizio della settimana stessa: Mic 7,7-9; Gv 9,1-41 (dell'anno A) e quindi dire il prefazio del cieco nato. Si mantengano le orazioni del giorno.

29 MARTEDÌ - *Viola[F]*.**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.: Ez 47,1-9.12; Gv 5,1-16.*

30 MERCOLEDÌ - *Viola[F]*.**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.: Is 49,8-15; Gv 5,17-30.*

Anniversario della morte di mons. can. Attilio Costantini (2006)

31 GIOVEDÌ - *Viola[F]*.**Messa** della feria [4], prefazio di Quaresima.*Lez. Fer.: Es 32, 7-14; Gv 5, 31-47.*

Aprile 2022

«Cantate al Signore un canto nuovo». *Spogliatevi di ciò che è vecchio ormai; avete conosciuto il nuovo canto. Un uomo nuovo, un testamento nuovo, un canto nuovo. Il nuovo canto non si addice ad uomini vecchi. Non lo imparano se non gli uomini nuovi, uomini rinnovati per mezzo della grazia, da ciò che era vecchio, uomini appartenenti ormai al nuovo Testamento, che è il regno dei cieli. Tutto il nostro amore ad esso sospira e canta un canto nuovo. Elevi però un canto nuovo non con la lingua, ma con la vita.*

(S. AGOSTINO,
Enarr. in Ps. 32,7)

QUARESIMA

Da ricordare e preparare:

- **Domenica delle Palme** (domenica 10)
- **Via Crucis** (Venerdì santo)
- **TRIDUO PASQUALE:**
 - Giovedì santo** (14)
 - Venerdì santo** (15)
 - Veglia Pasquale** (notte 16-17 aprile)
 - Domenica di Pasqua** (17 aprile)
- **Giornata per le opere della Terra Santa** (venerdì 15)

1 VENERDÌ - *Viola* [F].

Messa della feria [4], prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Sap 2,1a.12-22; Gv 7,1-2.10.25-30.

Primo venerdì del mese.

Non si può celebrare la messa votiva del S. Cuore di Gesù in ragione del Tempo di Quaresima.

Anniversario della morte di mons. can. Vittorio Dinon (2012)

⌚ L.N. h. 06:14.

2 SABATO - *Viola* [F].

Messa mattutina della feria [4], prefazio di Quaresima.

Lez. Fer.: Ger 11,18-20; Gv 7,40-53.

Facoltativo: Comm. di **S. Francesco da Paola, eremita**.

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 94, nn. 1-2.

CELEBRAZIONE DELLA PASQUA

Viene riproposta in vista della celebrazione della Pasqua, la lettura parziale di un documento della Santa Sede, che richiama e riassume le indicazioni dei libri liturgici sulla preparazione e celebrazione della Pasqua e suggerisce utili iniziative pastorali. Il documento è stato stampato integralmente nel Calendario 1988-89: qui si propongono solo alcuni numeri che richiamano aspetti talora meno considerati. I sottotitoli in neretto sono nostri e hanno carattere redazionale.

PREPARAZIONE E CELEBRAZIONE DELLE FESTE PASQUALI

(Lettera Circolare della Congr. per il Culto Divino - 16.1.1988)

DOMENICA DELLE PALME

I rami di olivo o di palma

La benedizione delle palme o dei rami si fa per portarli in processione. Conservate nelle case, le palme richiamano alla mente dei fedeli la vittoria di Cristo celebrata con la stessa processione. I pastori si adoperino affinché questa processione in onore di Cristo Re sia preparata in modo fruttuoso per la vita spirituale dei fedeli (n. 29).

Il Vangelo della Passione e l'omelia

La storia della Passione riveste particolare solennità. Si provveda affinché sia cantata o letta secondo il modo tradizionale, cioè da tre persone che rivestono la parte di Cristo, dello storico e del popolo.

Il «Passio» viene cantato o letto dai diaconi o dai sacerdoti o, in loro mancanza, dai lettori; nel quale caso la parte di Cristo deve essere riservata al sacerdote. La proclamazione della Passione si fa senza candelieri, senza incenso, senza il saluto del popolo e senza segnare il libro; solo i diaconi domandano la benedizione del sacerdote, come le altre volte prima del Vangelo.

Per il bene spirituale dei fedeli è opportuno che la storia della Passione sia letta integralmente e non vengano omesse le letture che la precedono.

Finita la storia della Passione, non si ometta l'omelia (nn. 33-34).

IL TRIDUO PASQUALE IN GENERE

L'ufficio divino con il popolo

È raccomandata la celebrazione comunitaria dell'Ufficio delle letture e delle Lodi mattutine nel Venerdì della Passione del Signore ed anche il Sabato santo. Conviene che nella chiesa cattedrale vi partecipi il Vescovo, per quanto possibile, con il clero e il popolo. Questo Ufficio, una volta chiamato «delle tenebre», conservi il dovuto posto nella devozione dei fedeli, per far contemplare in pia meditazione la passione, morte e sepoltura del Signore, in attesa dell'annuncio della sua risurrezione (n. 40).

La preparazione dei ministri

Per compiere convenientemente le celebrazioni del Triduo pasquale, si richiede un congruo numero di ministri e di ministranti, che devono essere accuratamente istruiti su ciò che dovranno compiere. I pastori abbiano cura di spiegare nel migliore dei modi ai fedeli il significato e la struttura dei riti che si celebrano e di prepararli ad una partecipazione attiva e fruttuosa (n. 41).

Le celebrazioni nelle piccole comunità

È molto conveniente che le piccole comunità religiose sia clericali sia non clericali e le altre comunità laicali prendano parte alle celebrazioni del Triduo pasquale nelle chiese maggiori.

Similmente, qualora in qualche luogo risulti insufficiente il numero dei partecipanti, dei ministranti e dei cantori, le celebrazioni del Triduo pasquale vengano omesse e i fedeli si radunino insieme in qualche chiesa più grande.

Anche dove più parrocchie sono affidate a un solo presbitero è opportuno che, per quanto possibile, i loro fedeli si riuniscano nella chiesa principale per partecipare alle celebrazioni.

Per il bene dei fedeli, dove al parroco è affidata la cura pastorale di due o più parrocchie, nelle quali i fedeli partecipano numerosi e possono svolgersi le celebrazioni con la dovuta cura e solennità, gli stessi parroci possono ripetere le celebrazioni del Triduo pasquale, nel rispetto di tutte le norme stabilite.

Affinché gli alunni dei seminari possano «vivere il mistero pasquale di Cristo così da saper iniziare ad esso il popolo che sarà loro affidato», è necessario che essi ricevano una piena e completa formazione liturgica.

È molto opportuno che gli alunni, durante gli anni della loro preparazione nel seminario, facciano esperienza delle forme più ricche di celebrazione delle feste pasquali, specialmente di quelle presiedute dal Vescovo (n. 43).

Giovedì santo

Unica Messa vespertina

Nei luoghi in cui sia richiesto da motivi pastorali, l'Ordinario del luogo può concedere la celebrazione di un'altra Messa nelle chiese ed oratori, nelle ore vespertine, ma *soltanto per i fedeli che non possono in alcun modo prendere parte alla Messa vespertina*. Si eviti tuttavia che queste celebrazioni si facciano in favore di persone private o di gruppi particolari e che costituiscano un ostacolo per la Messa principale (n. 47).

Divieto della Messa senza il popolo

Secondo un'antichissima tradizione della Chiesa, in questo giorno sono vietate tutte le Messe senza il popolo (n. 47).

Lavanda dei piedi* e processione offertoriale

La lavanda dei piedi, che per tradizione viene fatta in questo giorno, sta a significare il servizio e la carità di Cristo, che venne «non per essere servito, ma per servire». È bene che questa tradizione venga conservata e spiegata nel suo significato proprio. Durante la processione delle offerte, mentre il popolo canta l'inno *Ubi caritas est vera*, possono essere presentati i doni per i poveri, specialmente quelli raccolti nel tempo quaresimale come frutti di penitenza (nn. 51-52).

* «La riforma della Settimana santa, con decreto *Maxima Redemptionis nostra mysteria* (30 novembre 1955), diede la facoltà, dove lo consigliava un motivo pastorale, di compiere la lavanda dei piedi a dodici uomini durante la Messa nella cena del Signore, dopo la lettura del Vangelo secondo Giovanni, quasi a manifestare rappresentativamente l'umiltà e l'amore di Cristo verso i suoi discepoli.

Nella liturgia romana, tale rito era tramandato col nome di *Mandatum* del Signore sulla carità fraterna secondo le parole di Gesù (cfr. Gv 13,34), cantate nell'Antifona durante la celebrazione.

Nel compiere tale rito, Vescovi e sacerdoti sono invitati a conformarsi intimamente a Cristo che «non è venuto per farsi servire, ma per servire» (Mt 20,28) e, spinto da un amore «fino alla fine» (Gv 13,1), dare la vita per la salvezza di tutto il genere umano.

Venerdì santo

La proclamazione delle letture

Le letture siano proclamate integralmente. Il salmo responsoriale e il canto al vangelo vengono eseguiti nel modo consueto. Il racconto della passione del Signore secondo Giovanni si canta o si legge come nella domenica precedente. Terminata la lettura della Passione, si faccia l'omelia. Alla fine di essa i fedeli possono essere invitati a sostare per breve tempo in meditazione (n. 66).

L'adorazione della Croce

Si presenti la Croce all'adorazione di ciascun fedele, perché l'adorazione personale della Croce è un elemento molto importante in questa celebrazione. Si adoperi il rito dell'adorazione fatta da tutti contemporaneamente solo nel caso di un'assemblea molto numerosa.

Per l'adorazione si presenti un'unica Croce, nel rispetto della verità del segno. Durante l'adorazione della Croce si cantino le antifone, i *Lamenti del Signore* e l'inno, che ricordano in modo lirico la storia della salvezza, oppure altri canti adatti (n. 69).

Celebrazione liturgica e pii esercizi

Per la loro importanza pastorale, non siano trascurati i pii esercizi, come la «Via Crucis», le processioni della Passione e la memoria dei dolori della beata Vergine Maria. I testi e i canti di questi pii esercizi siano in armonia con lo spirito liturgico. L'orario dei pii esercizi e quello della celebrazione liturgica siano composti in modo tale che l'azione liturgica risulti di gran lunga superiore per sua natura a tutti questi esercizi (n. 72).

Per manifestare questo pieno significato del rito a quanti partecipano, è parso bene al Sommo Pontefice Francesco mutare la norma che si legge nelle rubriche del *Missale Romanum* (p. 300 n. 11): «Gli uomini prescelti vengono accompagnati dai ministri...», che deve essere quindi variata nel modo seguente: «I prescelti tra il popolo di Dio vengono accompagnati dai ministri...» (e di conseguenza nel *Caeremoniale Episcoporum* n. 301 e n. 299 b: «le sedie per i designati»), così che i pastori possano scegliere un gruppetto di fedeli che rappresenti la varietà e l'unità di ogni porzione del popolo di Dio. Tale gruppetto può constare di uomini e donne, e convenientemente di giovani e anziani, sani e malati, chierici, consacrati, laici» (dal Decreto *In Missa in Coena Domini*, della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, del 6 gennaio 2016).

Domenica di Pasqua

Caratteristica «notturna» della Veglia pasquale

L'intera celebrazione della Veglia pasquale si svolge di notte; essa quindi deve o cominciare dopo l'inizio della notte o terminare prima dell'alba della domenica. Tale regola è di stretta interpretazione. Gli abusi e le consuetudini contrarie, che talvolta si verificano, così da anticipare l'ora della celebrazione della Veglia pasquale nelle ore in cui di solito si celebrano le Messe prefestive della domenica, non possono essere ammessi. Le motivazioni addotte da alcuni per anticipare la Veglia pasquale, come ad es. l'insicurezza pubblica, non sono fatte valere nel caso della notte di Natale o per altri convegni che si svolgono di notte.

La Veglia pasquale in cui gli ebrei attesero di notte il passaggio del Signore che li liberasse dalla schiavitù del faraone, fu da loro osservata come memoriale da celebrarsi ogni anno; era la figura della futura vera Pasqua di Cristo, cioè della notte della vera liberazione, in cui «Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro».

Fin dall'inizio la Chiesa ha celebrato la Pasqua annuale, solennità delle solennità, con una Veglia notturna. Infatti la Risurrezione di Cristo è fondamento della nostra fede e della nostra speranza; per mezzo del Battesimo e della Cresima siamo stati inseriti nel mistero pasquale di Cristo: morti, sepolti e risuscitati con lui, con lui anche regneremo.

Questa Veglia è anche attesa escatologica della venuta del Signore (nn. 78-80).

La «verità» dei segni: a) il fuoco nuovo

La prima parte comprende azioni simboliche e gesti, che devono essere compiuti con tale ampiezza e nobiltà, che i fedeli possano veramente apprenderne il significato, suggerito dalle monizioni e dalle orazioni liturgiche. Per quanto possibile, si prepari fuori della chiesa in luogo adatto il rogo per la benedizione del nuovo fuoco, la cui fiamma deve essere tale da dissipare con verità le tenebre e illuminare la notte (n. 82).

b) il cero pasquale

Nel rispetto della verità del segno, si prepari il cero pasquale

fatto di cera, ogni anno nuovo, unico, di grandezza abbastanza notevole, mai fittizio, per poter rievocare che Cristo è la luce del mondo. Venga benedetto con i segni e le parole indicati nel Messale od altri approvati dalle Conferenze episcopali (n. 82).

c) la processione con le candele dietro al cero

La processione, con cui il popolo fa ingresso nella chiesa, deve essere guidata dalla sola luce del cero pasquale. Come i figli di Israele erano guidati di notte dalla colonna di fuoco, così i cristiani a loro volta seguono il Cristo che risorge.

Nulla vieta che a ciascuna risposta «Rendiamo grazie a Dio» si aggiunga qualche acclamazione in onore di Cristo.

La luce del cero pasquale viene propagata gradualmente alle candele, opportunamente portate in mano da tutti, con le lampade elettriche ancora spente (n. 83).

Per la comprensione delle letture

Il significato tipologico dei testi dell'Antico Testamento si fonda nel Nuovo e si rende manifesto con l'orazione pronunciata dal sacerdote celebrante dopo le singole letture; gioverà anche introdurre i fedeli, con una breve monizione, a comprenderne il significato. Dopo la lettura segue il canto del salmo con la risposta data dal popolo.

In questo ripetersi delle parti si conservi un ritmo che possa favorire la partecipazione e la devozione dei fedeli. Si eviti con attenzione di introdurre canzoncine popolari al posto dei salmi (n. 86).

La benedizione dell'acqua battesimale

La terza parte della Veglia è costituita dalla liturgia battesimale: viene celebrata nel sacramento la Pasqua di Cristo e nostra. Ciò può essere espresso in maniera completa in quelle chiese che hanno il fonte battesimale, e soprattutto quando avviene l'Iniziazione cristiana degli adulti o almeno si celebra il Battesimo dei bambini.

Anche nel caso manchino i battezzandi, nelle chiese parrocchiali si faccia almeno la benedizione dell'acqua battesimale. Quando questa benedizione non si celebra al fonte battesimale ma nel presbiterio, in un secondo momento l'acqua battesimale sia portata al battistero, dove sarà conservata per tutto il tempo pasquale.

La Comunione sotto le due specie

È desiderabile che sia raggiunta la pienezza del segno eucaristico con la Comunione della Veglia pasquale, ricevuta sotto le specie del pane e del vino (n. 92).

L'aspersione alla Messa del giorno

Si celebri la Messa del giorno di Pasqua con grande solennità. È opportuno oggi compiere l'aspersione dell'acqua, benedetta nella Veglia, come atto penitenziale. Durante l'aspersione si canti l'antifona «Ecco l'acqua», o un altro canto di carattere battesimal. I vasi che si trovano all'ingresso della chiesa vengano riempiti con la stessa acqua (n. 97).

I Vespri con la processione al fonte

Si conservi, dove già è in vigore, o secondo l'opportunità si instauri, la tradizione di celebrare nel giorno di Pasqua i Vespri battesimali, durante i quali al canto dei salmi si fa la processione al fonte (n. 98).

V SETTIMANA DI QUARESIMA

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 3 † **DOMENICA V di QUARESIMA** - *Viola* [D].
Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio di Quaresima I o II.

Lez. Fest.: Is 43,16-21; Fil 3,8-14; Gv 8,1-11.

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

LdO della domenica.

L'uso di velare le croci e le immagini *si può* conservare. In questo caso le croci rimangono velate fino al termine della celebrazione della Passione nel Venerdì santo, le immagini fino all'inizio della Veglia Pasquale.

Si tenga presente che nelle domeniche 3^a, 4^a, 5^a di Quaresima è possibile, per dare maggior rilievo all'itinerario battesimal, proclamare le letture dell'anno A, che sono obbligatorie do si celebrano gli "scrutini pre-battesimali".

-
-
- 4 **LUNEDÌ** - *Viola* [F].

Messa della feria [4], prefazio della Passione I.

Lez. Fer.: Dn 13,1-9.15-17.19-30.33-62; Gv 8,1-11.

Facoltativo: Comm. di **S. Isidoro, vescovo e dottore della chiesa**.

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 94, nn. 1-2.

In una, delle ferie di questa settimana, in luogo delle letture proprie, è opportuno usare quelle «ad libitum», poste all'inizio della settimana stessa: 2 Re 4,18b-21.32-37; Gv 11,1-45 (dell'anno A) e quindi dire il prefazio di Lazzaro Si mantengano le orazioni del giorno.

5 MARTEDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio della Passione I.*Lez. Fer.: Nm 21,4-9; Gv 8,21-30.*Facoltativo: Comm. di **S. Vincenzo Ferrer, presbitero.**Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO, v. p. 94,
nn. 1-2.6 MERCOLEDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio della Passione I.*Lez. Fer.: Dn 3,14-20.46.50.91-92.95; Gv 8,31-42.*

Anniversario della morte di mons. Serafino Tenderini (2015)

7 GIOVEDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio della Passione I.*Lez. Fer.: Gn 17,3-9; Gv 8,57-59.*Facoltativo: Comm. di **San Giovanni Battista de la Salle, presbitero.**

Per gli inserimenti nella Messa e nella LdO v. p. 94.

Giornata di preghiera per le vocazioni.

Anniversario della morte di don Giovanni Fabbiani (2005)

8 VENERDÌ - *Viola* [F].**Messa** della feria [4], prefazio della Passione I.*Lez. Fer.: Ger 20,10-13; Gv 10,31-42.*

Anniversario della morte di don Aldo Marangoni (2018)

9 SABATO - *Viola* [F].

Messa mattutina della feria [4], prefazio della Passione I.

Lez. Fer.: Ez 37,21-28; Gv 11,45-56.

▷ P.Q. h. 07:48.

SETTIMANA SANTA

Negli ultimi giorni della Quaresima, dopo 5 settimane, la pietà dei fedeli è guidata a meditare la beata passione del Signore crocifisso. L'immagine della Croce (anche velata) invita a contemplare il mistero; il vangelo della passione e i carmi del Servo di Jahvè (Is 42; 49; 50) lo rendono presente nella memoria liturgica.

Note per la Settimana Santa

1. Si raccomandi vivamente ai fedeli che provvedano in tempo durante la prossima settimana alla confessione, offrendo anche l'opportunità di celebrazioni comunitarie, ben preparate e svolte, del sacramento della Penitenza, in modo che non affollino i confessionali la sera del Sabato santo o la mattina della Domenica di Pasqua. Si eviti di confessare durante le celebrazioni del Triduo pasquale: oltre alla serietà del sacramento, ne scapita la partecipazione attiva dell'assemblea ai sacri riti, ai quali, inoltre, tutti i sacerdoti presenti hanno il diritto e il dovere di partecipare.
2. Si ricordi ai fedeli che il *sacro digiuno pasquale* vige, con l'obbligo dell'astinenza e del digiuno, il Venerdì santo e che, opportunamente, può protrarsi anche al Sabato santo fino alla Veglia Pasquale (Cost. *Sacrosanctum Concilium*, n. 110; C.E.I. *Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza*, n. 13, v. a p. 281).

- [9] Primi Vespri della domenica seguente.
 + **Messa** vespertina della domenica seguente.
- 10 + DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE** - Rosso [D].
Messa della domenica [1], *Credo*, prefazio proprio.
Lez. Fest.: Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mc 14,1-15,47.
 Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

In tutte le Messe si fa la "Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme". Alle Messe in cui si benedicono i rami si fa la PROCESSIONE o l'INGRESSO SOLENNE; si fa l'INGRESSO SEMPLICE alle altre.

Per le indicazioni rituali si veda MR, pp. 118-123.

Non è lecito celebrare la sola benedizione dei rami di palma senza la processione e la Messa.

Il diacono o il presbitero legge la narrazione della Passione del Signore; questa, eventualmente, può essere letta anche dai lettori, riservando la voce del Signore Gesù al presbitero, in tal caso vestono tuniche.

LdO della domenica.

Si avvertano i fedeli che venerdì 15 aprile si celebra la GIORNATA PER LE OPERE DELLA TERRA SANTA (B).

Anniversario della morte di don Violante Veronese (2002)

-
-
- 11 LUNEDÌ della Settimana Santa** - *Viola* [F].
Messa della feria [2], prefazio della Passione II.
Lez. Fer.: Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11.
 Sono proibite tutte le altre Messe, anche dei defunti ad eccezione della Messa esequiale.
-

PROMEMORIA PER IL SACRISTA NELLE CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA SANTA

**Presiedute dal Sacerdote solo
o con l'assistenza del Diacono**

I – DOMENICA DELLE PALME

Alla chiesa stazionale oppure nel luogo dove si benedicono i rami di olivo o di palma:

- Turibolo e navetta - Ceri - Croce astile (non velata) - Aspersorio con secchiello d'acqua benedetta - Messale, Lezionario (Evangeliero) - Rami di olivo o palme per celebrante e tutti i ministri.
- Paramenti per il celebrante: piviale (o casula) e stola del paramento rosso, cingolo, camice, amitto - *Se c'è il diacono*: dalmatica e stola rossa, cingolo, camice, amitto.

Nella chiesa in cui si celebra la Messa:

- *All'altare*: candele accese - Croce - Niente fiori o rami di olivo e palma.
- Casula e stole rosse per la S. Messa. *Se c'è il diacono*: dalmatica e stola di colore rosso.
- *All'ambone*: Lezionario (se distinto dall'Evangeliero) - I libri per il canto o la lettura della Passione.
- *Sulla credenza*: Calice coperto con il velo rosso - Pisside – Ampolle.

N.B.:

Anche nelle S. Messe in cui non si fa la processione, si può ripetere l'ingresso solenne a ricordo dell'entrata di Gesù in Gerusalemme (cfr MR p. 123).

II – GIOVEDÌ SANTO

S. MESSA «IN COENA DOMINI»

- *In Sagrestia*: Evangelario - Cери - Croce astile - Turibolo - Navetta - Ampolle degli Olii santi - Olii (nuovi) su un vassoio per il solenne trasporto all'altare - Eventuale ombrello eucaristico.
- *Per il celebrante ed i concelebranti*: casula e stola bianche, cingolo, camice, amitto. *Se c'è il diacono*: dalmatica e stola bianche, cingolo, amitto.
- *Servizio della lavanda*: grembiule - brocca - catino - sapone – asciugamani.
- *Alla credenza*: Calice coperto con il velo bianco - Pisside con ostie abbondanti da consacrare, sufficienti anche per il Venerdì Santo - Ampolle - Piattello per la comunione - Velo omerale bianco per la processione.
- *Alla cappella della reposizione*: 6 ceri accesi - Porta del Tabernacolo aperta con chiave e corporale interno. Se il Ss.mo Sacramento si conserva abitualmente fuori dell'altare maggiore (in una cappella o altare laterale), lì si preparerà la cappella dell'adorazione.

N.B.:

- Con la spoliazione degli altari si tolgano dall'altare, meno quello della reposizione: tovaglie, tappeti, croce e candelieri.
- Si tolga pure l'acqua benedetta dalle pile.
- Nessun lumino votivo potrà rimanere acceso davanti alle immagini sacre fino alla Veglia Pasquale.
- Si ricorda che il Tabernacolo, dove si custodisce abitualmente il Ss.mo Sacramento, deve essere vuoto; questa sera il Ss.mo non può venir conservato in altre parti della chiesa prima della Messa né per la comunione in Coena Domini ci si può servire di Pane consacrato in Messe precedenti.
- A mezzanotte o anche più tardi termina la solenne adorazione eucaristica: si spengono i ceri dell'altare della reposizione, si lascia accesa una sola lampada sino alla liturgia del Venerdì Santo, e si chiude ormai la chiesa.

III – VENERDÌ SANTO

LITURGIA DELLE ORE:

- Abiti corali per il celebrante e per gli altri sacerdoti (solo cotta, nessuna insegna in rosso). Divise dei ministri.
- Altare completamente spoglio, senza neppure la croce né i candelieri.

SOLENNE AZIONE LITURGICA POMERIDIANA:

- *In Sagrestia*: Crocifisso grande di legno con velo rosso, oppure senza velo, su un altare laterale o in fondo alla chiesa (fra due candelieri spenti).
- *Paramenti per il celebrante*: casula e stola rossa, cingolo, camice, amitto. Se c'è il diacono: dalmatica e stola rossa, camice, cingolo, amitto.
- *All'ambone*: 3 libri per la lettura della Passione.
- Altare completamente spoglio: né croce, né candelieri, né tovaglie. Sui gradini: cuscini per la prostrazione.
- *Alla credenza*: Tovaglia dell'altare (senza merletti, piegata) - Leggio per l'altare col messale - Corporale - base per poggiarvi la Croce.
- *All'altare della Reposizione*: 2 candelieri - Velo omerale bianco - Chiave del tabernacolo - Ombrello.
- Dalla chiesa si devono togliere (o velare) tutti i crocifissi.
- All'altare della reposizione si accendono solo le due candele che serviranno per accompagnare il ministro con il Ss.mo sacramento all'altare.
- Finita la celebrazione si spoglia l'altare maggiore: rimangono solo la croce e i candelieri. Si toglie tutto l'apparato della cappella dell'adorazione.

IV – SABATO SANTO

LITURGIA DELLE ORE:

- Abito corale per il celebrante e per i sacerdoti (solo cotta). Divise dei ministri.
- Altare senza tovaglie, solo la croce e accese le quattro candele della sera prima. Tabernacolo (se c'è) vuoto e aperto.

V – NELLA NOTTE TRA SABATO SANTO E DOMENICA DI PASQUA

VEGLIA PASQUALE

- Cero pasquale - Turibolo vuoto e navetta - Messale - Stilo per incendiare il cero - Grani d'incenso.
- *Paramenti per il celebrante*: casula e stola bianche, cingolo, camice, amitto. *Se c'è il diacono*: dalmatica e stola bianche, cingolo, camice, amitto.
- Fuori dalla chiesa va preparato il fuoco che sarà benedetto (preparare uno stoppino per accendere il cero e molle per prendere il carbone).
- *Nel Battistero*: vasca pronta con l'acqua da benedire - secchiello vuoto e aspersorio (qualora il Battistero non fosse visibile alla maggioranza dell'assemblea si può predisporre nel presbiterio un bacile con l'acqua cfr. MR 37 p. 174).
- *All'ambone*: Sostegno del cero - Messale per il canto dell'Exultet - Lezionario per le letture.
- *Se si celebra il Battesimo*: Rituale, vasetti degli Olii (con i nuovi santi Olii) - Servizio della lavanda (brocca, bacile e asciugamano).
- *Alla credenza*: Calice coperto con il velo bianco - Pisside - Ampolle - Lampada eucaristica (da accendere dopo la comunione).

N.B.:

- All'inizio della celebrazione ci sia chi spenga tutte le luci della chiesa e le riaccenda al terzo «Lumen Christi», e chi accenda le candele durante il canto del *Gloria*.
- All'intonazione del *Gloria*, puntualmente ci sia chi suoni a festa tutte le campane.
- Durante la comunione si accenda la lampada presso la custodia del Ss.mo Sacramento, si metta il conopeo al tabernacolo e vi si dispongano i fiori.

12 MARTEDÌ della Settimana Santa - Viola [F].
Messa della feria [2], prefazio della Passione II.

Lez. Fer.: Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38.

Sono proibite tutte le altre Messe, anche dei defunti ad eccezione della Messa esequiale.

13 MERCOLEDÌ della Settimana Santa - Viola [F].
Messa della feria [2], prefazio della Passione II.

Lez. Fer.: Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25.

Sono proibite tutte le altre Messe, anche dei defunti ad eccezione della Messa esequiale.

Anniversario della morte di don Carlo Massari (2021)

In Cattedrale il Patriarca presiede la celebrazione comunitaria della Penitenza.

**NORME RITUALI PER LA CELEBRAZIONE
DELLE ESEQUIE DAL GIOVEDÌ SANTO MATTINA
ALLA DOMENICA DI PASQUA**

Dal Giovedì santo mattina alla Domenica di Risurrezione sono proibite tutte le Messe dei defunti, anche le esequiali. Eventuali liturgie esequiali si celebrano senza solennità e senza il suono delle campane (dal *Gloria* della Messa in *Coena Domini*) in un orario che non disturbi la partecipazione ai riti del Triduo pasquale.

In questo caso si celebri una Liturgia della Parola con omelia; segue il rito di commiato. Le vesti liturgiche (in questo caso piviale e stola sopra il camice) sono di colore viola. La Messa esequiale potrà essere celebrata a partire dal lunedì di Pasqua.

14 GIOVEDÌ della Settimana Santa - Viola [F].
Messa mattutina del Crisma [1], Gloria, prefazio proprio - Bianco.

Lez. Fest.: Is 61,1-3a.6a.8b-9; Sal 88; Ap 1,5-8; Lc 4,16-21.

Canterò per sempre l'amore del Signore.

LdO della feria. All'Ufficio delle letture si può adottare la salmodia con le antifone del venerdì della III settimana - *Viola*.

Anniversario della morte di don Giorgio Barzan (2015)

Con l' Ora nona di questo giorno termina il Tempo di Quaresima.

Benedizione dei Santi Oli

- Questa mattina nella chiesa Cattedrale il Patriarca benedice l'Olio dei Catecumeni e degli Infermi e prepara e benedice il Crisma, concelebrando la s. Messa con il presbiterio diocesano. *Tutti i presbiteri siano presenti alla Messa del Crisma, riuniti intorno al Vescovo «tamquam eius testes, et ministerii sacri chrismatis cooperatores», a degna celebrazione della unzione sacerdotale.* Dopo l'omelia il Patriarca invita tutti i presbiteri a rinnovare pubblicamente le promesse fatte il giorno dell'Ordinazione.

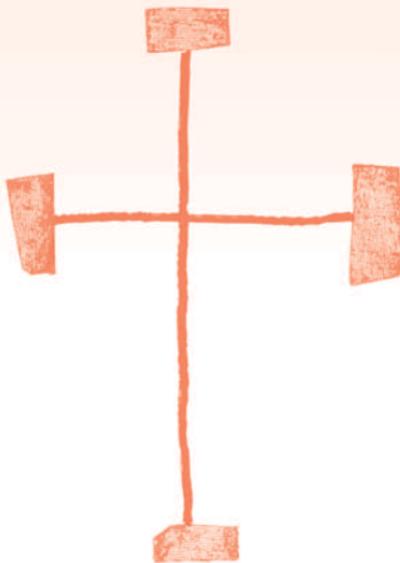
È permesso il suono dell'organo e l'altare può essere ornato di fiori.

La sera stessa, all'inizio della Messa *in Coena Domini*, secondo l'esortazione dei libri liturgici, le comunità locali accoglieranno solennemente gli Oli benedetti durante la Messa del Crisma. Si ricordi l'antica e significativa tradizione della Chiesa che fa obbligo di adoperare, per i sacramenti che vengono amministrati a partire dalla prossima Pasqua, solo gli Olii benedetti in questo Giovedì santo (cfr. C.I.C., can. 847).

I fedeli che si sono comunicati alla Messa del Crisma possono nuovamente (e opportunamente) accostarsi alla Comunione nella Messa Vespertina *in Coena Domini*.

Triduo Pasquale

del Signore morto, sepolto e risorto



*Non ci sia per noi altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.
Egli è la nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.*

Cf Gal 6,14

Messale Romano, Giovedì Santo - (Messa in Coena Domini)
Antifona d'Ingresso

[14] **GIOVEDÌ SANTO** - Cena del Signore (sera) - *Bianco*.

Messa vespertina «In Coena Domini» propria [1],
Gloria, prefazio della Santissima Eucaristia I,
 nelle Preci Eucaristiche parti proprie.

*Lez. Fest.: Es 12,1-8.11-14; Sal 115; 1 Cor 11,23-26;
 Gv 13,1-15.*

Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Per le indicazioni rituali si veda MR, pp. 137-149.

Al *Gloria a Dio*, si suonano le campane.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con i venerandi testi propri della messa in *Coena Domini* (pp. 142-148).

LdO propria. *I Vespri sono omessi da coloro che partecipano alla Messa in Coena Domini.* Compieta come dopo i Secondi Vespri della domenica.

Note per la Messa «in Coena Domini»

1. Oggi si deve rispettare l'antichissima tradizione della Chiesa, per cui è interdetta la celebrazione di Messe private, e tutti i presbiteri e tutti i chierici intervengono alla celebrazione eucaristica in *Coena Domini* insieme con la comunità locale concelebrando o accostandosi alla sacra mensa.

2. La Messa «in Coena Domini» si deve celebrare sul far della sera, all'ora più indicata per una larga partecipazione dei fedeli (**tra le ore 17 e le ore 21**).

A questa Messa deve essere data la massima solennità: siano presenti con i presbiteri (che possono concelebrare anche nel caso che abbiano partecipato alla Messa crismale, e anche se hanno celebrato un'altra Messa per comodità dei fedeli, come è detto sotto) anche i diaconi, gli accoliti e i lettori, svolgendo ciascuno il proprio ufficio. La Comunione si può distribuire solo durante la Messa; agli infermi invece può essere portata a qualunque ora.

3. Dove motivi pastorali lo richiedono, l'*Ordinario* potrà concedere la celebrazione di una Messa, oltre a quella

principale, nelle ore vespertine, ma solamente *in favore di quei fedeli che in nessun modo possono partecipare alla Messa della comunità.*

L'Ordinario Diocesano, ad evitare eventuali abusi, non concede nel caso un permesso generale, ma solo a coloro che ne avranno fatto richiesta con giusti motivi e avranno ottenuto il consenso.

Queste Messe devono essere celebrate entro gli stessi limiti di tempo più sopra richiamati per la Messa *in Coena Domini* e si concludono *more solito*.

4. Per la Messa *in Coena Domini*:

– Il tabernacolo, se c'è nella chiesa, deve essere vuoto; per comunicare il clero e il popolo oggi e domani, si portano sull'altare una o più pissidi con particole da consacrare in questa Messa.

– Nelle chiese parrocchiali all'inizio di questa Messa gli Oli santi vengono accolti dalle comunità come un dono che esprime la comunione nell'unica fede e nell'unico Spirito, e conservati in una particolare custodia adatta e degna. Il presidente o i ministri portano le ampolle degli Oli benedetti durante la processione d'ingresso. Giunti all'altare, le depongono sulla mensa, dove vengono eventualmente incensate insieme all'altare stesso. Quindi il presidente dopo il saluto, prima di introdurre la liturgia del giorno, dice alcune brevi parole sull'avvenuta benedizione degli Oli e sul suo significato e poi depone le ampolle nel luogo adatto loro riservato. La Messa prosegue poi come al solito (*Pontif. Romano*, Benedizione degli Oli, pp. 13 e 26, e *Messale Romano* p. 131).

– Dopo l'omelia si procede alla lavanda dei piedi, a meno che ragioni pastorali non la sconsigliino. In tal caso la si sostituisca con la raccolta delle offerte «Quaresima di Fraternità», a espressione di cristiana carità.

– Alla fine della Messa, si omette il rito di conclusione e si porta processionalmente il Ss.mo Sacramento nel tabernacolo della deposizione. Tale tabernacolo sia preparato

in un luogo adatto della chiesa e convenientemente ornato. Si raccomanda tuttavia l'austerità che si addice alla liturgia di questi giorni. **Il tabernacolo non deve avere la forma di un sepolcro.** Si eviti il termine stesso «sepolcro»: infatti la cappella della reposizione viene allestita non per rappresentare «la sepoltura del Signore» ma per custodire il pane eucaristico per la comunione, che verrà distribuita il venerdì nella passione del Signore.

5. Dove il Giovedì santo, dopo la Messa *in Coena Domini*, celebrata anche in forma semplice, si compie la traslazione e la reposizione del Ss.mo Sacramento, si richiede strettamente che nella stessa chiesa od oratorio abbia luogo anche l'Azione liturgica *in Passione Domini* il successivo Venerdì Santo.

6. Riposto il Ss.mo Sacramento nel luogo dell'adorazione, il celebrante e i ministri, fatta la genuflessione, ritornano in sacrestia, in silenzio. Quindi si spoglia l'altare, che deve rimanere senza tovaglie, senza croce e candelieri.

Le croci, per quanto possibile, non restino esposte in chiesa. Se non si possono togliere, si velino.

7. Dove oggi non c'è alcuna celebrazione, la pisside può essere conservata nel suo altare (Decr. 3842 ad 3.).

8. «Con la Messa celebrata nelle ore vespertine del Giovedì Santo, la Chiesa dà inizio al Triduo pasquale ed ha cura di far memoria di quell'ultima Cena in cui il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, amando sino alla fine i suoi che erano nel mondo offrì a Dio Padre il suo Corpo e Sangue sotto le specie del pane e del vino e li diede agli Apostoli in nutrimento e comandò loro e ai loro successori nel sacerdozio di farne l'offerta».

Tutta l'attenzione dell'anima deve rivolgersi ai misteri che in questa Messa soprattutto vengono ricordati: cioè l'istituzione dell'Eucaristia, l'istituzione dell'Ordine sacerdotale e il comando del Signore sulla carità fraterna: tutto ciò venga spiegato nella omelia (V. *Preparazione e Celebrazione del Mistero Pasquale*, 1988, nn. 44-45).

9. È quindi liturgicamente improprio e pastoralmente inopportuno celebrare la Messa *in Coena Domini* per contenuti sacramentali diversi da quelli indicati quali, ad es. la celebrazione comunitaria dell'Unzione degli infermi. Oggi è ugualmente il momento meno adatto per celebrare la Messa e la festa di Prima Comunione per fanciulli: l'Eucaristia è il compimento dell'Iniziazione cristiana, da sempre celebrata nella Veglia pasquale, o comunque, nel Tempo di Pasqua (cfr. Congregazione Culto Div. e Disc. Sacr., Istruzione *Redemptionis Sacramentum*, 25.03.2004, n. 87).

In Cattedrale il Patriarca presiede la Messa solenne in *Cena Domini*.

15 VENERDÌ SANTO - Passione del Signore - Rosso. Celebrazione della Passione del Signore [1].

Lez. Fest.: Is 52,13–53,12; Sal 30; Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1–19,42.

Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

Per le indicazioni rituali si veda MR, pp. 151-165.

LdO propria. *I Vespri sono omessi da coloro che partecipano alla celebrazione della Passione del Signore. Compiuta come dopo i Secondi Vespri della domenica.*

Al mattino nelle chiese si procuri di celebrare pubblicamente con i fedeli l'Ufficio delle letture e le Lodi mattutine (IGLH n. 210).

Oggi tutti i fedeli (dal 18° al 60° anno di età) sono tenuti ad osservare il preceppo generale della Chiesa del digiuno; sono altresì tenuti all'astinenza dalle carni tutti i fedeli dal 14° anno di età (cfr. CJC, cann. 1251-1252).

Oggi: GIORNATA PER LE OPERE DELLA TERRA SANTA (B).

Note per l'Azione Liturgica

1. La solenne Azione liturgica pomeridiana può essere celebrata solo dove ieri hanno avuto luogo la Messa *in Coena Domini* e la reposizione del Ss.mo Sacramento.
2. L'altare sia completamente spoglio: senza croce, senza candelabri, senza tovaglie (MR, oggi, n. 2).
3. Si omettono tutti i saluti in coro (cfr. *Ritus Pont. OHS, fer. VI in Passione et Morte Domini*, I, n. 4). **Dopo l'adorazione della croce, passando dinanzi ad essa, tutti genuflettono fino alla Veglia pasquale esclusa.**
4. Nel rito dell'Adorazione della croce, sia per l'ostensione che per l'adorazione, si presenta *una sola croce*. Se il numero dei fedeli fosse troppo grande, dopo un tempo opportuno dato all'adorazione e alla meditazione da parte di tutta l'assemblea, si porti la croce più avanti nella navata e si prosegua con la distribuzione della Comunione: i fedeli baceranno la croce, mentre si accostano alla Comunione.
5. Dopo la celebrazione, a tempo opportuno, la Ss.ma Eucaristia viene riportata in forma privata in un luogo conveniente per la conservazione *fuori dell'aula della chiesa* e qui si tiene la lampada accesa. Quindi si spoglia l'altare lasciandovi solo la croce e i candelieri.
6. **In questo giorno la s. Comunione viene distribuita soltanto durante la celebrazione della Passione del Signore; ai malati che non possono prendere parte a questa celebrazione, si può portare la Comunione in qualunque ora del giorno.**

Dove si tiene la processione con la Reliquia della s. Croce questa è portata dal celebrante rivestito coi paramenti rossi (stola, piviale e velo omerale) sotto il baldacchino.

In Cattedrale il Patriarca presiede: al mattino, la recita dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi; nel pomeriggio, la solenne Azione liturgica; alla sera, la venerazione delle Reliquie della Passione del Signore.

16 SABATO SANTO - *Viola.*

LdO propria. Compieta come dopo i Secondi Vespri della domenica, è *omessa da coloro che partecipano alla Veglia Pasquale.*

Al mattino nelle chiese si procuri di celebrare pubblicamente con i fedeli l'Ufficio delle letture e le Lodi mattutine (IGLH n. 210).

Oggi la Chiesa medita presso il sepolcro del Signore sulla sua passione e morte; si astiene dal sacrificio della Messa, finché, dopo la solenne veglia notturna della risurrezione, si farà posto alla gioia pasquale che riempirà le celebrazioni dei prossimi cinquanta giorni.

È raccomandato il digiuno e l'astinenza dalle carni fino alla Veglia Pasquale.

La Comunione in questo giorno può essere amministrata solo come Viatico.

Nel mattino del Sabato Santo si compiono il Rito di accoglienza, di esorcismo e l'unzione cattumenale (nel contesto di una Liturgia della Parola) per i bambini che vengono battezzati nella Veglia Pasquale.

In Cattedrale il Patriarca presiede, al mattino, la recita dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi.

⌚ L.P. h. 19:58.

† DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE**[16] SABATO NELLA NOTTE SANTA TRA IL 16 E IL 17 - Bianco.
† VEGLIA PASQUALE.**

Vedi nel M. R. le indicazioni rituali (p. 169-191).

È vietata la sola celebrazione della Messa senza gli altri riti.

Per necessità il *Preconio pasquale* può essere cantato (MR pp. 1162-1166 oppure 1168-1174) anche da un laico; nel qual caso non chiede la benedizione e tralascia *E voi fratelli carissimi* e il saluto *Il Signore sia con voi*.

- Lez. Fest.: I) Gen 1,1 - 2,2; Sal 103 o Sal 32
II) Gen 22,1-18; Sal 15
III) Es 14,15 - 15,1; Cantico Es 15
IV) Is 54,5-14; Sal 29
V) Is 55,1-11; Cantico Is 12,2-6
VI) Bar 3,9-15.32 - 4,4; Sal 18
VII) Ez 36,16-17a.18-28; Sal 41 o Cantico
Is 12,2-6 o Sal 50
Epistola Rm 6,3-11; Sal 117
Vangelo Lc 24, 1-2

Al *Gloria a Dio*, si suonano le campane.

Al Vangelo non si portino i candelieri ma solo l'incenso.

Il Cero pasquale rimane presso l'ambone fino alla solennità di Pentecoste e deve essere acceso durante tutte le celebrazioni liturgiche festive e feriali.

Prefazio pasquale I.

Nella Preghiera eucaristica I si dicono il *Communicantes* e l'*Hanc igitur* propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

1. La Veglia deve essere celebrata nella notte. Non si deve incominciare prima dell'inizio della notte e deve essere terminata prima dell'alba della domenica. La si tenga quindi più tardi di ogni altra celebrazione vespertina ricorrente durante l'anno in ragione della sua natura di veglia notturna. In ogni caso, la Liturgia della Veglia, anche se celebrata prima della mezzanotte, è la Messa pasquale della Domenica di risurrezione. È proibita la celebrazione della sola Messa della Veglia Pasquale senza gli altri riti. Non senza un intento formativo di carattere liturgico, si eviti, nei fogli e negli avvisi parrocchiali, di indicare la Veglia come celebrazione del Sabato santo. **La si dati invece sotto la Domenica, con la dicitura: «Nella notte santa tra il 16 e il 17 aprile».**

2. Ove siano presenti più presbiteri, concelebrino (tutti fin dall'inizio) la Liturgia della Veglia Pasquale, preparando prima diligentemente il rito.

La partecipazione attiva alla Veglia è un diritto-dovere di ogni presbitero come di ogni fedele. Si provveda perciò in altri momenti al ministero della Riconciliazione.

I presbiteri, che celebrano o concelebrano la Messa della Veglia Pasquale dopo la mezzanotte, possono nello stesso giorno di Pasqua celebrare ancora due o tre Ss. Messe, se c'è la facoltà. Similmente i fedeli che fanno la Comunione anche oltre la mezzanotte alla Veglia pasquale, possono comunicarsi nuovamente in un'altra Messa del giorno di Pasqua.

3. La Veglia è il compendio e il culmine dell'itinerario di iniziazione sacramentale: si suggerisce perciò di riservare un posto particolare in chiesa ai cresimandi e ai comunicandi, ai quali durante l'anno di preparazione si volge l'attenzione di tutta la comunità. La stessa comunità è chiamata in questa notte a rinnovare la sua professione di fede e gli impegni battesimali. Tutti terranno in mano per questo rito la candela accesa. Se viene celebrato il battesimo, si vedano con attenzione le rubriche del Messale per

esprimere con battezzandi, genitori e padrini le risposte alle domande del celebrante. Per porre meglio in luce il carattere pasquale del Battesimo e perché abbia pieno significato la celebrazione della Veglia, si raccomanda di celebrare realmente il Battesimo durante la Veglia stessa. Per la sua celebrazione si vedano le modalità proprie di questa notte nel Rito del Battesimo, ricordando che vanno anticipati i riti di accoglienza, la preghiera e l'unzione prebattesimale.

4. Solo nelle chiese parrocchiali viene benedetta e portata al fonte l'acqua battesimale anche se non si celebra il Battesimo. La stessa acqua viene conservata per eventuali Battesimi per tutto il tempo pasquale fino al giorno di Pentecoste.

5. *La Liturgia della Parola* ha un'estensione notevole, perché la Veglia pasquale è «la madre di tutte le veglie». Le letture proposte sono in tutto nove, compresi l'epistola e il Vangelo. Quelle dell'Antico Testamento possono essere ridotte, per un valido motivo, fino a un minimo di tre e mai si deve omettere la lettura dell'Esodo. Opportune didascalie (brevi e sobrie) lette da un commentatore indichino la precisa configurazione delle singole parti della Veglia, nell'insieme di tutta la celebrazione. Si dia perciò alle letture, debitamente introdotte e proclamate da lettori adeguatamente preparati, il tempo conveniente, e non se ne riduca, per quanto possibile, il numero previsto.

In Cattedrale il Patriarca presiede la solenne Veglia Pasquale e amministra i sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

17 † DOMENICA DI PASQUA "RISURREZIONE DEL SIGNORE" - *Bianco*.

Messa della solennità [1], *Gloria*, sequenza, *Credo*, prefazio pasquale I.

Lez. Fest.: At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3, 1-4 o 1 Cor 5,6-8; Gv 20,1-9 o Mc 16,1-7 (Lc 24,13-35 per la Messa vespertina).

Questo è il giorno che fatto il Signore: rallegramoci ed esultiamo.

LdO della solennità.

Nella Preghiera eucaristica I si dicono il *Communicantes* e l'*Hanc igitur* propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

Non recitano l'Ufficio delle letture quanti hanno partecipato alla Veglia pasquale.

È bene celebrare i Vespri con maggior solennità per festeggiare convenientemente il tramonto di un giorno così solenne e per ricordare le apparizioni nelle quali il Signore risorto si mostrò ai discepoli.

Al *Magnificat*, dopo l'incensazione dell'altare, si può fare la processione e l'incensazione del fonte battesimale.

Con la Compieta di questo giorno termina il Triduo Pasquale.

In Cattedrale il Patriarca presiede la Messa solenne del giorno e i Vespri solenni di Pasqua.

Tempo di Pasqua



*Come bambini appena nati,
desiderate il genuino latte spirituale:
vi farà crescere verso la salvezza. Alleluia.*

1 Pt 2,2

Messale Romano, II Domenica di Pasqua
Antifona d'Ingresso

TEMPO DI PASQUA fino alla domenica di Pentecoste

Note pastorali per il tempo pasquale

I 50 giorni del tempo pasquale, dice S. Agostino, sono come «un solo giorno» o «una grande domenica»: perciò le domeniche di questo tempo non sono chiamate domeniche *dopo Pasqua*, ma domeniche *di Pasqua*. Le ferie che intercorrono tra l'Ascensione e la Pentecoste acquistano particolare importanza, con formulari propri che richiamano la promessa dello Spirito Santo.

Il libro-guida di questo tempo liturgico è il libro degli *Atti degli Apostoli*, secondo la tradizione attestata da s. Giovanni Crisostomo (Sermo 4,5: PG 51, 103) e da s. Agostino (Sermo 315,1: PL 38, 1426); in questo clima di gioiosa celebrazione si inserisce la lettura semicontinua del Vangelo secondo Giovanni, il teologo e catecheta della Pasqua e dei «sacramenti pasquali».

La parte eucologica – orazioni e prefazi propri – offre una straordinaria ricchezza di dottrina e di pedagogia sacramentale.

La cinquantina pasquale si deve considerare il culmine dell'Anno liturgico ed è la fase più intensa delle celebrazioni dei sacramenti che scaturiscono dal mistero pasquale: Messa di prima Comunione, Cresima, Celebrazioni per i malati. Ed è anche il tempo dedicato dalla Chiesa antica alla *mistagogia*, cioè all'introduzione più profonda, con la grazia dello Spirito, ai «misteri» che continuamente rigenerano e alimentano la vita cristiana.

Liturgia dei malati

Il tempo pasquale è il più indicato per portare la Comunione eucaristica ai malati, affinché partecipino sacramentalmente al convito pasquale del Signore nel tempo stesso in cui la Chiesa invita tutti a parteciparvi comunitariamente.

Si valorizzi a questo scopo il ministero straordinario della Comunione da parte di religiosi e laici incaricati dall'Ordinario diocesano.

Per il rito, da usare anche dai ministri straordinari, vedi *Sacramento dell'Unzione e cura pastorale degli infermi*, nn. 40-65, o anche LdP, nn. 444 ss., pp. 428 ss.

Inoltre:

- a) I parroci facciano uso della facoltà di celebrare la Messa nelle case degli infermi.
- b) Si suggerisce di promuovere la celebrazione comunitaria dell'Unzione per aiutare a comprendere il valore della sofferenza e il significato del sacramento dei malati come partecipazione al mistero pasquale di Cristo (SC 73), oltre che conforto e sollievo nella malattia o infermità.
- c) Si eviti tuttavia di sovraccaricare con una celebrazione sacramentale così specifica le solennità che hanno già un loro forte significato teologico ed ecclesiale, come l'Ascensione del Signore, la Pentecoste e il *Corpus Domini*.

OTTAVA DI PASQUA

18 LUNEDÌ FRA L'OTTAVA DI PASQUA - Bianco [S].

Messa dell'Ottava [2], *Gloria*, (sequenza), prefazio pasquale I.

Lez. Fer.: At 2,14.22-33; Mt 28,8-15.

I giorni dell'*Ottava di Pasqua* vengono classificati con [S], perché tutta la settimana si considera come un'unica *solennità*, che esclude qualunque altra celebrazione, all'infuori della Messa esequiale. Tuttavia alla Messa non si dice il *Credo* e sono previste solo 2 letture.

Nella Preghiera eucaristica I si dicono il *Communicantes* e l'*Hanc igitur* propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

19 MARTEDÌ FRA L'OTTAVA DI PASQUA - Bianco [S].

Messa dell'Ottava [2], *Gloria*, (sequenza), prefazio pasquale I.

Lez. Fer.: At 2,36-41; Gv 20,11-18.

Nella Preghiera eucaristica I si dicono il *Communicantes* e l'*Hanc igitur* propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

20 MERCOLEDÌ FRA L'OTTAVA DI PASQUA - Bianco [S].

Messa dell'Ottava [2], *Gloria*, (sequenza), prefazio pasquale I.

Lez. Fer.: At 3,1-10; Lc 24,13-35.

Nella Preghiera eucaristica I si dicono il *Communicantes* e l'*Hanc igitur* propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

21 GIOVEDÌ FRA L'OTTAVA DI PASQUA - *Bianco [S].
Messa* dell'Ottava [2], *Gloria*, (sequenza), prefazio pasquale I.

Lez. Fer.: At 3,11-26; Lc 24,35-48.

Nella Preghiera eucaristica I si dicono il *Communicantes* e l'*Hanc igitur* propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

22 VENERDÌ FRA L'OTTAVA DI PASQUA - *Bianco [S].
Messa* dell'Ottava [2], *Gloria*, (sequenza), prefazio pasquale I.

Lez. Fer.: At 4,1-12; Gv 21,1-14.

Nella Preghiera eucaristica I si dicono il *Communicantes* e l'*Hanc igitur* propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

23 SABATO FRA L'OTTAVA DI PASQUA - *Bianco [S].
Messa* mattutina dell'Ottava [2], *Gloria*, (sequenza), prefazio pasquale I.

Lez. Fer.: At 4,13-21; Mc 16,9-15.

Nella Preghiera eucaristica I si dicono il *Communicantes* e l'*Hanc igitur* propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

⌚ U.Q. h. 12:58.

II SETTIMANA DI PASQUA

Note rituali per il tempo pasquale

1. Nelle ferie non sono permesse le Messe per diverse necessità, votive e quotidiane dei defunti, a meno che una vera necessità pastorale non richieda diversamente e vengano approvate dall'ordinario. Sono permesse tuttavia le Messe dei Santi iscritti per questi giorni nel *Martirologio*.
2. Gli Uffici dei Santi, specialmente degli Apostoli e dei Martiri, hanno parti proprie per questo tempo.
3. Gli Uffici del tempo hanno letture, versetti, responsori, preci e orazioni proprie.

[23] Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

24 ⊕ **DOMENICA II di PASQUA o «della Divina Misericordia» - Bianco [S].**

Messa della domenica [1], *Gloria*, (sequenza), *Credo*, prefazio pasquale I.

Lez. Fest.: At 5,12-16; Sal 117; Ap 1,9-11a.12-13.17-19; Gv 20,19-31.

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

LdO della domenica.

Nella Preghera eucaristica I si dicono il *Communicantes* e l'*Hanc igitur* propri; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pasqua di Risurrezione. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

Si ricordi ai fedeli che in questa domenica, dedicata alla Divina Misericordia, è possibile lucrare l'**INDULGENZA PLENARIA**. Per tale indulgenza si richiede che il fedele, confessato e comunicato, reciti in qualunque chiesa o oratorio il *Padre Nostro*, il *Credo* e una preghiera secon-

do le intenzioni del Romano Pontefice alla presenza del Santissimo Sacramento, aggiungendo una pia invocazione al Signore Gesù misericordioso o partecipando ad altre pratiche di pietà in onore della Divina Misericordia (cfr. Penitenzieria Ap., *Decreto*, 29 giugno 2002).

Si avvertano i fedeli che domenica 1° maggio si celebra la GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE (B).

Anniversario della morte di don Ralino Longhin (2000) e mons. can. Sergio Sambin (2018)

Solo in Cattedrale: Primi Vespri della Solennità seguente (*Proprio dioc.*).

25 LUNEDÌ S. MARCO EVANGELISTA, PATRONO DI VENEZIA E DELLE GENTI VENETE - Solennità - *Rosso [S]*.

Messa della Solennità, dal Proprio Diocesano [2], *Gloria, Credo*, prefazio degli Apostoli II.

Lez. Santi: At 13,26-33 (p. 903); Sal 88 (p. 202); 1Pt 5,5b-14 (p. 201); Mc 16,15-20 (p. 203)
Canterò in eterno l'amore del Signore.

LdO della Solennità, come descritta nel Proprio Diocesano e nel Proprio dei Santi. Compieta 2^a della Domenica, orazione *Visita, o Padre*.

In Cattedrale **il Patriarca celebra la S. Messa solenne, alla presenza del clero, delle autorità e del popolo** (mattina), e **i Vespri solenni** (pomeriggio).

- 26** MARTEDÌ - *Bianco* [F].
Messa della feria [5], prefazio pasquale.
Lez. Fer.: At 4,32-37; Gv 3,7-15.
-

- 27** MERCOLEDÌ - *Bianco* [F].
Messa della feria [5], prefazio pasquale.
Lez. Fer.: At 5,17-26; Gv 3,16-21.
Anniversario della morte di mons. Ilario Quintarelli (2003)
-

- 28** GIOVEDÌ - *Bianco* [F].
Messa della feria [5], prefazio pasquale.
Lez. Fer.: At 5,27-33; Gv 3,31-36.
- Facoltativo: **S. Pietro Chanel, presb. e martire** - *Rosso* [M];
oppure: **S. Luigi Maria de Montfort, presbitero** - *Bianco* [M].
-

- 29** VENERDÌ. **S. CATERINA da Siena, vergine e dottore della Chiesa, patrona d'Italia e d'Europa** - Festa - *Bianco* [Fs].
Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio delle Sante Vergini o dei Santi Dottori della Chiesa.
Lez. Santi: 1 Gv 1,5 - 2,2; Mt 11,25-30.
- LdO** della festa (Tempo di Pasqua).
-

30 SABATO - *Bianco* [F].

Messa mattutina della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 6,1-7; Gv 6,16-21.

Facoltativo: **S. Pio V, papa** - *Bianco* [M].

☺ L.N. h. 21:46.

Maggio 2022

L'ultimo tratto biografico su Maria ce la presenta orante: gli Apostoli «erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù, e con i fratelli di Lui» (At 1,14): presenza orante di Maria nella Chiesa nascente e nella Chiesa di ogni tempo, poiché ella, assunta in cielo, non ha deposto la sua missione di intercessione e di salvezza. Vergine in preghiera è anche la Chiesa che ogni giorno presenta al Padre le necessità dei suoi figli, loda il Signore incessantemente e intercede per la salvezza del mondo.

(PAOLO VI,
Esort. apost. *Marialis cultus*, 18)

PASQUA

Da ricordare e preparare:

- **Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore**
(domenica 1)
- **Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni**
(domenica 8)
- **Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica** (domenica 15)
- **Giornata del Seminario** (domenica 15)
- **Rogazioni** (mercoledì 25, giovedì 26, venerdì 27)
- **Solennità dell'Ascensione** (domenica 29)
- **Giornata mondiale per le comunicazioni sociali**
(domenica 29)

Il mese di maggio, che coincide in larga parte con le celebrazioni pasquali, al vertice dell'anno liturgico, orienti la devozione mariana dei fedeli al mistero di Cristo e della Chiesa. **a)** Si promuova la recita del rosario nelle famiglie e nei gruppi, consigliando di sviluppare la meditazione sui singoli misteri con la lettura dei brani biblici corrispondenti. **b)** Nelle chiese si tengano ben distinti i più esercizi mariani dalla celebrazione delle Messe. **c)** Un'interessante rassegna di temi e di titoli di devozione mariana, con relative orazioni e testi di letture bibliche e brevi ma preziose riflessioni di carattere teologico e storico, è costituita dalla raccolta ufficiale di *Messe della beata Vergine Maria* con relativo lezionario: può servire come ottimo sussidio per il fioretto del mese di maggio.

Nota sui «mesi mariani»

La pratica di un «mese mariano» è diffusa in varie Chiese sia dell'Oriente sia dell'Occidente. Ma, mentre in Oriente il «mese della Vergine» è in stretta connessione con la liturgia, in Occidente i mesi dedicati alla Madonna, sorti in un'epoca in cui si faceva scarso riferimento alla liturgia come a forma normativa del culto cristiano, si sono sviluppati indipendentemente dal ciclo liturgico. Ciò ha posto e pone tuttora alcuni problemi di indole liturgico - pastorale per cui sarà opportuno tenere presente quanto segue: a) tenendo conto delle esigenze della liturgia, delle attese dei fedeli, della loro maturazione nella fede, la problematica posta dai «mesi mariani» dovrebbe essere studiata nell'ambito della «pastorale d'insieme» della Chiesa locale; si eviterebbero in tal modo situazioni di contrasto pastorale che disorientano i fedeli, come accadrebbe, ad esempio, se ci si limitasse ad abolire il «mese di maggio»; b) in molti casi la soluzione più opportuna sarà quella di armonizzare contenuti del «mese mariano» con il concomitante tempo dell'Anno liturgico. Così, ad esempio, durante il mese di maggio i pii esercizi dovranno mettere in luce soprattutto la partecipazione della Vergine al mistero pasquale e all'evento pentecostale che inaugura il cammino della Chiesa; c) in ogni caso dovrà essere diligentemente seguita la direttiva della costituzione *Sacrosanctum Concilium* sulla necessità che «l'animo dei fedeli sia indirizzato prima di tutto verso le feste del Signore, nelle quali, durante il corso dell'anno, si celebrano i misteri della salvezza»; d) un'opportuna catechesi convincerà i fedeli che la domenica, memoria ebdomadaria della Pasqua, è «il giorno di festa primordiale», per cui la celebrazione della domenica esula da qualunque computo relativo ai «mesi mariani» e nessun elemento celebrativo del *Giorno del Signore* può essere subordinato alle esigenze devozionali dei mesi dedicati alla beata Vergine; e) si dovrà mostrare ai fedeli che la liturgia romana ha già un suo «mese della Vergine», armonicamente inserito nello svolgimento dell'Anno liturgico: il tempo di Avvento. Tale informazione tuttavia non dovrà limitarsi a creare un convincimento teorico, ma dovrà essere tradotta in celebrazioni liturgiche che, tenendo conto della sensibilità dei fedeli, valorizzino effettivamente i numerosi riferimenti a santa Maria nel tempo di Avvento.

(Congregazione per il Culto Divino, *Istruzione 1987*)

Nota per le «Rogazioni»

Riflessioni dottrinali

- a) Il movimento ascendente e discendente che anima ogni benedizione, investe anche le suppliche collettive denominate «Rogazioni», che espressero la fede della Chiesa e le attese dell’umanità in particolari congiunture storiche (dal *Benedizionale*, n. 1820).
- b) La «benedizione cosmica», specialmente espressa nella invocazione della divina benedizione originaria della creazione sugli uomini e sulle cose, cioè la benedizione discendente (Gen 1,28 ss), richiama il dovere della benedizione ascendente quale risposta dell’uomo come emerge soprattutto nelle grandi preghiere bibliche di rendimento di grazie.
- c) Il lavoro umano come mezzo di collaborazione all’opera creatrice di Dio e strumento di perfezionamento e assoggettamento dell’universo (Gen 1,28) ha un valore individuale, sociale e soprannaturale che è inconfondibile nella prospettiva cristiana. Esso porta anche il segno della «pena» del peccato dell’uomo (Gen 3,17-19) nella sua fatica, nelle difficoltà di armonizzarlo con la promozione dei rapporti umani, nella ricorrente tentazione di rendere l’uomo schiavo delle cose.

Indicazioni del Benedizionale (nn. 1820-1825).

In tale spirito l’antica prassi viene rinnovata e valorizzata, sia nel quadro dell’anno liturgico sia nelle varie situazioni ecclesiali:

- a) nella settimana di preghiera per l’unità dei cristiani;
- b) in uno o più giorni prima dell’Ascensione o in un altro giorno adatto;
- c) in occasione delle esposizioni solenni annuali dell’Eucaristia;
- d) in occasione della giornata nazionale del ringraziamento;
- e) in occasione di pellegrinaggi ai santuari.

Di queste molteplici occasioni viene qui evidenziata quella del comma b.

Le *rogazioni prima dell’Ascensione* ci offrono l’occasione per rivivere l’esperienza dei discepoli, nel momento in cui Gesù risorto entra una volta per sempre nel santuario del cielo (cfr Eb 9, 12), mediatore e garante della perenne effusione dello Spirito.

In tale contesto acquista particolare risalto la conclusione del Vangelo di Luca: «Alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia; e stavano sempre nel tempio lodando Dio» (Lc 24, 50-53).

Le celebrazioni delle Rogazioni, suggerite dal *Benedizionale*, si possono svolgere in forma di triduo - mercoledì, giovedì e venerdì, - appartenendo il sabato pomeriggio già al giorno festivo. Esse prevedono la benedizione *alla città o al paese, alla campagna, alle acque* (al mare o al lago o al fiume o a una sorgente o a una fonte). Quest'ultima benedizione si può eventualmente scegliere in maniera diversa fra quelle relative alle attività lavorative del luogo. È opportuno che almeno una celebrazione si svolga con la processione verso il luogo stabilito o almeno fino al sagrato della chiesa.

Il rito, proposto «Per i giorni prima dell'Ascensione», può essere usato dal presbitero e dal diacono, o anche da un laico con i gesti e le formule per esso predisposti.

Nel rispetto della struttura dei riti e dei loro elementi essenziali, si potranno adattare le singole parti alle circostanze di persone e di luoghi.

Nel clima di valorizzazione della natura e di considerazione per l'interazione fra ambiente e qualità della vita dell'uomo tornano molto opportune la riflessione teologica e biblica e la preghiera nella linea indicata da questa antica prassi (sec. IV-V).

III SETTIMANA DI PASQUA

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 1 ⊕ **DOMENICA III di PASQUA** - *Bianco [D]*.
Messa della domenica [1], *Gloria, Credo*, prefazio pasquale.

Lez. Fest.: At 5,27b-32.40b-41; Sal 29; Ap 5, 11-14; Gv 21,1-19 (oppure 1-14).

Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

LdO della domenica.

Oggi 98^a GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE (B).

Anniversario della morte di don Mario Dal Tin (2009)

- 2 **LUNEDÌ. S. Atanasio, vescovo e dottore della Chiesa** - *Bianco [M]*.

Messa propria [4], prefazio pasquale o dei Santi Pastori o dei Santi Dottori della Chiesa.

Lez. Fer.: At 6,8-15; Gv 6,22-29.

Lez. Santi: 1 Gv 5,1-5; Mt 10,22-25a.

- 3 MARTEDÌ. Santi FILIPPO e GIACOMO, apostoli -**
Festa - *Rosso* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, prefazio degli Apostoli.

Lez Santi: 1 Cor 15,1-8a; Gv 14,6-14.

Come preghiera eucaristica si preferisca il Canone Romano con l'antica memoria degli Apostoli.

LdO della festa (Tempo di Pasqua).

Anniversario della morte di mons. can. Antonio Niero (2010)

- 4 MERCOLEDÌ - *Bianco* [F].**

Messa della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 8,1b-8; Gv 6,35-40.

- 5 GIOVEDÌ - *Bianco* [F].**

Messa della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 8,26-40; Gv 6,44-51.

Giornata di preghiera per le vocazioni.

- 6 VENERDÌ - *Bianco* [F].**

Messa della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 9,1-20; Gv 6,52-59.

Primo venerdì del mese.

Non si può celebrare la messa votiva del S. Cuore di Gesù in ragione del Tempo di Pasqua.

7 SABATO - Bianco [F].

Messa mattutina della feria [5], prefazio pasquale.
Lez. Fer.: At 9,31-42; Gv 6, 60-69.

IV SETTIMANA DI PASQUA

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

8 ⊕DOMENICA IV di PASQUA - Bianco [D].

Messa della domenica [1], *Gloria, Credo*, prefazio pasquale.

Lez. Fest.: At 13,14.43-52; Sal 99; Ap 7,9.14b-17; Gv 10, 27-30.

Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

LdO della domenica.

Oggi: 59^a GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI.

Si avvertono i fedeli che domenica 15 maggio si celebra la GIORNATA DEL SEMINARIO (A) (con la colletta obbligatoria) .

9 LUNEDÌ - Bianco [F].

Messa della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 11, 1-18; Gv 10,1-10.

Anniversario della morte di mons. can. Tino Marchi (2008)

⌚ P.Q. h. 01:22.

10 MARTEDÌ - *Bianco* [F].**Messa** della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.: At 11,19-26; Gv 10,22-30.*

Facoltativo: San Giovanni De Avila, presbitero e dottore della Chiesa - *Bianco* [M].

11 MERCOLEDÌ - *Bianco* [F].**Messa** della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.: At 12,24-13,5; Gv 12,44-50.*Anniversario della morte di mons. Giovanni Favaretto (2021)

12 GIOVEDÌ - *Bianco* [F].**Messa** della feria [5], prefazio pasquale.*Lez. Fer.: At 13,13-25; Gv 13,16-20.***Facoltativo: Santi Nereo e Achilleo, martiri - *Rosso* [M].****oppure: S. Pancrazio, martire - *Rosso* [M].**

Oggi ricorre l'8° anniversario della morte di S. Em. il card. Marco Cè, patriarca emerito (2014). Ricordiamolo al Signore con riconoscenza per i lunghi anni del suo ministero episcopale a Venezia.

13 VENERDÌ - *Bianco* [F].

Messa della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 13,26-33; Gv 14,1-6.

Facoltativo: B. Vergine Maria di Fatima - Bianco [M].

Anniversario della morte del diac. Gianfranco Fiorin (2019)

14 SABATO. **S. MATTIA, apostolo** - Festa - *Rosso* [Fs].

Messa mattutina della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio degli Apostoli.

Lez. Santi: At 1,15-17.20-26; Gv 15,9-17.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con l'antica memoria dell'Apostolo.

LdO della festa (Tempo di Pasqua).

Anniversario della morte di don Aldo Cristinelli (2020)

V SETTIMANA DI PASQUA

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

15 †DOMENICA V di PASQUA - *Bianco* [D].

Messa della domenica [1], *Gloria, Credo*, prefazio pasquale.

Lez. Fest.: At 14,21b-27; Sal 144; Ap 21,1-5a; Gv 13,31-33a.34-35.

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

LdO della domenica.

Oggi: GIORNATA DEL SEMINARIO (A) (con colletta obbligatoria)

Oggi anche: GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA CATTOLICA.

Anniversario della morte di don Giuseppe Bertuola (2014)

16 LUNEDÌ - *Bianco* [F].

Messa della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 14,5-18; Gv 14,21-26.

Anniversario della morte di don Luigi Breda (2006) e del diac. Antonio Maschietto (2004)

☺ L.P. h. 05:16.

- 17 MARTEDÌ** - *Bianco* [F].
Messa della feria [5], prefazio pasquale.
Lez. Fer.: At 14,19-28; Gv 14,27-31a.
-
- 18 MERCOLEDÌ** - *Bianco* [F].
Messa della feria [5], prefazio pasquale.
Lez. Fer.: At 15,1-6; Gv 15,1-8a.
-
- Facoltativo: **S. Giovanni I, papa e martire** - *Rosso* [M].
-
- 19 GIOVEDÌ** - *Bianco* [F].
Messa della feria [5], prefazio pasquale.
Lez. Fer.: At 15,7-21 ; Gv 15,9-11.
-
- 20 VENERDÌ** - *Bianco* [F].
Messa della feria [5], prefazio pasquale.
Lez. Fer.: At 15,22-31; Gv 15,12-17.
-
- Facoltativo: **S. Bernardino da Siena, presbitero** - *Bianco* [M].
-
- 21 SABATO** - *Bianco* [F].
Messa mattutina della feria [5], prefazio pasquale.
Lez. Fer.: At 16,1-10; Gv 15,18-21.
-
- Facoltativo: **Ss. Cristoforo Magallanes, presbitero, e compagni, martiri** - *Rosso* [M].
-

VI SETTIMANA DI PASQUA

Primi Vespri della domenica seguente.

✚ **Messa** vespertina della domenica seguente.

22 ✚ DOMENICA VI di PASQUA - *Bianco* [D].

Messa della domenica [1], *Gloria, Credo, prefazio pasquale.*

Lez. Fest.: At 15,1-2.22-29; Sal 66; Ap 21,10-14.22-23;

Gv 14, 23-29.

Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Si possono anche proclamare in questa domenica le letture della 7^a domenica di Pasqua (Anno C) impeditate dalla solennità dell'Ascensione del Signore.

LdO della domenica.

Si ricordi che i prossimi mercoledì 25, giovedì 26, venerdì 27 si tengono le Rogazioni. Tuttavia il *Benedizionale*, pur individuando queste date come opportune, più genericamente indica per le Rogazioni «uno o più giorni prima dell'Ascensione» (cfr. nn. 1820-1825).

⌚ U.Q. h. 19:45.

23 LUNEDÌ - *Bianco* [F].

Messa della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 16,11-15; Gv 15,26-16,4a.

Facoltativo: **S. Geremia, profeta** - *Bianco* [M] (*Proprio dioc.*).

24 MARTEDÌ - *Bianco* [F].

Messa della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 16,22-34; Gv 16,5-11.

25 MERCOLEDÌ - *Bianco* [F].

Messa della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 17,15,22-18,1; Gv 16,12-15.

Facoltativo: **S. Beda il venerabile, presbitero e dottore della Chiesa** - *Bianco* [M];

oppure: **S. Gregorio VII, papa** - *Bianco* [M];

oppure: **S. Maria Maddalena de' Pazzi, vergine** - *Bianco* [M].

Rogazioni: benedizione del paese (o città): cfr. *Benedizionale*, nn. 1826-1844.

Anniversario della morte di don Severino Rossi (2008)

26 GIOVEDÌ. S. Filippo Neri, presbitero - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio pasquale o dei Santi Pastori.

Lez. Fer.: At 18, 1-8; Gv 16, 16-20.

Lez. Santi: Fil 4,4-9; Gv 17,20-26.

Rogazioni: benedizione alla campagna: cfr. *Benedizionale*, nn. 1826-1839; 1845-1847.

Anniversario della morte di S. Em. card. Loris Francesco Capovilla (2016)

27 VENERDÌ - *Bianco* [F].

Messa della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 18,9-18; Gv 16,20-23a.

Facoltativo: **S. Agostino di Canterbury, vescovo** - *Bianco* [M].

Rogazioni: benedizione alle acque (o altro): cfr. *Benedizionale*, nn. 1826-1839; 1848-1852.

28 SABATO - *Bianco* [F].

Messa mattutina della feria [5], prefazio pasquale.

Lez. Fer.: At 18,23-28; Gv 16,23b-28.

VII SETTIMANA DI PASQUA

Primi Vespri della solennità seguente.

⊕ **Messa** vespertina nella vigilia della solennità seguente [1], *Gloria, Credo*, prefazio dell'Ascensione.

29 ⊕ **DOMENICA VII di PASQUA. ASCENSIONE DEL SIGNORE** - Solennità - *Bianco* [S].

Messa della solennità [1], *Gloria, Credo*, prefazio dell'Ascensione.

Lez. Fest.: At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28,10,19-23; Lc 24,46-53.

Ascende il Signore tra canti di gioia.

LdO della solennità.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio dell'Ascensione; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio dell'Ascensione.

Il Cero pasquale rimane presso l'ambone fino alla solennità di Pentecoste.

Oggi: 59^a GIORNATA MONDIALE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI.

30 **LUNEDÌ** - *Bianco* [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Ascensione o dopo l'Ascensione.

Lez. Fer.: At 19,1-8; Gv 16,29-33.

Facoltativo: **B. Giacomo Salomoni, presbitero** - *Bianco* [M] (*Proprio dioc.*).

⌚ L.N. h. 12:32.

31 MARTEDÌ. VISITAZIONE della B. Vergine Maria -
Festa - *Bianco* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefa-
zio della beata Vergine Maria II.

*Lez. Santi: Sof 3, 14-18 oppure Rm 12, 9-16a; Lc 1,
39-56.*

LdO della festa.

Anniversario della morte di mons. Luigi Cucco (2005)

Giugno 2022

Ogni domenica, giorno del Signore, riuniti, spezzate il pane e rendete grazie, dopo aver confessato i vostri peccati, perché la vostra offerta sia pura. Chiunque ha qualche lite con il suo compagno non si riunisca a voi finché non siano riconciliati, perché non sia profanato il vostro sacrificio.

(Didaché 14,1-2)

PASQUA

Da ricordare e preparare:

- **Preparazione alla Pentecoste**
- **Solennità di Pentecoste** (domenica 5)
- **Solennità della Ss.ma Trinità** (domenica 12)
- **Solennità del SS.mo Corpo e Sangue di Cristo** (domenica 19)
- **Solennità del Sacro Cuore di Gesù: Giornata mondiale di santificazione sacerdotale** (venerdì 24)
- **Giornata per la carità del Papa** (domenica 26)
- **Solennità dei Santi Pietro e Paolo, apostoli** (mercoledì 29)

- 1 MERCOLEDÌ. S. Giustino, martire** - Memoria - *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], prefazio dell'Ascensione o dopo l'Ascensione o dei Santi Martiri.

Lez. Fer.: At 20,28-38; Gv 17,11b-19.

Lez. Santi: 1 Cor 1,18-25; Mt 5,13-19.

LdO della memoria.

- 2 GIOVEDÌ - Bianco** [F].

Messa della feria [5], prefazio dell'Ascensione o dopo l'Ascensione.

Lez. Fer.: At 22,30; 23,6-11; Gv 17,20-26.

Facoltativo: **Santi Marcellino e Pietro, martiri** - *Rosso* [M].

Giornata di preghiera per le vocazioni.

- 3 VENERDÌ. Ss. Carlo Lwanga e compagni, martiri** - Memoria - *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], prefazio dell'Ascensione o dopo l'Ascensione o dei Santi Martiri.

Lez. Fer.: At 25,13-21; Gv 21,15-19.

Lez. Santi: 2 Mac 7,1-2.9-14; Mt 5,1-12a.

LdO della memoria.

Primo venerdì del mese.

Non si può celebrare la messa votiva del S. Cuore di Gesù in ragione del Tempo di Pasqua.

4 SABATO - Bianco [F].

Messa mattutina della feria [5], prefazio dell'Ascensione I o II o dopo l'Ascensione.

Lez. Fer.: At 28,16-20.30-31; Gv 21,20-25.

La domenica di Pentecoste

Dal documento *“Direttorio su pietà popolare e liturgia”*

156. Il tempo pasquale si conclude, al 50° giorno, con la domenica di Pentecoste, commemorativa dell'effusione dello Spirito Santo sugli Apostoli (cf. At 2, 1-4), dei primordi della Chiesa e dell'inizio della sua missione ad ogni lingua, popolo e nazione. Significativa importanza ha assunto, specie nella chiesa cattedrale, ma anche nelle parrocchie, la celebrazione protratta della Messa della Vigilia, che riveste il carattere di intensa e perseverante orazione dell'intera comunità cristiana, sull'esempio degli Apostoli riuniti in preghiera unanime con la Madre del Signore¹. Esortando alla preghiera e al coinvolgimento nella missione, il mistero della Pentecoste rischiara la pietà popolare: anch'essa «è una dimostrazione continua della presenza dello Spirito Santo nella Chiesa. Egli accende nei cuori la fede, la speranza e l'amore, virtù eccelse che danno valore alla pietà cristiana. Lo stesso Spirito nobilita le numerose e svariate forme di trasmettere il messaggio cristiano secondo la cultura e le consuetudini di ogni luogo in tutti i tempi»².

Con formule note, che provengono dalla celebrazione della Pentecoste (*Veni, creator Spiritus, Veni, Sancte Spiritus*)³ o con brevi suppliche (*Emette Spiritum tuum et creabuntur...*), i fedeli sono soliti invocare lo Spirito soprattutto all'inizio di un'attività o di un lavoro, come in particolari situazioni di smarrimento.

1 Cf. CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, *Lettera circolare sulla preparazione e celebrazione delle feste pasquali*, 107; le modalità, i testi biblici e le orazioni per la veglia di Pentecoste - già presenti in alcune edizioni del Messale Romano nelle varie lingue - sono indicati in *Notitiae* 24 (1988) 156-159.

2 GIOVANNI PAOLO II, Omelia pronunciata durante la Celebrazione della Parola a La Serena (Chile), 2, in *Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, X/1 (1987), cit., p. 1078.

3 Cf. El, *Aliae concessiones* 26, pp. 70-71.

Anche il Rosario, nel terzo mistero glorioso, invita a meditare l'effusione dello Spirito Santo. I fedeli poi sanno di aver ricevuto, particolarmente nella Confermazione, lo Spirito di sapienza e di consiglio che li guida nella loro esistenza, lo Spirito di forza e di luce che li aiuta a prendere le decisioni importanti e a sostenere le prove della vita. Sanno che il loro corpo, dal giorno del Battesimo, è tempio dello Spirito Santo, e dunque va rispettato e onorato, anche nella morte, e che nell'ultimo giorno la potenza dello Spirito lo farà risorgere.

Mentre apre alla comunione con Dio nella preghiera, lo Spirito Santo spinge verso il prossimo con sentimenti di incontro, riconciliazione, testimonianza, desiderio di giustizia e di pace, rinnovamento della mentalità, vero progresso sociale, slancio missionario¹. In questo spirito, la solennità di Pentecoste è celebrata in alcune comunità come «giornata della sofferenza per le missioni»².

[4] SABATO - Rosso.

Primi Vespri della solennità seguente - Rosso.

✚ **Messa** vespertina nella vigilia della solennità seguente [1], *Gloria*, letture proprie, *Credo*, prefazio proprio.

Lez. Fest.: Gen 11,1-9; Sal 32 o Sal 103

oppure Es 19,3-8a.16-20b; Sal 102 o Sal 103

oppure Ez 37,1-14; Sal 50 o Sal 103

oppure Gl 3,1-5; Sal 103

Rm 8,22-27

Gv 7,37-39

Queste stesse letture possono servire per una "Messa vespertina con la celebrazione vigiliare prolungata", secondo le indicazioni del MR, pp. 252-255.

Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio della Pentecoste; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pentecoste. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

1 Cf. Gal 5,16.22; CONCILIO VATICANO II, *Ad gentes*, 4; *Gaudium et spes*, 26.

2 Giovanni Paolo II, Lettera enciclica *Redemptoris missio*, 78: in AAS 83 (1991).

5 † DOMENICA DI PENTECOSTE - Solennità - *Rosso [S].*

Messa della solennità [1], *Gloria*, sequenza, *Credo*, prefazio proprio.

Lez. Fest.: At 2,1-11; Sal 103; Gal 5,16-25; Gv 15,26-27; 16,12-15.

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

LdO della solennità - All’Ora Terza inno proprio.

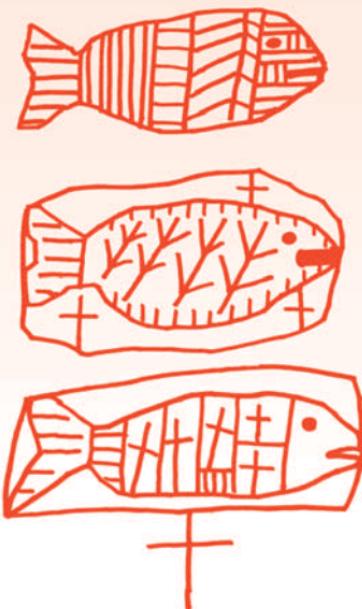
Nella Preghiera eucaristica I si dice il *Communicantes* proprio della Pentecoste; nelle Preghiere eucaristiche II e III si dice il ricordo proprio della Pentecoste. Al congedo si aggiunge il duplice *Alleluia*.

La Compieta di questo giorno conclude il Tempo di Pasqua.

Questa sera il Cero pasquale viene portato presso il fonte battesimale, dove si accende nella celebrazione del Battesimo.

In Cattedrale il Patriarca presiede la Messa solenne di Pentecoste.

Tempo Ordinario



Secondo la tradizione apostolica, che trae origine dallo stesso giorno della risurrezione di Cristo, la Chiesa celebra il mistero pasquale ogni otto giorni, in quello che si chiama giustamente «giorno del Signore» o «domenica». In questo giorno infatti i fedeli devono riunirsi in assemblea perché, ascoltando la parola di Dio e partecipando all'eucaristia, facciano memoria della passione, della risurrezione e della gloria del Signore Gesù e rendano grazie a Dio, che li «ha rigenerati nella speranza viva per mezzo della risurrezione di Gesù Cristo dai morti» (1 Pt 1,3). Per questo la domenica è il giorno di festa primordiale che deve essere proposto ed inculcato alla pietà dei fedeli, in modo che divenga anche giorno di gioia e di riposo dal lavoro. Non vengano anteposte ad essa altre solennità che non siano di grandissima importanza, perché la domenica è il fondamento e il nucleo di tutto l'anno liturgico.

(*Sacrosanctum Concilium*, 106)

TEMPO ORDINARIO (per annum) dalla Pentecoste all'Avvento

I. - Il significato della domenica

È necessario richiamare spesso il senso teologico della domenica: la festa più antica e primaria, la Pasqua della settimana, il giorno del Signore, il giorno della convocazione della comunità ecclesiale nella gioia e nel riposo.

La Messa è l'azione della Chiesa che qualifica e santifica la domenica; la catechesi non insisterà mai a sufficienza sul suo significato e sulla sua necessità per la vita nel Cristo della Chiesa e dei singoli cristiani. Si dia anche il giusto rilievo agli altri elementi che contribuiscono a dare a questo giorno la sua piena attuazione.

II. - Valorizzazione dei formulari del messale

La terza *Istruzione liturgica* (5 settembre 1970) invita ad utilizzare la ricchezza dei testi del messale, per una celebrazione viva, pastoralmente efficace, adatta alla varietà delle situazioni.

a) Per le Messe feriali *per annum*, è possibile comporre il formulario liturgico, scegliendo le orazioni e le antifone da una Messa domenicale del tempo o da una Messa per diverse circostanze o votiva. Si segnalano in particolare le 34 collette per le ferie del T. O., raccolte nell'ultima parte del MR (pp. 1091-1099).

b) Per le Messe *dei Santi*, al di fuori delle feste o solennità, la memoria obbligatoria può essere fatta con tutte e tre le orazioni dal Proprio o dal Comune, o con la sola colletta. Nel caso di memoria facoltativa o di semplice feria, si può scegliere anche la Messa di un altro Santo iscritto nel *Martirologio* del giorno (OGMR 355) utilizzando le antifone e le orazioni del Comune.

c) Nelle Messe feriali per gruppi particolari è lecita la scelta di letture adatte alle circostanze, desunte dal lezionario (IGMR 358).

X SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

LEZIONARIO FESTIVO ANNO C
LEZIONARIO FERIALE ANNO PARI
III VOLUME DELLA LITURGIA DELLE ORE

- 6 LUNEDÌ. B. Vergine Maria, Madre della Chiesa -**
Memoria - *Bianco [M]*.

Messa della memoria [4], letture proprie, prefazio
della Beata Vergine Maria III.

Lez. Santi: Gen 3,9-15.20 opp. At 1,12-14; Gv 19,25-34.

L'eucologia si trova in MR pp. 935-936.

LdO della memoria.

- 7 MARTEDÌ - Verde [F].**

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Re 17, 7-16; Mt 5,13-16.

℣ P.Q. h. 15:49.

- 8 MERCOLEDÌ - Verde [F].**

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Re 18, 20-39; Mt 5,17-19.

9 GIOVEDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: 1 Re 18,41-46; Mt 5,20-26.*

Facoltativo: S. Efrem, diacono e dottore della Chiesa - Bianco [M].

10 VENERDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: 1 Re 19, 9a.11-16; Mt 5,27-32.*

11 SABATO. S. Barnaba, apostolo - Memoria - Rosso [M].**Messa** mattutina della memoria [4], letture proprie, prefazio degli Apostoli II.*Lez. Santi: At 11,21b-26; 13,1-3; Mt 10,7-13.***Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con l'antica memoria del Santo.****LdO** della memoria.

Anniversario della morte di don Pietro Lucchetta (2014)

XI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della solennità seguente.

† **Messa** vespertina della solennità seguente.

12 † DOMENICA XI del Tempo Ordinario.

SANTISSIMA TRINITÀ -Solennità - *Bianco* [S].

Messa solennità [1], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Lez. *Fest.*: Pr 8,22-31; Sal 8; Rm 5,1-5; Gv 16,12-15.

O Signore, quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!

LdO della solennità.

13 LUNEDÌ. **S. Antonio di Padova, presbitero e dottore della Chiesa** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori o dei Santi Dottori della Chiesa.

Lez. *Fer.*: 1 Re 21, 1b-16; Mt 5,38-42.

Lez. *Santi*: Is 61,1-3; Lc 10,1-9.

LdO della memoria.

Nella Basilica della Salute: **Processione e Messa votiva in onore del Santo, a cura del Capitolo patriarcale e delle IX Congregazioni del Clero.**

Anniversario della morte di don Gino Piazzon (2012)

14 MARTEDÌ - Verde [F].**Messa della feria [6].**

Lez. Fer.: 1 Re 21, 17-29; Mt 5,43-48.

☺ L.P. h. 12:53.

15 MERCOLEDÌ (Tempora d'estate) - Verde [F].**Messa della feria [6].**

Lez. Fer.: 2 Re 2, 1.6-14; Mt 6,1-6.16-18.

Per il significato delle Tempora cfr. pag. 35 di questo Calendario. V. anche quanto suggerisce la *Nota pastorale* della CEI "Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza" (1994) per le Quattro Tempora: "Può essere di grande utilità proporre il digiuno e l'astinenza unitamente a momenti di preghiera e a forme di carità" (V. "Dal Magistero della Chiesa" a pag. 271).

V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro Tempora).

16 GIOVEDÌ - Verde [F].**Messa della feria [6].**

Lez. Fer.: Sir 48,1-14; Mt 6,7-15.

17 VENERDÌ (Tempora d'estate) - Verde [F].**Messa della feria [6].**

Lez. Fer.: 2 Re 11, 1-4.9-18.20; Mt 6,19-23.

V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro Tempora).

18 SABATO (Tempora d'estate) - **San Gregorio Barbarigo, vescovo** - Memoria - *Bianco* [M] (*Proprio dioc.*).

Messa dal Comune dei Pastori (per i vescovi) [4], prefazio comune o dei Pastori.

Lez. Fer.: 2 Cr 24,17-25; Mt 6,24-34.

V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro Tempora).

XII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della solennità seguente.

⊕ **Messa** vespertina della solennità seguente.

19 ⊕ DOMENICA XII del Tempo Ordinario.
SANTISSIMO CORPO E SANGUE DI CRISTO -

Solennità - *Bianco* [S].

Messa della solennità [1], *Gloria*, (sequenza), *Credo*, prefazio dell'Eucaristia I o II.

Lez. Fest.: Gen 14,18-20; Sal 109; 1 Cor 11,23-26; Lc 9,11b-17.

Tu sei il sacerdote per sempre, Cristo Signore.

Nella Messa cui segue la processione eucaristica si omettono i riti di conclusione.

LdO della solennità.

Si avvertano i fedeli che domenica 26 si celebra la GIORNATA MONDIALE PER LA CARITÀ DEL PAPA (A).

PROCESSIONE NELLA SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

In ogni città o parrocchia della diocesi si tenga la **processione col SS.mo Sacramento**.

«Il popolo cristiano, nella processione in cui il SS.mo Sacramento è solennemente portato per le vie con canti, soprattutto nella festa del *Corpus Domini*, rende pubblica testimonianza di fede e di venerazione verso questo sacramento» (Istruzione *Eucharisticum Mysterium*, 25 maggio 1967). **In ciascuna città si faccia una sola processione attraverso le pubbliche vie.**

È preferibile che la processione col SS.mo Sacramento si faccia dopo la Messa nella quale viene consacrata l'ostia da portarsi poi in processione. Nulla vieta però che la processione si svolga a coronamento di un'adorazione pubblica e prolungata.

Se la processione viene fatta dopo la Messa, il sacerdote che porta il SS.mo Sacramento può tenere le sacre vesti usate nella

celebrazione della Messa stessa oppure indossare il piviale di colore bianco (se invece la processione non segue immediatamente la Messa, si usa il piviale).

Il Patriarca presiede la Messa solenne del Corpus Domini in Cattedrale e la Processione eucaristica in Piazza S. Marco.

20 LUNEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 2 Re 17, 5-8.13-15a.18; Mt 7, 1-5.

Anniversario della morte di don Guido Bucciol (2020)

21 MARTEDÌ. S. Luigi Gonzaga, religioso - Memoria - Bianco [F].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Religiosi.

Lez. Fer.: 2 Re 19, 9b-11.14-21.31-35a.36; Mt 7, 6.12-14.

Lez. Santi: 1Gv 5, 1-5; Mt 12, 34-40.

LdO della memoria.

Anniversario della morte di mons. can. Mario D'Este (2000)

⌚ U.Q. h. 04:12.

22 MERCOLEDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: 2 Re 22,8-13; 23,1-3; Mt 7,15-20.*

Facoltativo: S. Paolino da Nola, vescovo - Bianco [M]; oppure: Santi Giovanni Fisher, vescovo, e Tommaso Moro, martiri - Rosso [M].

[22] MERCOLEDÌ - Bianco [S]*.**Messa** vespertina nella vigilia della solennità seguente [2], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.*Lez. Santi: Ger 1,4-10; Sal 70; 1 Pt 1,8-12; Lc 1,5-17.*

Dal grembo di mia madre sei tu il mio sostegno.

Primi Vespri della solennità seguente - Compieta come dopo i Primi Vespri della domenica.

23 GIOVEDÌ. NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA
- Solennità - *Bianco [S]*.**Messa** della solennità [2], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.*Lez. Santi: Is 49,1-6; Sal 138; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80.*

Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.

LdO della solennità.

* La solennità della Natività di san Giovanni Battista è anticipata al giorno 23 giugno. Dove però san Giovanni Battista è Patrono della nazione o della diocesi o della città o di una comunità religiosa, la solennità della Natività di san Giovanni Battista si celebra il 24 giugno, mentre la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù viene celebrata il 23 giugno fino all'Ora Nona compresa (CONGREGATIO DE CULTO DIVINO ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM, *Responsum ad dubia*, die 11 mensis maii 2020).

[23] **† Messa** vespertina della solennità corrente - *Bianco*.

Primi Vespri della solennità seguente - *Bianco*.

Compieta come dopo i Primi Vespri della domenica.

24 VENERDÌ. SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ - Solennità - *Bianco* [S].

Messa della solennità [2], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Lez. Fest.:Ez 34,11-16; Sal 22; Rm 5,5b-11; Lc 15,3-7.

Il Signore è mio pastore: Non manco di nulla.

LdO della solennità.

Si favorisca oggi, in tutte le chiese parrocchiali e religiose della Diocesi l'Adorazione comunitaria del Ss.mo Sacramento (con le Litanie del Sacro Cuore).

Oggi: GIORNATA MONDIALE DI SANTIFICAZIONE SACERDOTALE.

Il Cuore sacratissimo di Cristo

Dal documento *"Direttorio su pietà popolare e liturgia"*

166. Il venerdì che segue la seconda domenica dopo Pentecoste la Chiesa celebra la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù. Oltre alla celebrazione liturgica, molte altre espressioni di pietà hanno come oggetto il Cuore di Cristo....

167. Come hanno spesso ricordato i Romani Pontefici, la devozione al Cuore di Cristo ha un solido fondamento nella Scrittura¹. Gesù, che è uno con il Padre (cf. Gv 10, 30) invita i suoi discepoli a vivere in intima comunione con lui, ad assumere la sua persona e la sua parola come norma di condotta e rivela

¹ Cf. Leone XIII, *Lettera enciclica Annum sacrum* (25.5.1899), sulla consacrazione del genere umano al culto del Sacro Cuore, in *Leonis XIII Pontificis Maximi Acta*, XIX, *Typographia Vaticana, Romae* 1900, pp. 71-80; Pio XII, *Lettera enciclica Haurietis aquas, in AAS* 48 (1956) 311-329; Paolo VI, *Lettera apostolica Investigabiles divitias Christi* (6.2.1965), in *AAS* 57 (1965) 298-301; Giovanni Paolo II, *Messaggio in occasione del centenario della consacrazione del genere umano al Cuore divino di Gesù* (11.6.1999), in *L'Osservatore Romano* 12 giugno 1999.

se stesso come «maestro» «mite e umile di cuore» (Mt 11, 29). Si può dire, in un certo senso, che la devozione al Cuore di Cristo è la traduzione in termini culturali dello sguardo che, secondo la parola profetica ed evangelica, tutte le generazioni cristiane volgeranno a colui che è stato trafitto (cf. Gv 19, 37; Zc 12, 10), cioè al costato di Cristo, trafitto dalla lancia, dal quale scaturì sangue ed acqua (cf. Gv 19,34), simbolo del «mirabile sacramento di tutta la Chiesa»¹.

Il testo giovanneo che narra l'ostensione delle mani e del costato di Cristo ai discepoli (cf. Gv 20,20) e l'invito da lui rivolto a Tommaso di stendere la sua mano e di metterla nel suo costato (cf. Gv 20, 27) ha avuto anch'esso un notevole influsso nell'origine e nello sviluppo della pietà ecclesiale verso il Sacro Cuore. 169. Il Medioevo è stato un'epoca particolarmente feconda per lo sviluppo della devozione al Cuore del Salvatore. Uomini insigni per santità e dottrina, come san Bernardo († 1153), san Bonaventura († 1274), e mistici come santa Lutgarda († 1246), santa Matilde di Magdeburgo († 1282), le sante sorelle Matilde († 1299) e Gertrude († 1302) del monastero di Helfta, Ludolfo di Sassonia († 1378), santa Caterina da Siena († 1380) approfon- dirono il mistero del Cuore di Cristo....

170. Nell'epoca moderna il culto al Cuore del Salvatore conobbe nuovi sviluppi. In un tempo in cui il giansenismo proclamava i rigori della giustizia divina, la devozione al Cuore di Cristo costituì un efficace antidoto per suscitare nei fedeli l'amore al Signore e la fiducia nella sua infinita misericordia, di cui il Cuore è pegno e simbolo. San Francesco di Sales († 1622), che assunse come norma di vita e di apostolato l'atteggiamento fondamen- tale del Cuore di Cristo, cioè l'umiltà, la mansuetudine (cf. Mt 11, 29), l'amore tenero e misericordioso; santa Margherita Maria Alacoque († 1690), a cui il Signore mostrò ripetutamente le ricchezze del suo Cuore; san Giovanni Eudes († 1680), promotore del culto liturgico al Sacro Cuore; san Claudio de la Colombière († 1682), san Giovanni Bosco († 1888) e altri santi e sante sono stati insigni apostoli della devozione al Sacro Cuore.

1 SC 5; cf S. Agostino, *Enarratio in Psalmum 138*, 2: CCL 40, cit., p. 1991.

171. ...È necessario tuttavia che i fedeli oggi siano convenientemente istruiti: sul fatto che non si deve riporre in tale pratica una fiducia che rasenta la vana credulità, la quale, in ordine alla salvezza, annulla le insopprimibili esigenze della fede operante e l'impegno di condurre una vita conforme al Vangelo; sul valore assolutamente predominante della domenica, la «festa primordiale»³, che deve essere caratterizzata dalla piena partecipazione dei fedeli alla celebrazione eucaristica.

25 SABATO dopo la solennità del SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ. **Cuore Immacolato della B. Vergine Maria** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa mattutina della memoria [4], letture proprie, prefazio della B. Vergine Maria.

Lez. *Santi*: Is 61,9-11; Sal 1 Sam (cantico di Anna); Lc 2,41-51.

L'eucologia si trova in MR pp. 568-569.

LdO della memoria.

³ SC 106.

XIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

26 ⊕ **DOMENICA XIII del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

*Lez. Fest.: 1 Re 19,16b.19-21; Sal 15; Gal 5,1.13-18;
Lc 9,51-62.*

Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

LdO della domenica.

Oggi: **GIORNATA PER LA CARITÀ DEL PAPA (A).**

Si avvertono i fedeli che mercoledì 29 ricorre la solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

27 **LUNEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Am 2,6-10.13-16; Mt 8,18-22.

Facoltativo: **S. Cirillo d'Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa** - *Bianco* [M].

Anniversario della morte del diac. Antonio Dariol (2007)

28 MARTEDÌ. S. Ireneo, vescovo e martire - Memoria
- Rosso [M].

Messa mattutina della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori o dei Santi Martiri.

Lez. Fer.: Am 3,1-8; 4,11-12; Mt 8,23-27.

Lez. Santi: 2 Tm 2, 22b-26; Gv 17, 20-26.

LdO della memoria.

[28] MARTEDÌ - Rosso [S].

† **Messa** vespertina nella vigilia della solennità seguente [2], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Lez. Santi: At 3,1-10; Sal 18; Gal 1,11-20; Gv 21,15-19.

Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

Primi Vespri della solennità seguente - Compieta come dopo i Primi Vespri della domenica.

29 MERCOLEDÌ. SANTI PIETRO E PAOLO, APOSTOLI - Solennità - Rosso [S].

Messa della solennità [2], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con l'antica memoria degli Apostoli.

Lez. Santi: At 12,1-11; Sal 33; 2 Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19.

Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

LdO della solennità. Compieta come dopo i Secondi Vespri.

⌚ L.N. h. 03:53.

Per la solennità dei santi PIETRO E PAOLO apostoli:

Anche se la legge civile non tutela più il riposo in questa festività e di conseguenza i Vescovi italiani hanno dispensato dall'obbligo grave di partecipazione alla Messa, ogni Comunità parrocchiale e religiosa procuri di celebrare con la maggior solennità, secondo le possibilità, la memoria dei Santi Apostoli che hanno testimoniato nel nostro Paese il Vangelo con il proprio sangue e vi hanno piantato la Chiesa portando in Roma la «presidenza della carità» (cfr. S. Ignazio di Ant., Lettera ai Romani, 1).

Si disponga l'orario delle celebrazioni delle ss. Messe in modo da favorire la più larga partecipazione dei fedeli. Si illustri ai fedeli la missione del romano Pontefice, guida della Chiesa universale. La preghiera della comunità per il Papa sia coerente espressione della comunione di fede e di carità verso il successore di Pietro, a somiglianza della Chiesa primitiva (At 12,5).

30 GIOVEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Am 7, 10-17; Mt 9, 1-8.

Facoltativo: Santi Primi Martiri della Chiesa di Roma - Rosso [M].



PATRIARCATO DI VENEZIA

Parrocchia

Venezia, li

Il sottoscritto Sacerdote

dichiara di aver celebrato nel 1° semestre dell'anno 2022

n° S. Messe binate/trinate

percepisce la relativa offerta, e versa il corrispettivo di Euro

*

In fede

* Il corrispettivo, corrispondente alla metà dell'offerta diocesana, va versato alla Cassa dell'Ufficio Amministrativo della Curia Patriarcale entro il 31 luglio 2022.

Luglio 2022

«...la Chiesa, il Corpo di Cristo, quell'uomo che si trova ovunque, il cui Capo è in alto, mentre le membra sono in basso: dobbiamo sentire ormai nota e familiare, come fosse la nostra, la sua voce in ogni salmo, sia che canti o che gema, si allieti nella speranza oppure sospiri nella realtà che sperimenta... Sia ciascuno di voi nel Corpo di Cristo, e parlerà in ogni salmo».

(S. AGOSTINO,
Enarrationes in Ps., 41,1)

Da ricordare e preparare:

- **Giornata dei nonni e degli anziani** (domenica 24)

1 VENERDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Am 8,4-6.9-12; Mt 9,9-13.

Primo venerdì del mese.

2 SABATO - *Verde* [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez Fer.: Am 9,11-15; Mt 9,14-17.

Facoltativo: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

XIV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 3 ⊕ **DOMENICA XIV del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Is 66, 10-14c; Sal 65; Gal 6, 14-18; Lc 10, 1-12.17-20.

Acclamate Dio, voi tutti della terra.

LdO della domenica.

- 4 **LUNEDÌ. S. Eliodoro, vescovo** - Memoria - *Bianco* [M] (*Proprio dioc.*).

Messa dal comune dei pastori [4], prefazio comune o dei Santi Pastori.

Lez. Fer.: Os 2, 16.17b-18.21-22; Mt 9, 18-26.

- 5 **MARTEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Os 8, 4-7.11-13; Mt 9, 32-38.

Facoltativo: **S. Antonio Maria Zaccaria, presbitero** - *Bianco* [M].

6 MERCOLEDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: Os 10, 1-3.7-8.12; Mt 10, 1-7.*

Facoltativo: S. Maria Goretti, vergine e martire - Rosso [M].

7 GIOVEDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez Fer.: Os 11, 1-4.8c-9; Mt 10, 7-15.***Giornata di preghiera per le vocazioni.**

 P.Q. h. 03:15.

8 VENERDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez Fer.: Os 14, 2-10; Mt 10, 16-23.*

9 SABATO - Verde [F].**Messa** mattutina della feria [6].*Lez. Fer.: Is 6,1-8; Mt 10,24-33.*

Facoltativo: S. Agostino Zhao Rong, presbitero, e Compagni, martiri - Rosso [M];**oppure: Memoria della B. Vergine Maria - Bianco [M].**

XV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 10** ⊕ **DOMENICA XV del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Dt 30, 10-14; Sal 18; Col 1,15-20; Lc 10, 25-37.

I precetti del Signore fanno gioire il cuore.

LdO della domenica.

- 11** **LUNEDÌ. S. BENEDETTO abate, Patrono d'Europa** - Festa - *Bianco* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, prefazio dei Santi o dei Santi Religiosi.

Lez. Santi: Prov 2,1-9; Mt 19,27-29.

LdO della festa.

- 12** **MARTEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Is 7,1-9; Mt 11,20-24.

13 MERCOLEDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].

Lez. Fer.: Is 10,5-7.13-16; Mt 11,25-27.

Facoltativo: **S. Enrico** - *Bianco* [M].

☺ L.P. h. 19:38.

14 GIOVEDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].

Lez. Fer.: Is 26,7-9.12.16-19; Mt 11,28-30.

Facoltativo: **S. Camillo de Lellis, presbitero** - *Bianco* [M].**15 VENERDÌ. S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa** - Memoria - *Bianco* [M].**Messa** della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori o dei Santi Dottori della Chiesa.

Lez. Fer.: Is 38,1-6.21-22.7-8; Mt 12,1-8.

Lez. Santi: Ef 3, 14-19; Mt 23, 8-12.

LdO della memoria.**16 SABATO - Verde [F].****Messa** mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: Mic 2,1-5; Mt 12,14-21.

Facoltativo: **B. V. Maria del Monte Carmelo** - *Bianco* [M];oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

Dal documento *“Direttorio su pietà popolare e liturgia”*

Lo scapolare del Carmine e altri scapolari

205. Nella storia della pietà mariana si incontra la «devozione» a vari scapolari, tra cui spicca quello della beata Vergine del Monte Carmelo.

Lo scapolare carmelitano è una forma ridotta dell’abito religioso dell’Ordine dei Frati della beata Vergine del Monte Carmelo.

Lo scapolare è segno esteriore del particolare rapporto, filiale e confidente, che si stabilisce tra la Vergine, Madre e Regina del Carmelo, e i devoti che si affidano a lei in totale dedizione e ricorrono pieni di fiducia alla sua materna intercessione; ricorda il primato della vita spirituale e la necessità dell’orazione.

Lo scapolare è imposto con un particolare rito della Chiesa, in cui si dichiara che esso «richiama il proposito battesimali di rivestirci di Cristo, con l’aiuto della Vergine Madre, sollecita della nostra conformazione al Verbo fatto uomo, a lode della Trinità, perché portando la veste nuziale, giungiamo alla patria del cielo»¹.

¹ RITUALE ROMANUM, *De Benedictionibus, Ordo benedictionis et impositionis scapularis*, cit., 1213.

XVI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della festa seguente.

17 † DOMENICA III di Luglio: SS.MO REDENTORE

- Festa - *Bianco* [Fs] (*Proprio Dioc.*).

S. Messa propria [3] dal Proprio Diocesano, *Gloria, Credo*, prefazio della Passione I.

Lez. *Santi*: Ez 34,11-16 (p.836); Sal 22 (p. 837); Rm 5,5-11 (p. 565); Gv 3,13-17 (p.481).

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

LdO della Festa, come descritta nel Proprio Diocesano.

Nel Tempio votivo del Redentore il Patriarca presiede la solenne Concelebrazione eucaristica con il Capitolo Patriarcale, le IX Congregazioni del Clero e la Comunità cappuccina, alla presenza del popolo e delle Autorità civili e militari.

18 LUNEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. *Fer.*: Mic 6, 1-4.6-8; Mt 12, 38-42.

- 19** MARTEDÌ - *Verde* [F].
Messa della feria [6].
Lez. Fer.: Mic 7, 14-15.18-20; Mt 12, 46-50.
-
- 20** MERCOLEDÌ - *Verde* [F].
Messa della feria [6].
Lez. Fer.: Ger 1,1.4-10; Mt 13,1-9.
Facoltativo: **S. Apollinare, vescovo e martire** - *Rosso* [M].
⌚ U.Q. h. 15:19.
-
- 21** GIOVEDÌ - *Verde* [F].
Messa della feria [6].
Lez. Fer.: Ger 2,1-3.7-8.12-13; Mt 13,10-17.
Facoltativo: **S. Lorenzo da Brindisi, presbitero e dottore della Chiesa** - *Bianco* [M] (*Proprio dioc.*).
⌚ U.Q. h. 15:19.
-
- 22** VENERDÌ. **S. MARIA MADDALENA** - Festa - *Bianco* [Fs].
Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio proprio.
Lez. Santi: Ct 3,1-4a o 2 Cor 5,14-17; Gv 20,1-2.11-18.
LdO della festa.
-

23 SABATO. S. BRIGIDA, religiosa, Patrona d'Europa - Festa - *Bianco* [Fs].

Messa mattutina della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio dei Santi.

Lez. Santi: Gal 2,19-20; Gv 15,1-8.

LdO della festa.

XVII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

24 ⊕ **DOMENICA XVII del Tempo Ordinario** - Verde [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Gen 18, 20-32; Sal 137; Col 2, 12-14; Lc 11, 1-13.

Nel giorno in cui ti ho invocato mi hai risposto.

LdO della domenica.

Oggi: 2^a GIORNATA DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

Anniversario della morte di don Bruno Bertoli (2011)

25 **LUNEDÌ. S. GIACOMO, apostolo** - Festa - Rosso [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, prefazio degli Apostoli.

Lez. Santi: 2 Cor 4,7-15; Mt 20,20-28.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con l'antica memoria dell'Apostolo.

LdO della festa.

- 26 MARTEDÌ. Santi Gioacchino e Anna, genitori della beata Vergine Maria** - Memoria - *Bianco* [M].
Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi.

Lez. Fer.: Ger 14, 17b-22; Mt 13,36-43.

Lez. Santi: Sir 44, 1.10-15; Mt 13, 16-17.

LdO della memoria.

- 27 MERCOLEDÌ - Verde** [F].
Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ger 15,10.16-21; Mt 13,44-46.

- 28 GIOVEDÌ - Verde** [F].
Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ger 18, 1-6; Mt 13, 47-53.

⌚ L.N. h. 18:55.

- 29 VENERDÌ. S. Marta, Maria e Lazzaro** - Memoria - *Bianco* [M].
Messa della memoria [4], vangelo proprio, prefazio comune o dei Santi.

1^a lettura: *Lez. Fer.:* Ger 26,1-9; oppure:

Lez. Santi: 1 Gv 4,7-16. Vangelo: *Lez. Santi:* Gv 11,19-27; oppure. Lc 10,38-42.

LdO della memoria.

Anniversario della morte di mons. Attilio Daltin (2010)

30 SABATO - *Verde* [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: Ger 26, 11-16.24; Mt 14,1-12.

Facoltativo: **S. Pietro Crisologo, vescovo e dottore della Chiesa** - Bianco [M];

oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - Bianco [M].

Anniversario della morte di don Aldo Schiavon (2011)

XVIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

INIZIA IL IV VOLUME DELLA LITURGIA DELLE ORE

II SETTIMANA

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

31 ⊕ **DOMENICA XVIII del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Qo 1, 2; 2, 21-23; Sal 89; Col 3, 1-5.9-11; Lc 12, 13-21.

Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

LdO della domenica.

Agosto 2022

La Liturgia delle Ore è affidata in modo tutto particolare ai sacri ministri, i quali, considerati singolarmente, devono celebrarla anche se non è presente il popolo, sia pure con gli adattamenti richiesti in questa circostanza. La Chiesa infatti li incarica della Liturgia delle Ore, affinché, almeno per loro mezzo, sia adempiuto in modo certo e costante il compito di tutta la comunità e la preghiera di Cristo continui ininterrottamente nella Chiesa.

*(Introduzione
alla Liturgia delle Ore, 28)*

Da ricordare e preparare:

- **Perdon d'Assisi** (lunedì 1 - martedì 2)
- **Solennità dell'Assunzione della B. V. Maria** (lunedì 15)

1 LUNEDÌ. S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della Chiesa - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori o dei Santi Dottori della Chiesa.

Lez. Fer.: Ger 28,1-17; Mt 14,13-21.

Lez. Santi: Rm 8,1-4; Mt 5,13-19.

Perdon d'Assisi

Dal mezzogiorno del 1° Agosto a tutto il 2, nelle chiese parrocchiali e francescane si può acquistare L'INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA (Perdon d'Assisi). L'opera prescritta per acquistarla è la devota visita alla chiesa, in cui si devono recitare il *Padre Nostro* e il *Credo*. Per le condizioni necessarie cfr. n. 67 delle *Concessioni dell'Ench. Ind.* (IG, p. 50* ss.).

L'Ordinario Diocesano concede, senza previa richiesta, ai Parroci che lo ritenessero opportuno, di fissare per l'acquisto dell'indulgenza la domenica 7 agosto. In tal caso il tempo utile decorre dal sabato pomeriggio 6 agosto a tutta la domenica.

2 MARTEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ger 30,1-2.12-15.18-22; Mt 14,22-36.

Facoltativo: **S. Eusebio di Vercelli**, vescovo - *Bianco* [M];

oppure: **S. Pietro Giuliano Eymard, presbitero** - *Bianco*

[M].

Anniversario della morte di mons. can. Luigi Semenzato (2002)

3 MERCOLEDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: Ger 31,1-7; Mt 15, 21-28.*

Anniversario della morte di mons. Silvano Brusamento (2021)

4 GIOVEDÌ. S. Giovanni Maria Vianney, presbitero- Memoria - *Bianco* [M].**Messa** della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori.*Lez. Fer.: Ger 31,31-34; Mt 16,13-23.**Lez. Santi: Ez 3,16-21; Mt 9,35-10,1.***LdO** della memoria.**Giornata di preghiera per le vocazioni.****5 VENERDÌ - Verde [F].****Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: Na 2,1.3;3,1-3.6-7; Mt 16,24-28.***Facoltativo: Dedicazione della basilica di S. Maria Maggiore - Bianco** [M].**Primo venerdì del mese.**

Anniversario della morte di don Antonio Spezzani (2001)

∅ P.Q. h. 12:08.

- 6 SABATO. TRASFIGURAZIONE del SIGNORE -**
Festa - *Bianco* [Fs].

Messa mattutina della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio proprio.

Lez. Santi: Dn 7,9-10.13-14 oppure 2 Pt 1,16-19; Sal 96; Mt 17, 1-9.

Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.

LdO della festa.

Anniversario della morte di don Francesco Castorina (2004)

XIX SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

III SETTIMANA

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 7 †DOMENICA XIX del Tempo Ordinario - Verde [D].**
Messa della domenica [3], *Gloria*, *Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Sap 18, 6-9; Sal 32; Eb 11, 1-2.8-19; Lc 12, 32-48.

Beato il popolo scelto dal Signore.

LdO della domenica.

- 8 LUNEDÌ. S. DOMENICO, presbitero** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria[4], prefazio comune o dei Santi Pastori I, II o dei Santi Religiosi.

Lez. Fer.: Ez 1,2-5.24-28c; Mt 17,22-27.

Lez. Santi: 1 Cor 2,1-10a; Lc 9,57-62.

- 9 MARTEDÌ. S. TERESA BENEDETTA DELLA CROCE vergine e martire, Patrona d'Europa** - Festa - *Rosso* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio dei Santi Martiri o delle Sante Vergini.

Lez. Santi: Os 2,16b.17b.21-22; Mt 25,1-13.

LdO della Festa.

Anniversario della morte don Mario Manzoni (2005) e mons. Mario Senigaglia (2008)

- 10 MERCOLEDÌ. S. LORENZO, diacono e martire** - Festa - *Rosso* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio dei Santi Martiri.

Lez. Santi: 2 Cor 9,6-10; Gv 12,24-26.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con l'antica memoria del Martire.

LdO della festa.

- 11 GIOVEDÌ. S. Chiara, vergine** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o delle Sante Vergini.

Lez. Fer.: Ez 12, 1-12; Mt 18, 21-19,1.

Lez. Santi: Fil 3,8-14; Mt 19,27-29.

LdO della memoria.

- 12 VENERDÌ - Verde** [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ez 16, 1-15.60.63; Mt 19, 3-12.

Facoltativo: **S. Giovanna Francesca de Chantal, religiosa** - *Bianco* [M].

Anniversario della mote di don Giuseppe Della Puppa (2007)

⌚ L.P. h. 02:36.

- 13 SABATO - Verde** [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: Ez 18,1-10.13b.30-32; Mt 19,13-15.

Facoltativo: **Ss. Ponziano, papa, e Ippolito, presbitero, martiri** - *Rosso* [M];

oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

Anniversario della morte di don Piergiorgio Bastianetto (2011)

XX SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

14 ⊕ **DOMENICA XX del Tempo Ordinario** - *Verde [D]*.

Messa mattutina* della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Ger 38,4-6.8-10; Sal 39; Eb 12,1-4; Lc 12,49-53.

Signore, vieni presto in mio aiuto.

LdO della domenica (fino all'Ora Media).

Anniversario della morte di don Luigi Zane (2009)

[14] ⊕ Messa vespertina nella vigilia della solennità seguente [1], *Gloria, Credo*, prefazio proprio - *Bianco [S]*.

Lez. Santi: 1 Cr 15,3-4.15-16; 16,1-2; Sal 131; 1 Cor 15, 54b-57; Lc 11,27-28.

Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza.

Primi Vespri della solennità seguente - Compieta come dopo i Primi Vespri della domenica.

* Le S. Messe vespertine di questa domenica 14 agosto NON possono essere della XX Domenica del Tempo Ordinario ma esclusivamente quelle della solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, secondo quanto indicato nella "Tabella dei giorni liturgici disposti secondo l'ordine di precedenza" ai numeri I.3.

In Maria assunta con il corpo al cielo, si manifesta pienamente la vittoria pasquale del Cristo, si compiono i misteri della nostra salvezza, si rivela il volto dell'umanità quale Dio l'ha concepito nella prima creazione e quale si manifesterà in ciascuno di noi nell'ultimo giorno. La solennità dell'Assunta che si presenta in certo modo come la «*pasqua mariana dell'estate*», può essere l'occasione per richiamare il valore della persona umana – corpo e spirito – nella luce del mistero di Maria glorificata insieme con Cristo. Non manchi un riferimento alla dignità della donna e alla sua vocazione nell'ambito della famiglia, della società e della Chiesa.

(cfr. GIOVANNI PAOLO II, Enc. *Mulieris dignitatem*).

15 **† LUNEDÌ. ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** - Solennità - *Bianco [S]*.*

Messa della solennità [1], *Gloria, Credo, prefazio proprio.*

Lez. *Santi*: Ap 11,19a;12,1-6a.10ab; Sal 44; 1 Cr 15,20-27a; Lc 1,39-56.

Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

LdO della solennità.

16 **MARTEDÌ - Verde [F].**

Messa della feria [6].

Lez. *Fer.*: Ez 28, 1-10; Mt 19, 23-30.

Facoltativo: S. Stefano d'Ungheria - Bianco [M].

La memoria liturgica di S. Rocco (già compatrono di Venezia) si può celebrare nei luoghi dove vi sia una particolare devozione al santo. Nel caso si celebra la Messa dal Comune dei Santi (per gli operatori di misericordia).

* Quando Titolare di una Chiesa è Maria Ss.ma sotto un titolo non ricordato nel Calendario, la sua festa viene celebrata nella solennità dell'Assunzione (V. Decreto *Calendaria Particularia*).

17 MERCOLEDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: Ez 34, 1-11; Mt 20,1-16.*

Anniversario della morte di don Armando Battistich (2000)

18 GOVEDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: Ez 36, 23-28; Mt 22, 1-14.***19 VENERDÌ - Verde [F].****Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: Ez 37, 1-14; Mt 22, 34-40.***Facoltativo: S. Giovanni Eudes, presbitero - Bianco [M].**

Anniversario della morte di don Gino Fiorese (2000)

⌚ U.Q. h. 05:37.

20 SABATO. S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa - Memoria - Bianco [M].**Messa** mattutina della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Dottori della Chiesa o dei Santi Religiosi.*Lez. Fer.: Ez 43, 1-7a; Mt 23, 1-12.**Lez. Santi: Sir 15,1-6; Gv 17,20-26.***LdO** della memoria.

XXI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

21 † **DOMENICA XXI del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Is 66, 18b-21; Sal 116; Eb 12, 5-7.11-13; Lc 13, 22-30.

Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore.

LdO della domenica.

22 **LUNEDÌ. B. Vergine Maria, regina** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa propria [4] prefazio della Beata Vergine Maria.

Lez. Fer.: 2 Ts 1,1-5.11b-12; Mt 23,13-22.

Lez. Santi: Is 9,1-6; Lc 1,26-38.

LdO della memoria.

23 **MARTEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 2 Ts 2, 1-3a.13-17; Mt 23, 23-26.

Facoltativo: S. Rosa da Lima, vergine - *Bianco* [M].

Anniversario della morte di don Cristiano Colledan (2000)

24 MERCOLEDÌ. S. BARTOLOMEO, apostolo - Festa
- *Rosso* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio degli Apostoli.

Lez. Santi: Ap 21,9b-14; Gv 1,45-51.

*Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con l'antica memoria dell'Apostolo.*

LdO della festa.

25 GIOVEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Cor 1, 1-9; Mt 24, 42-51.

Facoltativo: **S. Luigi IX** - *Bianco* [M];

oppure: **S. Giuseppe Calasanzio, presbitero** - *Bianco* [M].

Anniversario della morte di don Ettore Fuin (2001)

26 VENERDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Cor 1, 17-25; Mt 25, 1-13.

Facoltativo: **B. Pietro Acotanto** - *Bianco* [M] (*Proprio dioc.*).

- 27 SABATO. S. Monica** - Memoria - *Bianco* [M].
Messa mattutina della memoria [4], prefazio comune o dei Santi.

Lez. Fer.: 1 Cor 1,26-31; Mt 25,14-30.

Lez. Santi: Sir 26,1-4.16-21; Lc 7,11-17.

LdO della memoria.

⌚ L.N. h. 09:17.

XXII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

II SETTIMANA

Primi Vespri della domenica seguente.

✚ **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 28 ✚ DOMENICA XXII del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Sir 3,19-21.30-31; Sal 67; Eb 12,18-19.22-24a; Lc 14, 1.7-14.

Hai preparato, o Dio, una casa per il povero.

LdO della domenica.

29 LUNEDÌ. Martirio di S. Giovanni Battista - Memoria - *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], letture proprie, prefazio proprio.

Lez. Santi: Ger 1,17-19; Mc 6,17-29.

*Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con l'antica memoria del Martire.*

LdO della memoria.

Anniversario della morte di mons. Angelo Centenaro (2020)

30 MARTEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Cor 2, 10b-16; Lc 4, 31-37.

31 MERCOLEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Cor 3, 1-9; Lc 4, 38-44.

Settembre 2022

L'azione dello Spirito Santo non solo previene, accompagna ed estende l'azione liturgica, ma a ciascuno suggerisce in cuore ciò che nella proclamazione della parola di Dio viene detto per l'intera assemblea dei fedeli, e mentre rinsalda l'unità di tutti, favorisce anche la diversità dei carismi e ne valorizza il molteplice impegno.

(Ordo Lectionum Missae, 9).

- **Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato e Giornata per la custodia del creato** (giovedì 1). Tutto il mese è dedicato all'approfondimento delle tematiche riguardanti questa giornata.
- **Esaltazione della santa Croce** (mercoledì 14)
- **Inizio del nuovo anno pastorale**
- **Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero** (domenica 18)
- **Giornata mondiale del migrante e del rifugiato** (domenica 25)

1 GIOVEDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: 1 Cor 3, 18-23; Lc 5, 1-11.*

Oggi: 8^a GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL
CREATO E 17^a GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO.

Facoltativo: **B. Giuliana da Collalto, vergine** - Bianco [M]
(*Proprio dioc.*).

Giornata di preghiera per le vocazioni.

2 VENERDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: 1 Cor 4, 1-5; Lc 5, 33-39.*

Primo venerdì del mese.

3 SABATO. S. Gregorio Magno, papa e dottore della Chiesa - Memoria - Bianco [M].

Messa mattutina della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori o dei Santi Dottori della Chiesa.

*Lez. Fer.: 1 Cor 4, 6b-15; Lc 6, 1-5.**Lez. Santi: 2 Cor 4,1-2.5-7; Lc 22,24-30.*

LdO della memoria.

⌚ P.Q. h. 19:09.

XXIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 4** ⊕ **DOMENICA XXIII del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria*, *Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Sap 9, 13-18; Sal 89; Fm 9b-10.12-17; Lc 14, 25-33.

Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

LdO della domenica.

- 5** **LUNEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Cor 5, 1-8; Lc 6, 6-11.

- 6** **MARTEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Cor 6,1-11; Lc 6,12-19.

- 7** **MERCOLEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Cor 7, 25-31; Lc 6, 20-26.

8 GIOVEDÌ. NATIVITÀ della BEATA VERGINE MARIA - Festa - *Bianco* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio della Beata Vergine Maria I (*nella Natività*).

Lez. Santi: Mic 5,1-4a oppure Rm 8,28-30; Mt 1,1-16.18-23.

LdO della festa.

Anniversario della morte di don Luigi Cedolin (2002)

9 VENERDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.:1 Cor 9, 16-19.22b-27; Lc 6,39-42.

Facoltativo: **S. Pietro Claver, presbitero** - *Bianco* [M].

10 SABATO - Verde [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Cor 10, 14-22; Lc 6, 43-49.

Facoltativo: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

⌚ L.P. h. 03:25.

XXIV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 11** ⊕ **DOMENICA XXIV del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Es 32, 7-11.13-14; Sal 50; 1 Tm 1, 12-17; Lc 15, 1-32.

Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.

LdO della domenica.

- 12** **LUNEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Cor 11,17-26.33; Lc 7,1-10.

Facoltativo: SS.mo Nome di Maria - *Bianco* [M].

Anniversario della morte di don Gianni Dainese (2020)

13 MARTEDÌ. S. Giovanni Crisostomo, vescovo e dottore della Chiesa - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori o dei Santi Dottori della Chiesa.

Lez. Fer.: 1 Cor 12,12-14.27-31a; Lc 7,11-17.

Lez. Santi: Ef 4, 1-7.11-13; Mc 4, 1-10.13-20.

LdO della memoria.

Anniversario della morte del diac. Ilario Albertini (2006)

14 MERCOLEDÌ. ESALTAZIONE della SANTA CROCE - Festa - *Rosso* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio proprio.

Lez. Santi: Nm 21,4b-9 oppure Fil 2,6-11; Sal 77; Gv 3,13-17.

Non dimenticate le opere del Signore!

LdO della festa.

Anniversario della morte di don Lionello Andriolo (2002)

15 GIOVEDÌ. B. Vergine Maria Addolorata - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], letture proprie, (sequenza), prefazio della Beata Vergine Maria.

Lez. Santi: Eb 5,7-9; Gv 19,25-27 o Lc 2,33-35.

LdO della memoria.

16 VENERDÌ. Ss. Cornelio papa e Cipriano vescovo, martiri - Memoria - *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Martiri o dei Santi Pastori.

Lez. Fer.: 1 Cor 15, 12-20; Lc 8, 1-3.

Lez. Santi: 2 Cor 4,7-15; Gv 17,11b-19.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con l'antica memoria dei santi Martiri.

LdO della memoria.

17 SABATO - Verde [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: 1 Cor 15, 35-37.42-49; Lc 8, 4-15.

Facoltativo: **S. Roberto Bellarmino, vescovo e dottore della Chiesa** - *Bianco* [M];

oppure: **Santa Ildegarda di Bingen, vergine e dottore della Chiesa** - *Bianco* [M];

oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

⌚ U.Q. h. 22:52.

XXV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 18** † **DOMENICA XXV del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Am 8, 4-7; Sal 112; 1 Tm 2, 1-8; Lc 16, 1-13.
Benedetto il Signore che rialza il povero.

LdO della domenica.

Oggi: GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO.

Si avvertono i fedeli che domenica 25 si celebra la GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO (B).

- 19** **LUNEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Prv 3,27-34; Lc 8,16-18.

Facoltativo: **S. Gennaro, vescovo e martire** - *Rosso* [M].

Anniversario della morte del diac. Franco Scantarburlo (2020)

20 MARTEDÌ. Santi Andrea Kim Taegon, presbitero, e Paolo Chong Hasang e compagni, martiri – Memoria - Rosso [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Martiri.

Lez. Fer.: Prv 21,1-6.10-13; Lc 8,19-21.

Lez. Santi: Sap 3, 1-9; Lc 9, 23-26.

LdO della memoria.

21 MERCOLEDÌ (Tempora d'autunno). S. MATTEO, apostolo ed evangelista - Festa - Rosso [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio degli Apostoli.

Lez. Santi: Ef 4,1-7.11-13; Mt 9,9-13.

*Come preghiera eucaristica si preferisca il **Canone Romano** con l'antica memoria dell'Apostolo.*

Per il significato delle Tempora e la loro celebrazione v. p. 35 di questo Calendario.

V. anche quanto suggerisce la *Nota pastorale* della CEI “Il senso cristiano del digiuno e dell’astinenza” (1994) per le Quattro Tempora: “Può essere di grande utilità proporre il digiuno e l’astinenza unitamente a momenti di preghiera e a forme di carità”.

V. nell’*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro Tempora).

LdO della festa.

22 GIOVEDÌ - *Verde* [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.:* Qo 1, 2-11; Lc 9, 7-9.

Anniversario della morte di don Bruno Busetto (2014)

23 VENERDÌ (Tempora d'autunno). **S. Pio da Pietrelcina, presbitero** - Memoria - *Bianco* [M].**Messa** della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori.*Lez. Fer.:* Qo 3, 1-11; Lc 9, 18-22.*Lez. Santi.:* Gal 2,19-20; Mt 16,24-27.V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro Tempora).**LdO** della memoria.**24 SABATO** (Tempora d'autunno). **S. Gerardo (Sagredo), vescovo e martire** - Memoria - *Rosso* [M] (*Proprio Dioc.*).**Messa** propria (*dal Proprio Dioc.*) [4], prefazio comune o dei Martiri o dei Pastori.*Lez. Fer.:* Qo 11, 9-12,8; Lc 9, 43b-45.V. nell'*Orazionale* le intenzioni per la preghiera universale (Quattro Tempora).

XXVI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

25 ⊕ **DOMENICA XXVI del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria*, *Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Am 6,1a.4-7; Sal 145; 1 Tm 6, 11-16; Lc 16, 19-31.

Loda il Signore, anima mia.

LdO della domenica.

Oggi: 108^a GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO (B).

⌚ L.N. h. 22:54.

26 **LUNEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Gb 1, 6-22; Lc 9, 46-50.

Facoltativo: **Ss. Cosma e Damiano, martiri** - *Rosso* [M].

27 MARTEDÌ. S. VINCENZO DE' PAOLI, presbitero - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori.

Lez. Fer.: Gb 3,1-3.11-17.20-23; Lc 9,51-56.

Lez. Santi: 1 Cor 1, 26-31; Mt 9, 35-38.

LdO della memoria.

28 MERCOLEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Gb 9, 1-12.14-16; Lc 9,57-62.

Facoltativo: **S. Venceslao, martire** - *Rosso* [M];

oppure: **Ss. Lorenzo Ruiz e compagni, martiri** - *Rosso* [M].

Anniversario della morte di mons. Paolo Trevisan (2017)

29 GIOVEDÌ. SANTI MICHELE, GABRIELE e RAFFAELLE, arcangeli - Festa - *Bianco* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio degli Angeli.

Lez. Santi: Dn 7,9-10.13-14 oppure Ap 12,7-12a; Gv 1,47-51.

LdO della festa.

30 VENERDÌ. S. Girolamo, presbitero e dottore della Chiesa - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori o dei Santi Dottori della Chiesa.

Lez. Fer.: Gb 38,1.12-21;40,3-5; Lc 10,13-16.

Lez. Santi: 2 Tm 3,14-17; Mt 13,47-52.

LdO della memoria.

Ottobre 2022

Dal Vangelo il Rosario trae l'enunciato dei misteri e le principali formule; al Vangelo si ispira per suggerire, movendo dal gioioso saluto dell'Angelo e dal religioso assenso della Vergine, l'atteggiamento con cui il fedele deve recitare; e del Vangelo ripropone, nel susseguirsi armonioso delle Ave Maria, un mistero fondamentale – l'Incarnazione del Verbo –, contemplato nel momento decisivo dell'Annuncio fatto a Maria... Per sua natura la recita del Rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscano all'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il cuore di Colei che al Signore fu più vicina.

(PAOLO VI, Esort.
ap. *Marialis cultus*, 44,47)

Da ricordare e preparare:

– **Giornata missionaria mondiale** (domenica 23)

Il Rosario

Pur non essendo una preghiera liturgica, il Rosario «ha anch'esso un'indole comunitaria, si nutre della sacra Scrittura e gravita intorno al mistero di Cristo. Sia pure su piani di realtà essenzialmente diversi, l'anamnesi della liturgia e la memoria contemplativa del Rosario hanno per oggetto i medesimi eventi salvifici compiuti dal Cristo. La prima rende presenti, sotto il velo dei segni ed operanti in modo arcano, i più grandi misteri della nostra redenzione; la seconda, con il pio affetto della contemplazione, rievoca quegli stessi misteri alla mente dell'orante e ne stimola la volontà perché da essi attinga norme di vita» (Esort. apost. *Marialis cultus*, 48).

Il Rosario, quando si recita in chiesa da gruppi o da comunità, deve essere distinto dall'esposizione eucaristica (*Euch. Myst.*, 62). La benedizione eucaristica è azione conclusiva dell'adorazione, che deve protrarsi per un tempo opportuno.

È concessa l'indulgenza plenaria se la recita del Rosario si fa in chiesa o pubblico oratorio, oppure in famiglia, in una comunità religiosa, in una pia associazione; è concessa invece l'indulgenza parziale nelle altre circostanze.

Per l'indulgenza plenaria sono stabilite queste norme:

- 1) È sufficiente la recita della sola terza parte del Rosario; ma le cinque decadi devono recitarsi senza interruzione.
 - 2) All'orazione vocale si deve aggiungere la pia meditazione dei misteri.
 - 3) Nella pubblica recita i misteri devono essere enunziati secondo l'approvata consuetudine vigente nel luogo; invece nella recita privata è sufficiente che il fedele aggiunga all'orazione vocale la meditazione dei misteri
- (*Manuale delle indulgenze*, Roma 1968, p. 67).

Dal documento *“Direttorio della pietà popolare e liturgica”*

197. Il Rosario o Salterio della Vergine è una delle più eccellenti preghiere alla Madre del Signore¹. Perciò «i Sommi Pontefici hanno esortato ripetutamente i fedeli alla recita frequente del santo Rosario, preghiera di impronta biblica, incentrata sulla contemplazione degli eventi salvifici della vita di Cristo, cui fu strettamente associata la Vergine Madre. E sono anche numerose le testimonianze di Pastori e di uomini di santa vita sul valore e sull'efficacia di tale preghiera»².

Il Rosario è una preghiera essenzialmente contemplativa, la cui recita «esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso che

favoriscano all'orante la meditazione dei misteri della vita del Signore»³. È espressamente raccomandato nella formazione e nella vita spirituale dei chierici e dei religiosi⁴.

201. Per favorire la contemplazione e perché la mente concordi con la voce⁵, è stato più volte suggerito dai Pastori e dagli studiosi di ripristinare l'uso della clausola, un'antica struttura rosariana peraltro mai completamente scomparsa. La clausola, che si armonizza bene con l'indole ripetitiva e meditativa del Rosario, consiste in una proposizione relativa che segue il nome di Gesù e richiama il mistero enunciato. Una clausola corretta, fissa per ogni decina, breve nell'enunciato, aderente alla Scrittura e alla Liturgia, può costituire un valido aiuto per una recita meditativa del santo Rosario.

Le Litanie della Vergine

203. Tra le forme di preghiera alla Vergine raccomandate dal Magistero vi sono le Litanie. Esse consistono essenzialmente in una prolungata serie di invocazioni rivolte alla Vergine, le quali, succedendosi l'una all'altra con ritmo uniforme, creano un flusso orante caratterizzato da una insistente lode-supplica. Le invocazioni, infatti, generalmente molto brevi, constano di due parti: la prima di lode («*Virgo clemens*»), la seconda di supplica («*ora pro nobis*»).

1 Circa le indulgenze concesse cf. El, *Aliae concessiones*, 17, p. 62. Per un commento all'Ave Maria cf. CCC 2676-2677.

2 Congregazione per il Culto Divino, *Lettera circolare Orientamenti e proposte per la celebrazione dell'Anno mariano*, 62.

3 Paolo VI, *Esortazione apostolica Marialis cultus*, 47.

4 Cf. CIC, cann. 246, § 3; 276, § 2, 5^o; 663, § 4; Congregazione per il Clero, *Direttorio per il ministero e la vita dei presbiteri*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1994, 39.

5 Cf. SC 90.

6 Le litanie lauretane furono inserite per la prima volta nel *Rituale Romanum*, in Appendice, nell'edizione tipica del 1874. Per le indulgenze concesse cf. El, *Aliae concessiones*, 22, p. 68.

7 Cf. *Ordo coronandi imaginem beatae Mariae Virginis*, *Editio Typica*, *Typis Polyglottis Vaticanis* 1981, n. 41, pp. 27-29.

1 SABATO. S. Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa - Memoria - *Bianco* [M].

Messa mattutina della memoria [4], prefazio comune o delle Sante Vergini o dei Santi Dottori della Chiesa.

Lez. Fer.: Gb 42, 1-3.5-6,12-16 (NV); Lc 10, 17-24.

Lez. Santi: Is 66,10-14c; Mt 18,1-5.

LdO della memoria.

XXVII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 2** ⊕ **DOMENICA XXVII del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria*, *Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Ab 1, 2-3; 2, 2-4; *Sal* 94; 2 *Tm* 1, 6-8.13-14;

Lc 17, 5-10.

Ascoltate oggi la voce del Signore.

LdO della domenica.

- 3** **LUNEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Gal 1, 6-12; *Lc* 10, 25-37.

⌚ P.Q. h. 01:15.

- 4** **MARTEDÌ. S. FRANCESCO d'Assisi, patrono d'Italia** – Festa - *Bianco* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio dei Santi o dei Santi Religiosi.

Lez. Santi: Gal 6,14-18; *Mt* 11,25-30.

LdO della festa.

5 MERCOLEDÌ. **Magno, vescovo** - Memoria - *Bianco* [M] (*Proprio dioc.*).

Messa dal Comune di Pastori (per i vescovi)[4], prefazio comune o dei Pastori.
Lez. *Fer.*: Gal 2,1-2.7-14; Lc 11,1-4.

6 GIOVEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. *Fer.*: Gal 3, 1-5; Lc 11, 5-13.

Facoltativo: **S. Bruno, monaco** - *Bianco* [M].

Giornata di preghiera per le vocazioni.

Anniversario della morte di don Antonio Moro (2015)

7 VENERDÌ. **B. Vergine Maria del Rosario** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio della Beata Vergine Maria.

Lez. *Fer.*: Gal 3,7-14; Lc 11,15-26.

Lez. *Santi*: At 1,12-14; Lc 1,26-38.

Primo venerdì del mese.

Non si può celebrare la messa votiva del S. Cuore di Gesù in ragione della memoria odierna.

LdO della memoria.

In Cattedrale: Primi Vespri della solennità seguente (*Proprio dioc.*)

**8 SABATO. DEDICAZIONE DELLA PATRIARCALE
BASILICA CATTEDRALE DI S. MARCO EV.** - Solennità in Cattedrale, Festa in Diocesi - *Bianco [S o Fs] (Proprio Dioc.).*

Messa dal Comune della Dedicazione [2 o 3], *Gloria, Credo* (in Cattedrale), prefazio della Dedicazione.

Lez. Santi: Dal Comune della Dedicazione.

LdO dal Comune della Dedicazione.

XXVIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

✚ **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 9** ✚ **DOMENICA XXVIII del Tempo Ordinario - Verde [D].**

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: 2 Re 5,14-17; Sal 97; 2 Tm 2,8-13; Lc 17, 11-19.

Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

LdO della domenica.

☺ L.P. h. 21:55.

- 10** **LUNEDÌ - Verde [F].**

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Gal 4,22-24.26-27.31-5,1; Lc 11,29-32.

- 11** **MARTEDÌ - Verde [F].**

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Gal 5,1-6; Lc 11,37-41.

Facoltativo: **S. Giovanni XXIII, papa - Bianco [M].**

12 MERCOLEDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: Gal 5,18-25; Lc 11,42-46.*

Anniversario della morte di don Ruggero Maso (2006)

13 GIOVEDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: Ef 1,1-10; Lc 11,47-54.*

Anniversario della morte di don Ottorino Albertoni (2007)

14 VENERDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: Ef 1,11-14; Lc 12,1-7.*Facoltativo: **S. Callisto I, papa e martire** - *Rosso* [M].**15 SABATO. S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa** - *Memoria - Bianco* [M].**Messa** mattutina della memoria [4], prefazio comune o delle Sante Vergini o dei Santi Dottori della Chiesa.*Lez. Fer.: Ef 1,15-23; Lc 12,8-12.**Lez. Santi: Rm 8,22-27; Gv 15, 1-8.***LdO** della memoria.

XXIX SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 16** † **DOMENICA XXIX del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Es 17, 8-13; Sal 120; 2 Tm 3, 14-4,2; Lc 18, 1-8.

Il mio aiuto viene dal Signore.

LdO della domenica.

Si avvertano i fedeli che domenica 23 si celebra la **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE (A)**.

- 17** **LUNEDÌ. S. Ignazio d'Antiochia, vescovo e martire** - *Memoria - Rosso [M]*.

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Martiri o dei Santi Pastori.

Lez. Fer.: Ef 2, 1-10; Lc 12, 13-21.

Lez. Santi: Fil 3,17-4,1; Gv 12,24-26.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con l'antica memoria del Martire.

LdO della memoria.

℣ P.Q. h. 18:16.

18 MARTEDÌ. S. LUCA, evangelista - Festa - *Rosso* [Fs].

Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, pre-fazio degli Apostoli II.

Lez Santi: 2 Tm 4, 10-17b; Lc 10, 1-9.

LdO della festa.

19 MERCOLEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ef 3, 2-12; Lc 12, 39-48.

Facoltativo: **Santi Giovanni de Brèbeuf e Isacco Jogues, presbiteri, e compagni, martiri** - *Rosso* [M]; oppure: **S. Paolo della Croce, presbitero** - *Bianco* [M].

20 GIOVEDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ef 3, 14-21; Lc 12, 49-53.

Anniversario della morte di S. E. mons. Pietro Luigi Guido Scarpa ofm cap (2018)

21 VENERDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ef 4, 1-6; Lc 12, 54-59.

22 SABATO - *Verde* [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: Ef 4, 7-16; Lc 13, 1-9.

Facoltativo: **S. Giovanni Paolo II, papa** - *Bianco* [M];
oppure: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

XXX SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

23 **⊕ DOMENICA XXX del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Sir 35, 15b-17.20-22a; Sal 33; 2 Tm 4, 6-8.16-18; Lc 18, 9-14.

Il povero grida e il Signore lo ascolta.

LdO della domenica.

Oggi: 96^a GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE (A).

Anniversario della morte di don Vincenzo Agnoletto (2003), mons. can. Renato Volo (2008) e don Tarcisio Ghiotto (2018)

24 **LUNEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ef 4, 32-5,8; Lc 13, 10-17.

Facoltativo: **S. Antonio Maria Claret, vescovo** - *Bianco* [M].

25 **MARTEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ef 5, 21-33; Lc 13, 18-21.

⌚ L.N. h. 11:48.

- 26 MERCOLEDÌ - Verde [F].**
Messa della feria [6].
Lez. Fer.: Ef 6,1-9; Lc 13,22-30.
-

- 27 GIOVEDÌ - Verde [F].**
Messa della feria [6].
Lez. Fer.: Ef 6, 10-20; Lc 13, 31-35.
 Anniversario della morte di don Guerrino Tassan (2005)
-

- 28 VENERDÌ. Ss. SIMONE e GIUDA, apostoli - Festa - Rosso [Fs].**
Messa della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio degli Apostoli.
Lez. Santi: Ef 2,19-22; Lc 6,12-19.
 Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con l'antica memoria degli Apostoli.
LdO della festa.
 Anniversario della morte di don Alberto Da Ponte (2013)
-

- 29 SABATO - Verde [F].**
Messa della feria [6].
Lez. Fer.: Fil 1,18b-26; Lc 14,1.7-11.
 Facoltativo: **Memoria della B. Vergine Maria - Bianco [M].**
 Anniversario della morte di don Otello Toselli (2010)
-

Questa notte riprende l'orario solare (spostare indietro di un'ora le lancette dell'orologio).

XXXI SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 30** **⊕DOMENICA XXXI del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria*, *Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Sap 11, 22-12,2; Sal 144; 2 Ts 1, 11-2,2; Lc 19, 1-10.

Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

LdO della domenica.

I fedeli siano avvertiti dell'INDULGENZA PLENARIA che possono lucrare per i defunti se, confessati e comunicati, visiteranno in loro suffragio una chiesa od oratorio ed ivi reciteranno il *Padre nostro* ed il *Credo* e una preghiera secondo le intenzioni del S. Padre. Tale facoltà vale da mezzogiorno del 1° novembre a tutto il giorno 2. Ai Parroci che lo ritenessero opportuno, è concesso, senza altre previe richieste, di fissare per l'acquisto dell'indulgenza anche la solennità di Tutti i Santi (quindi dal mezzogiorno del 31 ottobre a tutto il 1° novembre) (cfr. p. 51* *IG*). La stessa indulgenza può essere acquistata, una sola volta al giorno, anche visitando il Cimitero dall'1 all'8 novembre (*Manuale delle Ind.*, Roma 1968, p. 52 e 76).

Anniversario della morte di don Giampaolo Girardello (2014)

- 31** **LUNEDÌ** - *Verde* [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: Fil 1,18b-26; Lc 14,1.7-11.

Novembre 2022

La Liturgia delle Ore ha questo di caratteristico per antica tradizione cristiana: santificare tutto il corso del giorno e della notte. Essa estende alle diverse parti del giorno la lode, il rendimento di grazie, il memoriale dei misteri salvifici, le suppliche, l'anticipo della gioia eterna, che vengono resi presenti nel Mistero eucaristico, centro e culmine di tutta la vita cristiana.

(Introd. alla Liturgia delle Ore, 10 - 12)

Da ricordare e preparare:

- **Solennità di Tutti i Santi:**
Giornata mondiale della santificazione universale (martedì 1)
- **Celebrazioni di suffragio per i defunti**
- **Giornata del ringraziamento** (domenica 6)
- **Giornata mondiale dei Poveri** (domenica 13)
- **Giornata mondiale della Gioventù** (nelle Diocesi)
(domenica 20)
- **Giornata mondiale delle claustrali** (lunedì 21)
- **Solennità di Cristo Re** (domenica 20)

Festa di Tutti i Santi e Commemorazione dei fedeli defunti

Richiamo storico

La festa di *Tutti i Santi* sembra ripetere le sue origini, in analogia con simili celebrazioni introdotte da diverse Chiese orientali nel IV e V secolo, dalla dedicazione della basilica di *S. Maria ad Martyres* (il *Pantheon*) compiuta da papa Bonifacio IV il 13 maggio del 609. Il ricordo di questa solenne dedicazione si celebrava ogni anno con un concorso straordinario di pellegrini. Nell'835 la data risulta spostata, forse in dipendenza dai lavori agricoli, al 1° novembre.

Il significato della festa è quello di raccogliere «sub una solennitate» il ricordo e la venerazione verso i fratelli che ci hanno preceduto con il loro esempio e la loro santità e vivono ormai nella gloria di Dio: vita eterna, comunione dei santi, loro intercessione e, insieme, vocazione di tutti alla santità, richiamo ai valori e al senso della vita del cristiano ancora pellegrino in questo mondo, ecc. costituiscono il messaggio e il contenuto del mistero che si celebra con questa solennità.

In stretta dipendenza da essa si sviluppa, a partire dall'inizio del sec. XI ad opera di s. Odilone e del monastero di Cluny, la *commemorazione di tutti i fedeli defunti* il giorno successivo a quello di tutti i Santi: al «*dies exultationis*» fa così seguito il «*dies orationis*». L'identico mistero sollecita i fedeli anche alla preghiera di suffragio per i morti che ancora attendono l'unione perfetta con Cristo (cfr. M. Righetti, *Storia liturgica*, III, Milano 1969, pp. 466 ss. e 512 ss.).

Le due celebrazioni si saldavano nell'Ufficio dei Vespri del 1° novembre, quando, come del resto accadeva anche in altri casi particolari, ai 2ⁱ Vespri dei Santi si facevano immediatamente seguire i Vespri dei defunti; poi l'assemblea si portava processionalmente al cimitero, generalmente attiguo alla chiesa, per la preghiera di suffragio.

Le riforme del Calendario del 1955 e del 1961 hanno distinto gli Uffici dei due giorni, consentendo tuttavia che potessero continuare i *più esercizi* tradizionali nel pomeriggio della festa di Tutti i Santi. Fra questi evidentemente *non può annoverarsi la Messa*.

Indicazioni liturgico-pastorali

Insieme alla preghiera della Chiesa e ai motivi della fede, anche i legami naturali del ricordo e della pietà hanno suscitato in passato larga partecipazione di popolo alle celebrazioni di suffragio dei defunti sia in chiesa che nei cimiteri.

Nei nostri giorni, mentre è notevolmente diminuita la presenza in chiesa alla celebrazione dei Santi e alle stesse Messe di suffragio del 2 novembre, i cimiteri sono generalmente molto affollati nel pomeriggio del 1° novembre. Questo fatto, mentre richiede una presenza solenne e caratterizzata della comunità cristiana sul posto, aggiunge nuovi motivi a quello storico-giuridico sopra ricordato per non introdurre la celebrazione della Messa nei cimiteri nel pomeriggio o nella sera dei Santi:

- si svuoterebbero (come è avvenuto in alcune regioni) la partecipazione parrocchiale alla liturgia di *Tutti i Santi* con i ricchi contenuti di fede che essa celebra al di là dei richiami del solo sentimento e della pietà naturale verso i morti;
- si raccoglierebbero (forse loro malgrado) molte persone non credenti o non praticanti intorno al gesto sacramentale più forte e impegnativo della fede della Chiesa qual è l'Eucaristia, incrementando una linea pastorale a tutti i costi «sacramentalista» e passando sopra alle esigenze previe dell'evangelizzazione.

In questo contesto e in armonia con la tradizione sono invece molto più opportune nei cimiteri *la preghiera comunitaria e personale e la proclamazione del vangelo della risurrezione con l'annuncio convinto e suadente della speranza cristiana*.

Una considerazione diversa si può forse avanzare per il 2 novembre — almeno per le nostre zone —, quando l'eventuale partecipazione alla Messa in cimitero, oltre che collocarsi nel suo proprio ambito e significato liturgico, si può supporre anche meno indistintamente affollata, più libera e più consapevole.

[31] **† LUNEDÌ** - *Bianco*

Primi Vespri della solennità seguente. Compieta come dopo i Primi Vespri della Domenica.

† Messa vespertina della solennità seguente.

1 **† MARTEDÌ. TUTTI I SANTI** - Solennità - *Bianco* [S].

Messa della solennità [1], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Lez. Santi: Ap 7,2-4.9-14; Sal 23; 1 Gv 3,1-3; Mt 5,1-12a.

Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

LdO della solennità. Compieta come dopo i Secondi Vespri della Domenica.

In questo pomeriggio si eviti di celebrare la Messa nei cimiteri: si vedano sopra le motivazioni liturgiche e pastorali.

La celebrazione nei cimiteri può opportunamente svolgersi con canti, preghiere e letture bibliche desunte dal *Lezionario* per i defunti. Nulla impedisce che si snodi la tradizionale processione dalla chiesa parrocchiale al cimitero dopo il canto dei secondi Vespri della solennità di Tutti i Santi e si compiano altri percorsi all'interno dell'area cimiteriale con la recita del santo Rosario.

Oggi: **GIORNATA DELLA SANTIFICAZIONE UNIVERSALE.**

⌚ P.Q. h. 07:39.

2 MERCOLEDÌ. COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI - *Viola [S]*.

Messa del giorno [2], prefazio dei defunti.

Lez. Fest. oppure Lez. Santi:

I. Gb 19,1-23-27a; Sal 27 (27); Rm 5,5-11; Gv 6,37-40

II. Is 25,6a.7-9; Sal 24 (25); Rm 8,14-23; Mt 25,31-46

III. Sap 3,1-9; Sal 41-42 (42-43); Ap 21,1-5a.6b-7; Mt 5,1-12a

Oggi, senza ulteriori domande, è concesso ad ogni sacerdote di celebrare due o anche tre sante Messe se lo richiede la partecipazione dei fedeli per il suffragio dei defunti. In tal caso una Messa sola può essere applicata *ad m. offerentis*; le altre due devono essere applicate senza l'offerta: una in suffragio di tutti i fedeli defunti, l'altra *ad m. Summi Pontificis*. Tali Messe nelle chiese e nei cimiteri siano celebrate con la dovuta solennità e partecipazione (anche sacramentale) dei fedeli, senza indulgere a un devozionismo che riduce la Messa a una frettolosa pratica di pietà.

LdO dei defunti.

Il Patriarca celebra l'Eucaristia nella chiesa del cimitero di Venezia e in Cattedrale.

Anniversario della morte di mons. Gastone Barecchia (2016)

3 GIOVEDÌ - *Verde [F]*.

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Fil 3,3-8a; Lc 15,1-10.

Facoltativo: S. Martino de Porres, religioso - *Bianco [M]*.

Giornata di preghiera per le vocazioni.

- 4 VENERDÌ. S. Carlo Borromeo, vescovo** - Memoria
- *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori.

Lez. Fer.: Fil 3,17-4,1; Lc 16,1-8.

Lez. Santi: Rm 12,3-13; Gv 10,11-16.

LdO della memoria.

Primo venerdì del mese.

Non si può celebrare la messa votiva del S. Cuore di Gesù in ragione della memoria odierna.

- 5 SABATO - Verde** [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: Fil 4,10-19; Lc 16,9-15.

Facoltativo: Memoria della B. Vergine Maria - *Bianco* [M].

Anniversario della morte di don Ferruccio Gavagnin (2009)

XXXII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

⊕ **Messa** vespertina della domenica seguente.

6 ⊕**DOMENICA XXXII del Tempo Ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria, Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: 2 Mac 7, 1-2.9-14; Sal 16; 2 Ts 2,16-3,5; Lc 20, 27-38.

Ci sazieremo, Signore, contemplando il tuo volto.

LdO della domenica.

Oggi: 72^a GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO.

Si faccia uso delle indicazioni e dei formulari suggeriti dal *Benedizionale*, nn. 1857-1862, soprattutto per la *preghiera dei fedeli* e la sua conclusione, per la *presentazione dei doni* e per la *benedizione finale*.

Anniversario della morte di don Napoleone Barbato (2020)

7 LUNEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.:Tt 1,1-9; Lc 17,1-6.

Anniversario della morte di mons. Giuseppe Visentin (2007)

8 MARTEDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: Tt 2, 1-8.11-14; Lc 17, 7-10.*

Facoltativo: S. Teodoro, martire - Rosso [M] - (Proprio dioc.).

☺ L.P. h. 12:03.

9 MERCOLEDÌ. DEDICAZIONE della BASILICA LATERANENSE - Festa - Bianco [Fs].**Messa** della festa [3], *Gloria*, letture proprie, prefazio della Dedicazione della chiesa.*Lez. Santi: Ez 47,1-2.8-9.12 oppure 1 Cor 3,9c-11.16-17; Gv 2,13-22.***LdO** della festa.

10 GIOVEDÌ. S. Leone Magno, papa e dottore della Chiesa - Memoria - Bianco [M].**Messa** della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori o dei Santi Dottori della Chiesa.*Lez. Fer.: Fm 7-20; Lc 17, 20-25.**Lez. Santi: Sir 39,8-14; Mt 16,13-19.***LdO** della memoria.

Anniversario della morte di don Giuseppe Gomirato (2004)

11 VENERDÌ. S. Martino di Tours, vescovo - Memoria
- *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Pastori.

Lez. Fer.: 2 Gv 1a.3-9; Lc 17, 26-37.

Lez. Santi: Is 61,1-3a; Mt 25,31-40.

LdO della memoria.

Anniversario della morte di mons. Lorenzo Rosada (2007)

12 SABATO. S. Giosafat, vescovo e martire - Memoria - *Rosso* [M].

Messa mattutina della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Martiri o dei Santi Pastori.

Lez. Fer.: 3 Gv 5-8; Lc 18, 1-8.

Lez. Santi: Ef 4,1-7.11-13; Gv 17,20-26.

LdO della memoria.

XXXIII SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della domenica seguente.

† **Messa** vespertina della domenica seguente.

- 13** † **DOMENICA XXXIII del Tempo ordinario** - *Verde* [D].

Messa della domenica [3], *Gloria*, *Credo*, prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario.

Lez. Fest.: Mal 3, 19-20a; Sal 97;2 Ts 3, 7-12; Lc 21,5-19.

Il Signore giudicherà il mondo con giustizia.

LdO della domenica.

Oggi: 6^a GIORNATA MONDIALE DEI POVERI.

Anniversario della morte di S. E. mons. Agostino Ferrari Toniolo (2004) e don Amedeo Trucolo (2019)

- 14** **LUNEDÌ** - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ap 1, 1-5a; 2, 1-5a; Lc 18, 35-43.

15 MARTEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ap 3, 1-6.14-22; Lc 19,1-10.

Facoltativo: **S. Alberto Magno, vescovo e dottore della Chiesa** - *Bianco* [M].

16 MERCOLEDÌ - *Verde* [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ap 4,1-11; Lc 19,11-28.

Facoltativo: **S. Margherita di Scozia** - *Bianco* [M];
oppure: **S. Gertrude, vergine** - *Bianco* [M].

⌚ U.Q. h.l. 14:29.

17 GIOVEDÌ. **S. Elisabetta d'Ungheria, religiosa** - Memoria - *Bianco* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Religiosi.

Lez. Fer.: Ap 5,1-10; Lc 19,41-44.

Lez. Santi: 1 Gv 3,14-18; Lc 6,27-38.

LdO della memoria.

Anniversario della morte di mons. Giuseppe Molin (2000)

18 VENERDÌ - Verde [F].**Messa** della feria [6].*Lez. Fer.: Ap 10, 8-11; Lc 19, 45-48.*

Facoltativo: **Dedicazione delle Basiliche dei Ss. Pietro e Paolo, apostoli** - **Rosso [M]** (le letture di questa memoria sono proprie *Lez. Santi: At 28,11-16.30-31; Mt 4,22-33*).

Oggi: Giornata nazionale per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili.

19 SABATO - Verde [F].**Messa** mattutina della feria [6].*Lez. Fer.: Ap 11, 4-12; Lc 20, 27-40.*

Facoltativo: **Memoria della B. Vergine Maria** - **Bianco [M]**.

XXXIV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Primi Vespri della solennità seguente.

⊕ **Messa** vespertina della solennità seguente.

- 20** ⊕ **DOMENICA XXXIV, ultima dell'anno liturgico. NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO** - Solennità - *Bianco* [S].

Messa della solennità [1], *Gloria, Credo*, prefazio proprio.

Lez. Fest.: 2 Sam 5, 1-3; Sal 121; Col 1, 12-20; Lc 23, 35-43.

Andremo con gioia alla casa del Signore.

LdO della solennità.

Oggi: 37^a GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ (nelle Diocesi).

Anniversario della morte di mons. Paolo Donadelli (2012)

- 21 LUNEDÌ. PRESENTAZIONE DELLA B. V. MARIA. FESTA DELLA MADONNA DELLA SALUTE -**
Festa - *Bianco* [Fs] (*Proprio Diocesano*).

Messa propria [3] dal *Proprio Diocesano*, *Gloria*, prefazio della B.V.M.

Lez. Santi: 2 Sam 7,1-5.8-11 (p. 709); opp. Rm 8,28-30 (p. 736); Sal 1 Sam 2,1.4-7 (p. 727); Gv 2,1-11 (p. 760).

LdO della Festa come descritta nel Comune della B.V.M. e nel *Proprio dei Santi* (al 21 novembre) - Oraz. dal *Proprio Diocesano*.

Il Patriarca celebra la S. Messa solenne nella Basilica della Salute con la partecipazione del Capitolo Patriarcale, delle IX Congregazioni del Clero e del popolo, alla presenza delle Autorità civili e militari.

Oggi: GIORNATA MONDIALE DELLE CLAUSTRALI.

Anniversario della morte di don Gino De Dominicis (2010)

Nelle ferie di questa settimana:

All’Ufficio delle Letture, Lodi e Vespri è conveniente dire gli inni propri di quest’ultima settimana (*Dies irae*, *Quid sum miser, Peccatricem*).

22 MARTEDÌ. S. Cecilia, vergine e martire - Memoria
- *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Martiri o delle Sante Vergini.

Lez. Fer.: Ap 14, 14-19; Lc 21, 5-11.

Lez. Santi: Os 2, 16b-17b.21-22; Mt 25,1-13.

Come preghiera eucaristica si preferisca il *Canone Romano* con l’antica memoria della Santa.

LdO della memoria.

Patrona della musica sacra.

Anniversario della morte di don Antonio Barbisan (2001)

23 MERCOLEDÌ - Verde [F]

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ap 15, 1-4 ; Lc 21, 12-19.

Facoltativo: **S. Clemente I, papa e martire** - *Rosso* [M];

oppure: **S. Colombano, abate** - *Bianco* [M].

⌚ L.N. h. 23:57.

24 GIOVEDÌ. Santi Andrea Dung-Lac, presbitero, e Compagni, martiri - Memoria - *Rosso* [M].

Messa della memoria [4], prefazio comune o dei Santi Martiri.

Lez. Fer.: Ap 18, 1-2.21-23;19,1-3.9a; Lc 21, 20-28.

Lez. Santi: Sap 3,1-9; Mt 10,17-22.

LdO della memoria.

Facoltativo: **B. Giovanni Marinoni, sacerdote** - *Bianco* [M]
(*Proprio dioc.*).

25 VENERDÌ - Verde [F].

Messa della feria [6].

Lez. Fer.: Ap 20,1-4.11-21,2; Lc 21,29-33.

Facoltativo: **Santa Caterina di Alessandria, vergine e martire** - *Rosso* [M].

26 SABATO - Verde [F].

Messa mattutina della feria [6].

Lez. Fer.: Ap 22,1-7; Lc 21,34-36.

Facoltativo: **Memoria della B. Vergine Maria** - *Bianco* [M].

Anniversario della morte del diac. Arturo Pedrazzi (2006)

L'Orta nona di questo giorno conclude il Tempo Ordinario e, con esso, l'anno liturgico.



**GESÙ CRISTO
IERI E OGGI
IL PRINCIPIO E LA FINE
L'ALFA E L'OMEGA**

*Latet ultimus dies
ut observentur omnes dies.*

Revisore per il Patriarcato di Venezia: sac. Stefano Costantini

Compilatore del Calendario: sac. Mirco Miotto - Vittorio Veneto

DAL MAGISTERO DELLA CHIESA

IL SENSO CRISTIANO DEL DIGIUNO E DELL'ASTINENZA

(Nota pastorale della C.E.I. del 4 ottobre 1994, festa di san Francesco d'Assisi)

INTRODUZIONE

Il valore della penitenza per il nostro tempo

1. Il digiuno e l'astinenza – insieme alla preghiera, all'elemosina e alle altre opere di carità – appartengono, da sempre, alla vita e alla prassi penitenziale della Chiesa: rispondono, infatti, al bisogno permanente del cristiano di conversione al regno di Dio, di richiesta di perdono per i peccati, di implorazione dell'aiuto divino, di rendimento di grazie e di lode al Padre.

Nella penitenza è coinvolto l'uomo nella sua totalità di corpo e di spirito: l'uomo che ha un corpo bisognoso di cibo e di riposo e l'uomo che pensa, progetta e prega; l'uomo che si appropria e si nutre delle cose e l'uomo che fa dono di esse; l'uomo che tende al possesso e al godimento dei beni e l'uomo che avverte l'esigenza di solidarietà che lo lega a tutti gli altri uomini. Digiuno e astinenza non sono forme di disprezzo del corpo, ma strumenti per rinvigorire lo spirito, rendendolo capace di esaltare, nel sincero dono di sé, la stessa corporeità della persona.

Ma perché il digiuno e l'astinenza rientrino nel vero significato della prassi penitenziale della Chiesa devono avere un'anima autenticamente religiosa, anzi cristiana. Ci preme pertanto riproporre il significato del digiuno e dell'astinenza secondo l'esempio e l'insegnamento di Gesù e secondo l'esperienza spirituale della comunità cristiana. Occorre, per questo, *riscoprirne l'identità originaria e lo spirito autentico alla luce della parola di Dio e della viva tradizione della Chiesa*. Occorre poi precisarne le modalità espressive in riferimento alle condizioni di vita del nostro tempo.

.....

IL DIGIUNO E L'ASTINENZA NELL'ESPERIENZA STORICA DELLA CHIESA

Il digiuno nell'esempio e nella parola di Gesù

2. Il digiuno dei cristiani trova il suo modello e il suo significato nuovo e originale in Gesù.

È vero che il Maestro non impone in modo esplicito ai discepoli nessuna pratica particolare di digiuno e di astinenza. Ma ricorda la necessità del digiuno per lottare contro il maligno e durante tutta la sua vita, in alcuni momenti particolarmente significativi, ne mette in luce l'importanza e ne indica lo spirito e lo stile secondo cui viverlo.

Quaranta giorni di digiuno precedono il combattimento spirituale delle "tentazioni", che Gesù affronta nel deserto e che supera con la ferma adesione alla parola di Dio: «Ma egli rispose: "Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"» (Mt 4,4). Con il suo digiuno Gesù si prepara a compiere la sua missione di salvezza in filiale obbedienza al Padre e in servizio d'amore agli uomini.

Riprendendo la pratica e il valore del digiuno in uso presso il popolo di Israele, Gesù ne afferma con forza il significato essenzialmente interiore e religioso, e rifiuta pertanto gli atteggiamenti puramente esteriori e «ipocriti» (cfr. Mt 6,1-6.16-18): digiuno, preghiera ed elemosina sono un atto di offerta e di amore al Padre «che è nel segreto» e «che vede nel segreto» (Mt 6,18). Sono un aspetto essenziale della sequela di Cristo da parte dei discepoli.

Quando gli viene domandato per quale motivo i suoi discepoli non praticano le forme di digiuno che sono in uso presso taluni ambienti del giudaismo del tempo, Gesù risponde: «Finché [gli invitati alle nozze] hanno lo sposo con loro, non possono digiunare» (Mc 2,19). La pratica penitenziale del digiuno non è adatta a manifestare la gioia della comunione sponsale dei discepoli con Gesù. Ma egli subito aggiunge: «Verranno i giorni in cui sarà loro tolto lo sposo e allora digiuneranno» (Mc 2,20). In queste parole la Chiesa trova il fondamento dell'invito al digiuno come segno di partecipazione dei discepoli all'evento doloroso della passione

e della morte del Signore, e come forma di culto spirituale e di vigilante attesa, che si fa particolarmente intensa nella celebrazione del Triduo della Santa Pasqua.

Il riferimento a Cristo e alla sua morte e risurrezione è essenziale e decisivo per definire il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza, come di ogni altra forma di mortificazione: «Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mc 8,34). E infatti nella sequela di Cristo e nella conformità con la sua croce gloriosa che il cristiano trova la propria identità e la forza per accogliere e vivere con frutto la penitenza.

La vita nuova secondo lo Spirito

4. Per il cristiano la mortificazione non è mai fine a se stessa né si configura come semplice strumento di controllo di sé, ma rappresenta la via necessaria per partecipare alla morte gloriosa di Cristo: in questa morte egli viene inserito con il Battesimo e dal Battesimo riceve il dono e il compito di esprimerla nella vita morale (cfr. Rm 6,3-4), in una condotta che comporta il dominio su tutto ciò che è segno e frutto del male: «fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e quella avarizia insaziabile che è idolatria» (Col 3,5).

L'adesione a Cristo morto e risorto e la fedeltà al dono della vita nuova e della vera libertà esigono la lotta contro il peccato che inquina il cuore dell'uomo, e contro tutto ciò che al peccato conduce: di qui la necessità della rinuncia. «Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi» (Gal 5,1). Consapevole di questa responsabilità, l'apostolo Paolo, ad imitazione degli atleti che si preparano a gareggiare nello stadio, afferma senza timori: «Tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù perché non succeda che, dopo aver predicato agli altri, venga io stesso squalificato» (1 Cor 9,27).

L'impegno al dominio di sé e alla mortificazione è dunque parte integrante dell'esperienza cristiana come tale e rientra nelle esigenze della vita nuova, secondo lo Spirito: «Vi dico dunque: Camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare i desideri della carne... Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé» (Gal 5, 16.22).

In particolare, per il cristiano l'astinenza non nasce dal rifiuto di alcuni cibi come se fossero cattivi: egli accoglie l'insegnamento di Gesù, per il quale non esistono né cibi proibiti né osservanze di semplice purità legale: «Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa contaminarlo; sono invece le cose che escono dall'uomo a contaminarlo» (Mc 7,15).

La tradizione spirituale e pastorale della Chiesa

5.

La pratica antica del digiuno consiste normalmente nel consumare un solo pasto nella giornata, dopo il vespro, a cui fa seguito, abitualmente, la riunione serale per l'ascolto della parola di Dio e la preghiera comunitaria. Si consolida attraverso i secoli l'usanza secondo cui quanto i cristiani risparmiano con il digiuno venga destinato per l'assistenza ai poveri ed agli ammalati. «Quanto sarebbe religioso il digiuno, se quello che spendi per il tuo banchetto lo inviassi ai poveri!», esorta sant' Ambrogio; e sant' Agostino gli fa eco: «Diamo in elemosina quanto riceviamo dal digiuno e dall'astinenza».

Così l'astensione dal cibo è sempre unita all'ascolto e alla meditazione della parola di Dio, alla preghiera e all'amore generoso verso coloro che hanno bisogno. In questo senso san Pietro Crisologo afferma: «Queste tre cose, preghiera, digiuno, misericordia, sono una cosa sola, e ricevono vita l'una dall'altra. Il digiuno è l'anima della preghiera e la misericordia la vita del digiuno. Nessuno le divida, perché non riescono a stare separate. Colui che ne ha solamente una o non le ha tutte e tre insieme, non ha niente. Perciò chi prega digiuni. Chi digiuna abbia misericordia». Nel IV secolo prende corpo anche l'organizzazione del tempo della Quaresima per i catecumeni e per i penitenti. Questo viene proposto e vissuto come cammino di preparazione alla rinascita pasquale nel Battesimo e nella Penitenza, e quindi è orientato verso il Triduo pasquale, centro e cardine dell'anno liturgico che celebra l'intera opera della redenzione e che costituisce l'itinerario privilegiato di fede della comunità cristiana. Per questo San Leone Magno può dire che il vero digiuno quaresimale consiste «nell'astenersi non solo dai cibi, ma anche e soprattutto dai peccati»...

Il Concilio e il rinnovamento della disciplina penitenziale

6. Il Concilio Vaticano II, nella sua finalità di cammino verso la santità e di «aggiornamento pastorale», chiede che siano rinnovate le disposizioni della Chiesa sul digiuno e sull'astinenza chiarendone le motivazioni nel contesto attuale della vita cristiana personale e comunitaria...

**IL DIGIUNO E L'ASTINENZA
NELLA VITA ATTUALE DELLA CHIESA**

L'originalità del digiuno cristiano

7. Di fronte al rapido mutare delle condizioni sociali e culturali caratteristico del nostro tempo, e in particolare di fronte al moltiplicarsi dei contatti interreligiosi e al diffondersi di nuovi fenomeni di costume, diventa sempre più necessario riscoprire e riaffermare con chiarezza l'originalità del digiuno e dell'astinenza cristiani.

Oggi, infatti, il digiuno viene praticato per i più svariati motivi e talvolta assume espressioni per così dire laiche, come quando diventa segno di protesta, di contestazione, di partecipazione alle aspirazioni e alle lotte degli uomini in giustamente trattati. Circa poi l'astinenza da determinati cibi, oggi si stanno diffondendo tradizioni ascetico-religiose che si presentano non poco diverse da quella cristiana.

Pur guardando con rispetto a queste usanze e prescrizioni – specialmente a quelle degli ebrei e dei musulmani –, la Chiesa segue il suo Maestro e Signore, per il quale tutti i cibi sono in sé buoni e non sono sottoposti ad alcuna proibizione religiosa, e accoglie l'insegnamento dell'apostolo Paolo che scrive: «Chi mangia, mangia per il Signore, dal momento che rende grazie a Dio» (Rm 14,6).

In tal senso, qualsiasi pratica di rinuncia trova il suo pieno valore, secondo il pensiero e l'esperienza della Chiesa, solo se compiuta in comunione viva con Cristo, e quindi se è animata dalla preghiera ed è orientata alla crescita della libertà cristiana, mediante il dono di sé nell'esercizio concreto della carità fraterna.

Custodire l'originalità della penitenza cristiana, proporla e

viverla in tutta la ricchezza spirituale del suo contenuto nelle condizioni attuali di vita è un compito che la Chiesa deve assolvere con grande vigilanza e coraggio.

Il sacramento della Penitenza o della Riconciliazione

8. In rapporto all'originalità del digiuno e dell'astinenza è da risvegliare la consapevolezza che la prassi penitenziale della Chiesa, nelle sue forme molteplici e diverse, raggiunge il suo vertice nel sacramento della Penitenza o della Riconciliazione.

Il cammino per la conversione del cuore, il desiderio e l'impegno per il rinnovamento spirituale, l'apertura sincera al «credere al vangelo» (cfr. Mc 1,15) trovano la loro verità piena e la loro singolare efficacia nel segno sacramentale della salvezza, operata dalla morte e risurrezione di Gesù e da lui donata alla Chiesa con l'effusione del suo Spirito.

Solo nell'inserimento nel mistero di Cristo morto e risorto, mediante la fede e i sacramenti, tutti i gesti, grandi e piccoli, di penitenza e di digiuno e tutte le opere, note e nascoste, di carità e di misericordia acquistano significato e valore di salvezza...

I giorni penitenziali di digiuno e di astinenza

9. Il digiuno e l'astinenza, nella loro originalità cristiana, presentano anche un valore sociale e comunitario: chiamato a penitenza non è solo il singolo credente, ma l'intera comunità dei discepoli di Cristo.

Per rendere più manifesto il carattere comunitario della pratica penitenziale la Chiesa stabilisce che i fedeli facciano digiuno e astinenza negli stessi tempi e giorni: è così l'intera comunità ecclesiale ad essere comunità penitente.

Questi tempi e giorni, come scrive Paolo VI, vengono scelti dalla Chiesa «fra quelli che, nel corso dell'anno liturgico, sono più vicini al mistero pasquale di Cristo o vengono richiesti da particolari bisogni della comunità ecclesiale».

Fin dai primi secoli il digiuno pasquale si osserva il Venerdì santo e, se possibile, anche il Sabato santo fino alla Veglia pasquale; così come si ha cura di iniziare la Quaresima,

tempo privilegiato per la penitenza in preparazione alla Pasqua, con il digiuno del Mercoledì delle Ceneri o, per il rito ambrosiano, con il digiuno del primo venerdì di Quaresima. Mentre il digiuno nel Sacro Triduo è un segno della partecipazione comunitaria alla morte del Signore, quello d'inizio della Quaresima è ordinato alla confessione dei peccati, alla implorazione del perdono e alla volontà di conversione.

Anche i venerdì di ogni settimana dell'anno sono giorni particolarmente propizi e significativi per la pratica penitenziale della Chiesa, sia per il loro richiamo a quel Venerdì che culmina nella Pasqua, sia come preparazione alla comunione eucaristica nella assemblea domenicale: in tal modo i cristiani si preparano alla gioia fraterna della «Pasqua settimanale» – la domenica, il giorno del Signore risorto – con un gesto che manifesta la loro volontà di conversione e il loro impegno di novità di vita.

La celebrazione della domenica sollecita, infatti, la comunità cristiana a dare concretezza e slancio alla propria testimonianza di carità: «È soprattutto la domenica il giorno in cui l'annuncio della carità celebrato nell'Eucaristia può esprimersi con gesti e segni visibili concreti, che fanno di ogni assemblea e di ogni comunità il luogo della carità vissuta nell'incontro fraterno e nel servizio verso chi soffre e ha bisogno. Il giorno del Signore si manifesta così come il giorno della Chiesa e quindi della solidarietà e della comunione». Ciò acquista maggior significato se la domenica è stata preceduta dal venerdì di digiuno, di astinenza e di mortificazione, ordinati alla preghiera e alla carità.

Nuove forme penitenziali

10. Le profonde trasformazioni sociali e culturali, che segnano i costumi di vita del nostro tempo, rendono problematici, se non addirittura anacronistici e superati, usi e abitudini di vita fino a ieri da tutti accettati. Per la pratica dell'astinenza, si pensi alla distinzione tra cibi «magri» e cibi «grassi»: una simile distinzione porta in sé il rischio di allontanarsi da quella sobrietà che appartiene al genuino spirito penitenziale e di ricercare di fatto cibi particolarmente raffinati e costosi, che di per sé non contrastano con le norme tradizionali fissate dalla Chiesa.

Diventa allora necessario ripensare le forme concrete secondo cui la prassi penitenziale deve essere vissuta dalla Chiesa dei nostri giorni perché rimanga nella sua originaria verità. Le comunità ecclesiali, come pure ogni singolo cristiano, sono impegnati a trovare i modi più adatti per praticare il digiuno e l'astinenza secondo l'autentico spirito della tradizione della Chiesa, nella fedeltà viva alla loro originalità cristiana.

Questi modi consistono nella privazione e comunque in una più radicale moderazione non solo del cibo, ma anche di tutto ciò che può essere di qualche ostacolo ad una vita spirituale pronta al rapporto con Dio nella meditazione e nella preghiera, ricca e feconda di virtù cristiane e disponibile al servizio umile e disinteressato del prossimo.

Il nostro tempo è caratterizzato, infatti, da un consumo alimentare che spesso giunge allo spreco e da una corsa sovente sfrenata verso spese voluttuarie, e, insieme, da diffuse e gravi forme di povertà, o addirittura di miseria materiale, culturale, morale e spirituale. In particolare, il divario tra Nord e Sud del mondo presenta abitualmente una diversità di condizioni economiche e sociali veramente spaventosa. A fronte di paesi e nazioni del Nord del pianeta, dove vige un tenore di vita molto alto, intere popolazioni del Sud vivono in condizioni subumane di povertà, di malattia e di miseria.

.....

Alcuni settori di particolare attenzione

11. Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza spingerà i credenti non solo a coltivare una più grande sobrietà di vita, ma anche ad attuare un più lucido e coraggioso discernimento nei confronti delle scelte da fare in alcuni settori della vita di oggi: lo esige la fedeltà agli impegni del Battesimo.

Ricordiamo, a titolo di esempio, alcuni comportamenti che possono facilmente rendere tutti, in qualche modo, schiavi del superfluo e persino complici dell'ingiustizia:

- il consumo alimentare senza una giusta regola, accompagnato a volte da un intollerabile spreco di risorse;
- l'uso eccessivo di bevande alcoliche e di fumo;
- la ricerca incessante di cose superflue, accettando acri-

ticamente ogni moda e ogni sollecitazione della pubblicità commerciale;

– le spese abnormi che talvolta accompagnano le feste popolari e persino alcune ricorrenze religiose;

– la ricerca smodata di forme di divertimento che non servono al necessario recupero psicologico e fisico, ma sono fini a se stesse e conducono ad evadere dalla realtà e dalle proprie responsabilità;

– l'occupazione frenetica, che non lascia spazio al silenzio, alla riflessione e alla preghiera;

– il ricorso esagerato alla televisione e agli altri mezzi di comunicazione, che può creare dipendenza, ostacolare la riflessione personale e impedisce il dialogo in famiglia.

I cristiani sono chiamati dalla grazia di Cristo a comportarsi «come figli della luce» e quindi a non partecipare «alle opere infruttuose delle tenebre» (Ef 5,8.11). Così, praticando un giusto «digiuno» in questi e in altri settori della vita personale e sociale, i cristiani non solo si fanno solidali con quanti, anche non cristiani, tengono in grande considerazione la sobrietà di vita come componente essenziale dell'esistenza morale, ma anche offrono una preziosa testimonianza di fede circa i veri valori della vita umana, favorendo la nostalgia e la ricerca di quella spiritualità di cui ogni persona ha grande bisogno.

Il digiuno e la testimonianza di carità

12. Lo stile, con il quale Gesù invita i discepoli a digiunare, insegna che la mortificazione è sì esercizio di austerità in chi la pratica, ma non per questo deve diventare motivo di peso e di tristezza per il prossimo, che attende un atteggiamento sereno e gioioso.

Questa delicata attenzione agli altri è una caratteristica irrinunciabile del digiuno cristiano, al punto che esso è sempre stato collegato con la carità: il frutto economico della privazione del cibo o di altri beni non deve arricchire colui che digiuna, ma deve servire per aiutare il prossimo bisognoso: «I cristiani devono dare ai poveri quanto, grazie al digiuno, è stato messo da parte», ammonisce la *Didascalia degli Apostoli*.

In questo senso il digiuno dei cristiani deve diventare un

segno concreto di comunione con chi soffre la fame, e una forma di condivisione e di aiuto con chi si sforza di costruire una vita sociale più giusta e umana.

.....

DISPOSIZIONI NORMATIVE E ORIENTAMENTI PASTORALI

Disposizioni normative

13. Concludiamo la presente *Nota pastorale* con le seguenti *disposizioni normative*, che trovano la loro ispirazione e forza nel canone 1249 del Codice di diritto canonico: «Per legge divina, tutti i fedeli sono tenuti a fare penitenza, ciascuno a proprio modo; ma perché tutti siano tra loro uniti da una comune osservanza della penitenza, vengono stabiliti dei giorni penitenziali in cui i fedeli attendano in modo speciale alla preghiera, facciano opere di pietà e di carità, sacrifichino se stessi compiendo più fedelmente i propri doveri e soprattutto osservando il digiuno e l'astinenza». Queste disposizioni normative sono la *determinazione* della disciplina penitenziale della Chiesa universale, che i canoni 1251 e 1253 del Codice di diritto canonico affidano alle Conferenze Episcopali.

1) ***La legge del digiuno «obbliga a fare un unico pasto durante la giornata, ma non proibisce di prendere un po' di cibo al mattino e alla sera, attenendosi, per la quantità e la qualità, alle consuetudini locali approvate».***

2) ***La legge dell'astinenza proibisce l'uso delle carni, come pure dei cibi e delle bevande che, ad un prudente giudizio, sono da considerarsi come particolarmente ricercati e costosi.***

3) ***Il digiuno e l'astinenza, nel senso sopra precisato, devono essere osservati il Mercoledì delle Ceneri (o il primo venerdì di Quaresima per il rito ambrosiano) e il Venerdì della Passione e Morte del Signore Nostro Gesù Cristo; sono consigliati il Sabato Santo sino alla Veglia pasquale.***

4) ***L'astinenza deve essere osservata in tutti i singoli venerdì di Quaresima, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità (come il 19 o il 25 marzo).***

In tutti gli altri venerdì dell'anno, a meno che coincidano con un giorno annoverato tra le solennità, si deve osservare l'astinenza nel senso detto oppure si deve compiere qualche altra opera di penitenza, di preghiera, di carità.

5) Alla legge del digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato; alla legge dell'astinenza coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.

6) Dall'osservanza dell'obbligo della legge del digiuno e dell'astinenza può scusare una ragione giusta, come ad esempio la salute. Inoltre, «il parroco, per una giusta causa e conforme alle disposizioni del Vescovo diocesano, può concedere la dispensa dall'obbligo di osservare il giorno (...) di penitenza, oppure commutarlo in altre opere pie; lo stesso può anche il Superiore di un istituto religioso o di una società di vita apostolica, se sono clericali di diritto pontificio, relativamente ai propri sudditi e agli altri che vivono giorno e notte nella loro casa».

Orientamenti pastorali

14. Presentiamo ora, alla luce dei libri liturgici, delle usanze ecclesiali e della maturazione spirituale dei fedeli, alcuni *orientamenti pastorali*.

Può essere di grande utilità proporre il digiuno e l'astinenza, unitamente a momenti di preghiera e a forme di carità:

a) alla vigilia di eventi significativi per la comunità ecclesiale, come sono, ad esempio, la Confermazione, l'Ordinazione, la Professione religiosa, la Dedicazione della chiesa o la Festa del patrono o del titolare;

b) nella preparazione o nello svolgimento degli Esercizi e Riti spirituali, delle Missioni al popolo, o di circostanze analoghe, come sono i Sinodi, le riunioni d'inizio o fine anno pastorale;

c) nelle Quattro Tempore, e, analogamente, nelle ricorrenze collegate alla pietà popolare, come nella vigilia delle feste dei santi o nei pellegrinaggi;

d) in particolari circostanze civili ed ecclesiali, nelle quali si fa più urgente il ricorso a Dio e impellente l'aiuto fraterno (catastrofi, carestie, guerre, disordini sociali, discriminazioni etniche, crimini contro le persone).

15. Partecipi della sollecitudine pastorale dei nostri *sacerdoti*, li invitiamo a sviluppare una costante opera educativa verso i fedeli loro affidati, così che la pratica penitenziale si inserisca in modo abituale e armonico nella vita cristiana personale e comunitaria. In tal senso possono essere utili i seguenti suggerimenti.

a) Nel tempo sacro della Quaresima i vescovi, i presbiteri, i diaconi, i religiosi, ma anche i catechisti e gli educatori, favoriscano la riscoperta e l'approfondimento dell'originalità cristiana del digiuno e dell'astinenza, collegandoli intimamente con l'impegno a maturare nella vita di fede e di carità. In tal senso sono da valorizzare l'ascolto e la meditazione della parola di Dio, una più intensa vita liturgica, iniziative di preghiera personale e di gruppo, forme di carità e di servizio.

b) Ogni anno, durante la Quaresima, si propongano alle comunità parrocchiali, ma anche a gruppi, movimenti e associazioni, uno o più interventi di aiuto a favore delle situazioni di bisogno, verso le quali far convergere i «frutti» del digiuno e della carità. È giusto che la comunità abbia poi il resoconto di quanto si è attuato.

c) È particolarmente importante assicurare il coordinamento delle varie iniziative catechistiche, liturgiche e caritative in ambito sia nazionale che locale, così da assumere qualche impegno penitenziale condiviso da tutti: si renderà più visibile e incisivo il cammino penitenziale della comunità cristiana come tale.

d) Al fine di diffondere e di approfondire la coscienza cristiana della penitenza, i vari organismi diocesani – specialmente i Consigli presbiterali e pastorali, il seminario e gli Istituti di Scienze Religiose –, nonché i superiori degli Istituti di vita consacrata, le comunità parrocchiali, i responsabili delle aggregazioni ecclesiali e gli operatori della comunicazione sociale potrebbero promuovere momenti di riflessione sul digiuno e sull'astinenza nella vita dei singoli cristiani e delle comunità ecclesiali, così da proporre e programmare in modo convincente, soprattutto all'inizio della Quaresima, cammini formativi e iniziative di penitenza.

16. L'insieme di queste riflessioni, destinate a rimotivare e a rinvigorire la prassi penitenziale del digiuno e dell'astinen-

za all'interno della comunità cristiana, non può concludersi senza un *appello particolare alle famiglie e a quanti hanno responsabilità educative*.

I genitori e gli educatori avvertano l'importanza e la bellezza di formare i fanciulli, i ragazzi e i giovani al senso dell'adorazione di Dio e all'atteggiamento della gratitudine per i suoi doni: da questa radice religiosa scaturirà la forza per l'autocontrollo, la sobrietà, la libertà critica di fronte ai bisogni superflui indotti dalla cultura consumista, il dono sincero di sé attraverso il volontariato, l'impegno a costruire rapporti solidali e fraterni.

I genitori, per primi, sentano la responsabilità di essere testimoni con la loro stessa vita, segnata da sobrietà, apertura e attenzione operosa agli altri. Non indulgano alla diffusa tendenza di assecondare in tutto i figli, ma propongano loro coraggiosamente forti ideali e valori di vita, e li accompagnino a conseguirli con convinzione e generosità e senza temere l'inevitabile fatica connessa. Spingano verso uno stile di vita contrassegnato dalla gratuità e da uno spirito di servizio che sa vincere l'egoismo e l'indolenza.

Quest'opera educativa ha motivazioni evangeliche e risorse originali: è parte integrante di quella formazione alla fede, alla preghiera personale e liturgica e al coinvolgimento attivo e responsabile nella vita e missione della Chiesa che i genitori cristiani sono chiamati ad assicurare ai loro figli in forza del ministero ricevuto con il sacramento del Matrimonio.

Anche nella scuola, in particolare attraverso l'insegnamento della religione cattolica, si espongano i motivi e le forme del digiuno cristiano e si illustrino i significati personali e sociali dell'impegno penitenziale e in generale di ogni sforzo ascetico equilibrato.

I giovani siano istruiti anche circa l'obbligo morale e canonico del digiuno che ha inizio con i 18 anni. Ai fanciulli e ai ragazzi si propongano forme semplici e concrete di astinenza e di carità, aiutandoli a vincere la mentalità non poco diffusa per la quale il cibo e i beni materiali sarebbero fonte unica e sicura di felicità e a sperimentare la gioia di dedicare il frutto di una rinuncia a colmare la necessità del fratello: «Vi è più gioia nel dare che nel ricevere» (At 20,35).

CONCERTI NELLE CHIESE

Alcuni elementi di riflessione e di interpretazione
delle norme canoniche

Musica nelle chiese al di fuori delle celebrazioni liturgiche

1. L'interesse per la musica è una delle manifestazioni della cultura contemporanea. La facilità di poter ascoltare in casa le opere classiche, attraverso la radio, i dischi, le cassette, la televisione, non solo non ha fatto diminuire il piacere dell'ascolto di concerti dal vivo, ma anzi lo ha aumentato. Questo è un fenomeno positivo, perché la musica e il canto contribuiscono ad elevare lo spirito.

L'aumento quantitativo dei concerti ha portato recentemente, in diversi paesi, all'utilizzazione frequente delle chiese per la loro esecuzione. Diversi sono i motivi presentati: necessità di ambienti, non trovando con facilità luoghi adeguati; ragioni acustiche, per le quali le chiese generalmente danno buona garanzia; ragioni estetiche, desiderando che il concerto venga eseguito in un ambiente di bellezza; ragioni di convenienza, per ridare alle composizioni eseguite il loro ambiente nativo; ragioni anche semplicemente pratiche, soprattutto per i concerti di organo: le chiese, infatti, nella loro generalità ne sono dotate.

2. Contemporaneamente a questo processo culturale si è verificata una situazione nuova nella Chiesa.

Le «Scholæ Cantorum» non hanno avuto molte volte l'opportunità di eseguire il loro repertorio abituale di musica sacra polifonica nel contesto della celebrazione liturgica.

A motivo di ciò, è stata presa l'iniziativa di eseguire questa musica sacra, all'interno della chiesa, in forma di concerto. Lo stesso è capitato con il canto gregoriano, che è entrato a far parte dei programmi di concerti dentro e fuori della chiesa.

Un altro fatto importante è costituito dall'iniziativa dei «concerti spirituali»: tali perché la musica eseguita in essi può considerarsi religiosa, per il tema che essa tratta, per i testi che le melodie rivestono, per l'ambito in cui tali esecuzioni avvengono. Essi possono comportare, in alcuni casi, letture, preghiere, silenzi. Per questa loro caratteristica possono essere assimilati a un «pio esercizio».

3. L'accoglienza progressiva dei concerti nelle chiese suscita nei parroci e nei rettori alcuni interrogativi ai quali bisogna rispondere.

Se un'apertura generale delle chiese ad ogni sorta di concerti provoca reazioni e biasimi da parte di tanti fedeli, anche un rifiuto indiscriminato rischia di essere capito o accolto male da parte degli organizzatori dei concerti, dai musicisti e dai cantori.

Prima di tutto è importante riferirsi al significato stesso delle chiese e della loro finalità. Per questo, la Congregazione per il Culto Divino ritiene opportuno proporre alle Conferenze Episcopali, e, secondo la loro competenza, alle Commissioni nazionali di liturgia e di musica sacra, alcuni elementi di riflessione e di interpretazione delle norme canoniche circa l'uso nelle chiese dei diversi generi di musica: musica e canto per la liturgia, musica di ispirazione religiosa, musica non religiosa.

4. È necessario rileggere nel contesto contemporaneo i documenti già pubblicati, in particolare la Costituzione sulla Liturgia *Sacrosanctum Concilium*, l'Istruzione *Musicam Sacram*, del 5 settembre 1967, l'Istruzione *Liturgicæ instauraciones*, del 5 settembre 1970, ed anche tenere presente il Codice di Diritto Canonico, ai cann. 1210, 1213 e 1222.

Nella presente lettera si parlerà soprattutto delle esecuzioni musicali al di fuori delle celebrazioni liturgiche.

La Congregazione per il Culto Divino desidera, in questo modo, assistere i singoli Vescovi nel prendere decisioni pastorali valide, tenendo conto della situazione socio-culturale dell'ambiente.

Elementi di riflessione

La natura e la finalità delle chiese

5. Secondo la tradizione illustrata dal Rituale della Dedicazione della chiesa e dell'altare, le chiese sono, anzitutto, luoghi dove si raccoglie il popolo di Dio. Esso, «adunato nell'unità del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, è la Chiesa, tempio di Dio edificato con pietre vive, nel quale viene adorato il Padre in spirto e verità. Giustamente fin

dall'antichità il nome “chiesa” è stato esteso all’edificio in cui la comunità cristiana si riunisce per ascoltare la parola di Dio, pregare insieme, ricevere i Sacramenti, celebrare l’Eucaristia», e adorarla in esso come sacramento permanente (cf. *Benedizione degli olii e dedicazione della chiesa e dell’altare*, C.E.I., 1980, cap. II, 1).

Le chiese pertanto non possono considerarsi come semplici luoghi «pubblici», disponibili a riunioni di qualsiasi genere. Sono luoghi sacri, cioè «messi a parte», in modo permanente, per il culto a Dio dalla dedicazione o dalla benedizione.

Come edifici visibili, le chiese sono segni della Chiesa pellegrina sulla terra; immagini che annunciano la Gerusalemme celeste; luoghi in cui si attualizza fin da quaggiù il mistero della comunione tra Dio e gli uomini. Negli abitati urbani o rurali, la chiesa è ancora la casa di Dio, cioè il segno della sua abitazione fra gli uomini. Essa rimane luogo sacro, anche quando non vi è una celebrazione liturgica.

In una società di agitazione e di rumore, soprattutto nelle grandi città, le chiese sono pure luoghi adeguati dove gli uomini raggiungono, nel silenzio o nella preghiera, la pace dello spirito o la luce della fede.

Ciò sarà possibile soltanto se le chiese conservano la loro identità. Quando le chiese si utilizzano per altri fini diversi dal proprio, si mette in pericolo la loro caratteristica di segno del mistero cristiano, con danno più o meno grave alla pedagogia della fede e alla sensibilità del popolo di Dio, come ricorda la parola del Signore: «La mia casa è casa di preghiera» (Lc 19,46).

Importanza della musica sacra

6. Una rilevanza positiva merita la musica sacra sia vocale che strumentale. Come tale qui intendiamo «quella che, composta per la celebrazione del culto divino, è dotata di santità e bontà di forme» (MS, n. 4a). La Chiesa la considera come «patrimonio di inestimabile valore, che eccelle tra le altre espressioni dell’arte», le riconosce un «compito ministeriale nel servizio divino» (cf. SC, n. 112), raccomanda che «se ne conservi e si incrementi con grande cura il patrimonio» (cf. SC, n. 114).

Quando l'esecuzione della musica sacra avviene durante una celebrazione, dovrà attenersi al ritmo e alle modalità proprie della stessa. Ciò obbliga, non poche volte, a limitare l'uso di opere create in un tempo in cui la partecipazione attiva dei fedeli non era proposta come fonte per l'autentico spirito cristiano (cf. *SC*, n. 14; Pio X, *Tra le sollecitudini*).

Codesto cambiamento nell'esecuzione delle opere musicali è analogo a quello attuato per altre creazioni artistiche in campo liturgico, per motivo di celebrazione: per esempio, i presbiteri sono stati ristrutturati con la sede presidenziale, l'ambone, l'altare «versus populum». Ciò non ha significato disprezzo per il passato, ma è stato voluto per un fine più importante, come è la partecipazione dell'assemblea.

L'eventuale limitazione che può avvenire nell'uso di codeste opere musicali può essere supplita con la presentazione integrale di esse, al di fuori delle celebrazioni, sotto la forma di concerti di musica sacra.

L'organo

7. L'uso dell'organo durante le celebrazioni liturgiche oggi si limita a pochi interventi. Nel passato l'organo sostituiva la partecipazione attiva dei fedeli e riempiva l'assistenza di chi era «muto e inerte spettatore» della celebrazione (Pio XI, *Divini cultus*, 9).

L'organo può accompagnare e sostenere i canti sacri, durante le celebrazioni, sia dell'assemblea che della *schola*. Ma il suono dell'organo non si deve sovrapporre alle orazioni o ai canti eseguiti dal sacerdote celebrante, e neppure alle letture proclamate dal lettore o dal diacono.

Il silenzio dell'organo dovrà essere mantenuto, secondo la tradizione, anche nei tempi penitenziali (Quaresima e Settimana Santa), e nella Liturgia dei defunti. Il suono dell'organo, in queste circostanze, è permesso solo per accompagnare il canto.

Disposizione pratiche

8. Il regolamento per l'uso delle chiese è determinato dal can. 1210 del Codice di Diritto Canonico: «Nel luogo sacro sia ammesso solo quanto serve per esercitare e promuovere il culto, la religione, ed è vietato tutto ciò che non sia consono

alla santità del luogo. Tuttavia l'Ordinario può permettere, caso per caso, altri usi, che però non siano contrari alla santità del luogo».

Il principio che l'utilizzazione della chiesa non deve essere contraria alla santità del luogo determina il criterio secondo il quale si deve aprire la porta della chiesa a un concerto di musica sacra o religiosa, e la si deve chiudere ad ogni altra specie di musica. La più bella musica sinfonica, per esempio, non è di per sé religiosa. Tale qualifica deve risultare esplicitamente dalla destinazione originale dei pezzi musicali o dei canti e dal loro contenuto.

Non è legittimo programmare in una chiesa l'esecuzione di una musica che non è di ispirazione religiosa e che è stata composta per essere eseguita in contesti profani precisi, sia essa classica, o contemporanea, di alto livello o popolare: ciò non rispetterebbe il carattere sacro della chiesa, e la stessa opera musicale eseguita in un contesto non connaturale ad essa.

Spetta all'autorità ecclesiastica esercitare liberamente i suoi poteri nei luoghi sacri (cf. can. 1213), e dunque regolare l'utilizzazione delle chiese salvaguardando il loro carattere sacro.

9. La musica sacra, cioè quella che è stata composta per la liturgia, ma che per motivi contingenti non può essere eseguita durante una celebrazione liturgica, e la musica religiosa, cioè quella che si ispira al testo della Sacra Scrittura o della Liturgia o che richiama a Dio, alla Vergine Maria, ai Santi, o alla Chiesa, possono avere il loro posto nella chiesa, ma fuori delle celebrazioni liturgiche; il suono dell'organo e altre esecuzioni musicali, sia vocali che strumentali, possono «servire o favorire la pietà o la religione». Esse hanno una loro particolare utilità:

- a) per preparare alle principali feste liturgiche, o donare ad esse una più grande festosità, al di fuori delle celebrazioni;
- b) per accentuare il carattere particolare dei diversi tempi liturgici;
- c) per creare nelle chiese un ambiente di bellezza e di meditazione, che aiuti e favorisca, anche in coloro che sono lontani dalla Chiesa, una disposizione a recepire i valori dello spirito;

d) per creare un contesto che renda più facile ed accessibile la proclamazione della parola di Dio: per esempio una lettura continua dell'Evangelo;

e) per mantenere vivi i tesori della musica di chiesa che non devono andare perduti: musiche e canti composti per la Liturgia, ma che non possono del tutto o con facilità entrare nelle celebrazioni liturgiche oggi; musiche spirituali, come oratori, le cantate religiose che continuano ad essere veicoli di comunicazione spirituale;

f) per aiutare i visitatori e i turisti a meglio comprendere il carattere sacro della chiesa, per mezzo di concerti d'organo previsti in determinate ore.

10. Quando un concerto è proposto dagli organizzatori per essere eseguito in una chiesa, spetta all'Ordinario accordare la concessione «per modum actus». Ciò deve essere inteso relativamente a concerti occasionali. Si esclude pertanto una concessione cumulativa, per esempio, nel quadro di un festival, o di un ciclo di concerti.

Quando l'Ordinario lo ritiene necessario, potrebbe, nelle condizioni previste dal C.I.C., can. 1222 n. 2, destinare una chiesa che non serve più al culto, ad «auditorium» per l'esecuzione della musica sacra o religiosa, ed anche per le esecuzioni musicali profane, purché siano consone alla sacralità del luogo.

In questo compito pastorale, l'Ordinario troverà aiuto e consiglio nella Commissione Diocesana di Liturgia e di Musica Sacra.

Perché la sacralità della chiesa sia salvaguardata ci si attenga, in ordine all'autorizzazione dei concerti, alle seguenti condizioni, che l'Ordinario del luogo potrà precisare:

a) Si dovrà fare domanda, in tempo utile, per iscritto all'Ordinario del luogo con l'indicazione della data del concerto, dell'orario, del programma contenente le opere e i nomi degli autori.

b) Dopo aver ricevuto l'autorizzazione dell'Ordinario, i parroci e i rettori delle chiese ne potranno accordare l'uso ai cori e alle orchestre che avranno le condizioni sopra indicate.

c) L'entrata nella chiesa dovrà essere libera e gratuita.

d) Gli esecutori e gli uditori dovranno avere un abbigliamen-

to e un comportamento convenienti al carattere sacro della chiesa.

- e) *I musicisti e cantori eviteranno di occupare il presbiterio. Il massimo rispetto sarà dovuto all'altare, al seggio del celebrante, all'ambone.*
- f) *Il Ss.mo Sacramento sarà per quanto è possibile, conservato in una cappella annessa o in un altro luogo sicuro e decoroso (cf. C.I.C., can. 938 § 4).*
- g) Il concerto sarà presentato ed eventualmente accompagnato da commenti che non siano solamente di ordine artistico o storico, ma che favoriscano una migliore comprensione e partecipazione interiore degli uditori.
- h) *L'organizzazione del concerto assicurerà per iscritto la responsabilità civile, le spese, il riordinamento nell'edificio, i danni eventuali.*

11. Le disposizioni pratiche che precedono vogliono essere di aiuto ai Vescovi e ai rettori di chiesa nello sforzo pastorale che loro compete di mantenere in ogni momento il carattere proprio delle chiese destinate alle celebrazioni, alla preghiera e al silenzio.

Tali disposizioni non devono pertanto essere considerate come una mancanza di interesse per l'arte musicale.

Il tesoro della musica sacra rimane una testimonianza del modo con cui la fede cristiana può promuovere la cultura umana.

Mettendo in giusto valore la musica sacra o religiosa i musici cristiani e i benemeriti membri delle «Scholae Cantorum» debbono sentirsi incoraggiati a continuare questa tradizione e a mantenerla viva al servizio della fede, secondo l'invito indirizzato già dal Concilio Vaticano II, nel suo messaggio agli artisti: «Non rifiutate di mettere il vostro talento al servizio della verità divina. Il mondo nel quale noi viviamo ha bisogno di bellezza per non cadere nella disperazione. La bellezza, come la verità, mette la gioia nel cuore degli uomini. E questo grazie alle vostre mani» (cf. Concilio Vaticano II, Messaggio agli artisti, 8 dicembre 1965).

Roma, 5 novembre 1987

PAUL AUGUSTIN card. MAYER, Prefetto

APPENDICE I

In attesa della auspicata pubblicazione degli aggiornamenti per la Liturgia delle Ore, si riportano ancora nelle pagine seguenti i testi delle memorie dei tre Papi recentemente canonizzati. I testi delle Collette per la Messa si trovano ormai anche nella terza edizione del Messale Romano in lingua italiana.

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

**29 maggio
SAN PAOLO VI, PAPA**

Memoria facoltativa

Giovanni Battista Montini, nato a Concesio (Brescia) il 26 settembre 1897 in una famiglia ricca di fede, fu ordinato sacerdote il 29 maggio 1920. Prestò servizio alla Sede Apostolica, finché nel 1954 venne nominato Arcivescovo di Milano. Eletto Sommo Pontefice il 21 giugno 1963, condusse felicemente a termine il Concilio Ecumenico Vaticano II, impegnandosi in ogni modo nel dialogo con il mondo contemporaneo e promuovendo un'immagine di Chiesa «esperta in umanità», chiamata a diffondere la «civiltà dell'amore» portata da Cristo. Morì il 6 agosto 1978.

Comune dei pastori [per i papi], p. 671.

COLLETTA

O Dio, che hai affidato la tua Chiesa
alla guida del papa san Paolo VI,
coraggioso apostolo del vangelo del tuo Figlio,
fa' che, illuminati dai suoi insegnamenti,
possiamo cooperare con te
per dilatare nel mondo la civiltà dell'amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

9, 16-19.22-23

Guai a me se non annuncio il Vangelo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo!

Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo.

Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 95 (96)

R/. Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.

Cantate al Signore, benedite il suo nome. **R/.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.

In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **R/.**

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome. **R/.**

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».

È stabile il mondo, non potrà vacillare!

Egli giudica i popoli con rettitudine. **R/.**

CANTO AL VANGELO

Mc 1, 17

R/. Alleluia, alleluia.Venite dietro a me, dice il Signore,
vi farò diventare pescatori di uomini.**R/.** Alleluia.**VANGELO***Tu sei Pietro, e a te darò le chiavi del regno dei cieli.***Dal Vangelo secondo Matteo**

16, 13-19

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesareà di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremìa o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Parola del Signore.**LITURGIA DELLE ORE: Ufficio delle Letture****SECONDA LETTURA****Dalle Omelie di san Paolo VI, papa**

(Ultima Sessione pubblica del Concilio Ecumenico Vaticano II, 7 dicembre 1965: AAS 58 [1966] 53. 55-56. 58-59)

La concezione teocentrica e teologica dell'uomo e dell'universo, quasi sfidando l'accusa d'anacronismo e di estraneità, si è sollevata con questo Concilio in mezzo all'umanità, con delle pretese, che il giudizio del mondo qualificherà dapprima come folli, poi, noi lo speriamo, vorrà riconoscere come veramente umane, come sagge, come salutari; e cioè che Dio è. Sì, è reale, è vivo, è personale, è provvido, è infinitamente buono; anzi,

non solo buono in sé, ma buono immensamente altresì per noi, nostro creatore, nostra verità, nostra felicità, a tal punto che quello sforzo di fissare in lui lo sguardo e il cuore, che diciamo contemplazione, diventa l'atto più alto e più pieno dello spirito, l'atto che ancor oggi può e deve gerarchizzare l'immensa piramide dell'attività umana.

La Chiesa del Concilio, sì, si è assai occupata, oltre che di se stessa e del rapporto che a Dio la unisce, dell'uomo, dell'uomo quale oggi in realtà si presenta: l'uomo vivo, l'uomo tutto occupato di sé, l'uomo che si fa soltanto centro d'ogni interesse, ma osa dirsi principio e ragione d'ogni realtà. Tutto l'uomo fenomenico, cioè rivestito degli abiti delle sue innumerevoli apparenze, si è quasi drizzato davanti al consesso dei Padri conciliari, essi pure uomini, tutti Pastori e fratelli, attenti e perciò amorosi: l'uomo tragico dei suoi propri drammi, l'uomo superuomo di ieri e di oggi e perciò sempre fragile e falso, egoista e feroce; poi l'uomo infelice di sé, che ride e che piange; l'uomo versatile pronto a recitare qualsiasi parte, e l'uomo rigido cultore della sola realtà scientifica, e l'uomo com'è, che pensa, che ama, che lavora, che sempre attende qualcosa; e l'uomo sacro per l'innocenza della sua infanzia, per il mistero della sua povertà, per la pietà del suo dolore; l'uomo individualista e l'uomo sociale; l'uomo ammiratore del passato e l'uomo sognatore dell'avvenire; l'uomo peccatore e l'uomo santo; e così via. L'umanesimo laico profano alla fine è apparso nella sua terribile statura ed ha, in un certo senso, sfidato il Concilio. La religione del Dio che si è fatto Uomo s'è incontrata con la religione – perché tale è – dell'uomo che si fa Dio. Che cosa è avvenuto? Uno scontro, una lotta, un anatema? Poteva essere; ma non è avvenuto. L'antica storia del Samaritano è stata il paradigma della spiritualità del Concilio. Una simpatia immensa lo ha tutto per-vaso. La scoperta dei bisogni umani – e tanto maggiori sono, quanto più grande si fa il figlio della terra – ha assorbito l'attenzione del nostro Sinodo. Dategli merito di questo almeno, voi umanisti moderni, rinunciatari alla trascendenza delle cose supreme, e riconoscerete il nostro nuovo umanesimo: anche noi, noi più di tutti, siamo i cultori dell'uomo.

La religione cattolica e la vita umana riaffermano così la loro alleanza, la loro convergenza in una sola umana realtà: la religione cattolica è per l'umanità; in un certo senso, essa è la vita dell'umanità. Che se noi ricordiamo come nel volto d'ogni uomo, specialmente se reso trasparente dalle sue lacrime e dai suoi dolori, possiamo e dobbiamo ravvisare il volto di Cristo (cfr. Mt 25, 40), il Figlio dell'uomo e se nel volto di Cristo possiamo e dobbiamo poi ravvisare il volto del Padre celeste: «chi vede me, disse Gesù, vede anche il Padre» (Gv 14, 9), il nostro umanesimo si fa cristianesimo, e il nostro cristianesimo si fa teocentrico; tanto che possiamo altresì enunciare: per conoscere Dio bisogna conoscere l'uomo.

Amare l'uomo, diciamo, non come strumento, ma come primo termine verso il supremo termine trascendente, principio e ragione d'ogni amore.

Responsorio

Cfr. Fil 4, 8

R/. Quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, *
questo sia oggetto dei vostri pensieri (T.P. alleluia).
V/. Ciò che è virtù e merita lode,
R/. questo sia oggetto dei vostri pensieri (T.P. alleluia).

Orazione

O Dio, che hai affidato la tua Chiesa alla guida del papa san Paolo VI, coraggioso apostolo del Vangelo del tuo Figlio, fa' che, illuminati dai suoi insegnamenti, possiamo cooperare con te per dilatare nel mondo la civiltà dell'amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

11 ottobre
SAN GIOVANNI XXIII, PAPA

Dal Comune dei pastori: per un papa.
COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che in san Giovanni, papa,
hai fatto risplendere in tutto il mondo
l'immagine viva di Cristo, buon pastore,
concedi a noi, per sua intercessione,
di effondere con gioia
la pienezza della carità cristiana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LETTURE
Dal Comune dei pastori.

PRIMA LETTURA Ez 34, 11-16
Come un pastore passa in rassegna il suo gregge così io passerò in rassegna le mie pecore

SALMO RESPONSORIALE Salmo 22(23)
R/. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

CANTO AL VANGELO Gv 10, 14:
Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

VANGELO Gv 21, 15-17
Pisci i miei agnelli, pisci le mie pecore.

11 ottobre

SAN GIOVANNI XXIII, PAPA

Angelo Giuseppe Roncalli nacque a Sotto il Monte (Bergamo) nel 1881. A undici anni entrò nel seminario di Bergamo, per proseguire poi al Pontificio Seminario Romano. Ordinato sacerdote nel 1904, fu segretario del Vescovo di Bergamo. Nel 1921 iniziò il suo servizio alla Santa Sede come Presidente per l'Italia del Consiglio centrale della Pontificia Opera per la Propagazione della Fede; nel 1925 come Visitatore Apostolico e poi Delegato Apostolico in Bulgaria; nel 1935 come Delegato Apostolico in Turchia e Grecia; nel 1944 come Nunzio Apostolico in Francia. Nel 1953 fu creato cardinale e nominato Patriarca di Venezia. Fu eletto Papa nel 1958: convocò il Sinodo Romano, istituì la Commissione per la revisione del Codice di Diritto Canonico, convocò il Concilio Ecumenico Vaticano II. Morì la sera del 3 giugno 1963.

Dal Comune dei pastori: per un papa.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dai «Discorsi» di san Giovanni XXIII, papa

(*Solenne apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, 11 ottobre 1962: AAS 54 [1962], 786-787. 792-793*)

La Chiesa è madre amorevolissima di tutti

La Madre Chiesa si rallegra perché, per un dono speciale della Divina Provvidenza, è ormai sorto il giorno tanto desiderato nel quale qui, presso il sepolcro di san Pietro, auspice la Vergine Madre di Dio, di cui oggi si celebra con gioia la dignità materna, inizia solennemente il Concilio Ecumenico Vaticano II.

Dopo quasi venti secoli, le situazioni e i problemi gravissimi che l'umanità deve affrontare non mutano; infatti Cristo occupa sempre il posto centrale della storia e della vita: gli uomini o

aderiscono a lui e alla sua Chiesa, e godono così della luce, della bontà, del giusto ordine e del bene della pace; oppure vivono senza di lui o combattono contro di lui e restano deliberatamente fuori della Chiesa, e per questo tra loro c'è confusione, le mutue relazioni diventano difficili, incombe il pericolo di guerre sanguinose.

Aprendo il Concilio Ecumenico Vaticano II, è evidente come non mai che la verità del Signore rimane in eterno. Vediamo infatti, nel succedersi di un'età all'altra, che le incerte opinioni degli uomini si contrastano a vicenda e spesso gli errori svaniscono appena sorti, come nebbia dissipata dal sole.

Non c'è nessun tempo in cui la Chiesa non si sia opposta a questi errori; spesso li ha anche condannati, e talvolta con la massima severità. Quanto al tempo presente, la Sposa di Cristo preferisce usare la medicina della misericordia invece di imbracciare le armi del rigore; pensa che si debba andare incontro alle necessità odierne, esponendo più chiaramente il valore del suo insegnamento piuttosto che condannando. Non perché manchino dottrine false, opinioni, pericoli da cui premunirsi e da avversare; ma perché tutte quante contrastano così apertamente con i retti principi dell'onestà, ed hanno prodotto frutti così letali che oggi gli uomini sembrano cominciare spontaneamente a riprovarle, soprattutto quelle forme di esistenza che ignorano Dio e le sue leggi, riponendo troppa fiducia nel progresso della tecnica, fondando il benessere unicamente sulle comodità della vita. Essi sono sempre più consapevoli che la dignità della persona umana e la sua naturale perfezione è questione di grande importanza e difficilissima da realizzare. Quel che conta soprattutto è che essi hanno imparato con l'esperienza che la violenza esterna esercitata sugli altri, la potenza delle armi, il predominio politico non bastano assolutamente a risolvere per il meglio i problemi gravissimi che li tormentano.

Così stando le cose, la Chiesa Cattolica, mentre con questo Concilio Ecumenico innalza la fiaccola della verità cattolica, vuole mostrarsi madre amorevolissima di tutti, benigna, paziente, mossa da misericordia e da bontà verso i figli da lei separati. All'umanità travagliata da tante difficoltà essa dice, come già

Pietro a quel povero che gli aveva chiesto l'elemosina: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, cammina!» (At 3, 6). In altri termini, la Chiesa offre agli uomini dei nostri tempi non ricchezze caduche, né promette una felicità soltanto terrena; ma dispensa i beni della grazia soprannaturale, i quali, elevando gli uomini alla dignità di figli di Dio, sono di così valida difesa ed aiuto a rendere più umana la loro vita; apre le sorgenti della sua fecondissima dottrina, con la quale gli uomini, illuminati dalla luce di Cristo, riescono a comprendere a fondo che cosa essi realmente sono, di quale dignità sono insigniti, a quale meta devono tendere; infine, per mezzo dei suoi figli manifesta ovunque la grandezza della carità cristiana, di cui null'altro è più valido per estirpare i semi delle discordie, nulla più efficace per favorire la concordia, la giusta pace e l'unione fraterna di tutti.

Responsorio

Cfr. Mt 16, 18; Ps 47 (48), 9

- R. Gesù disse a Simone: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa * e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.
- V. Dio l'ha fondata per sempre:
- R. e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

Orazione

Dio onnipotente ed eterno, che in san Giovanni, papa, hai fatto risplendere in tutto il mondo l'immagine viva di Cristo, buon pastore, concedi a noi, per sua intercessione, di effondere con gioia la pienezza della carità cristiana. Per il nostro Signore.

22 ottobre
SAN GIOVANNI PAOLO II, PAPA

Dal Comune dei pastori: per un papa.

COLLETTA

O Dio, ricco di misericordia,
che hai chiamato san Giovanni Paolo II, papa,
a guidare l'intera tua Chiesa,
concedi a noi, forti del suo insegnamento,
di aprire con fiducia i nostri cuori
alla grazia salvifica di Cristo, unico Redentore dell'uomo.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

LETTURE

Dal Comune dei pastori

PRIMA LETTURA

Is 52, 7-10

Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

SALMO RESPONSORIALE Salmo 96 (95), 1-2a. 2b-3. 7-8a. 10.
R/. Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

CANTO AL VANGELO

Gv 10,14:

Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore
e le mie pecore conoscono me.

VANGELO

Gv 21,15-17:

Pisci i miei agnelli, pisci le mie pecore

22 ottobre

SAN GIOVANNI PAOLO II, PAPA

Carlo Giuseppe Wojtyła nacque nel 1920 a Wadowice in Polonia. Ordinato sacerdote e compiuti gli studi di teologia a Roma, al ritorno in patria ricoprì vari incarichi pastorali e universitari. Nominato Vescovo ausiliare di Cracovia, di cui nel 1964 divenne Arcivescovo, prese parte al Concilio Ecumenico Vaticano II. Divenuto papa il 16 ottobre 1978 con il nome di Giovanni Paolo II, si contraddistinse per la straordinaria sollecitudine apostolica, in particolare per le famiglie, i giovani e i malati, che lo spinse a compiere innumerevoli visite pastorali in tutto il mondo; i frutti più significativi lasciati in eredità alla Chiesa, tra molti altri, sono il suo ricchissimo Magistero e la promulgazione del Catechismo della Chiesa Cattolica e dei Codici di Diritto Canonico per la Chiesa latina e le Chiese Orientali. Morì piamente a Roma il 2 aprile 2005, alla vigilia della II domenica di Pasqua o della divina misericordia.

**Dal Comune dei pastori: per un papa.
Ufficio delle letture**

SECONDA LETTURA

Dall’Omelia per l’inizio del pontificato di san Giovanni Paolo II, papa.

(22 ottobre 1978: A.A.S. 70 [1978], pp. 945-947)

Non abbiate paura! Aprete le porte a Cristo!

Pietro è venuto a Roma! Cosa lo ha guidato e condotto a questa Urbe, cuore dell’Impero Romano, se non l’obbedienza all’ispirazione ricevuta dal Signore? Forse questo pescatore di Galilea non avrebbe voluto venire fin qui. Forse avrebbe preferito restare là, sulle rive del lago di Genesareth, con la sua barca,

con le sue reti. Ma, guidato dal Signore, obbediente alla sua ispirazione, è giunto qui!

Secondo un'antica tradizione, durante la persecuzione di Nerone, Pietro voleva abbandonare Roma. Ma il Signore è intervenuto: gli è andato incontro. Pietro si rivolse a lui chiedendo: «Quo vadis, Domine?» (Dove vai, Signore?). E il Signore gli rispose subito: «Vado a Roma per essere crocifisso per la seconda volta». Pietro tornò a Roma ed è rimasto qui fino alla sua crocifissione.

Il nostro tempo ci invita, ci spinge, ci obbliga a guardare il Signore e ad immergervi in una umile e devota meditazione del mistero della suprema potestà dello stesso Cristo.

Colui che è nato dalla Vergine Maria, il Figlio del falegname – come si riteneva –, il Figlio del Dio vivente, come ha confessato Pietro, è venuto per fare di tutti noi «un regno di sacerdoti».

Il Concilio Vaticano II ci ha ricordato il mistero di questa potestà e il fatto che la missione di Cristo – Sacerdote, Profeta-Maestro, Re – continua nella Chiesa. Tutti, tutto il Popolo di Dio è partecipe di questa triplice missione. E forse in passato si deponeva sul capo del Papa il triregno, quella triplice corona, per esprimere, attraverso tale simbolo, che tutto l'ordine gerarchico della Chiesa di Cristo, tutta la sua «sacra potestà» in essa esercitata non è altro che il servizio, servizio che ha per scopo una sola cosa: che tutto il Popolo di Dio sia partecipe di questa triplice missione di Cristo e rimanga sempre sotto la potestà del Signore, la quale trae le sue origini non dalle potenze di questo mondo, ma dal Padre celeste e dal mistero della Croce e della Risurrezione.

La potestà assoluta e pure dolce e soave del Signore risponde a tutto il profondo dell'uomo, alle sue più elevate aspirazioni di intelletto, di volontà, di cuore. Essa non parla con un linguaggio di forza, ma si esprime nella carità e nella verità.

Il nuovo Successore di Pietro nella Sede di Roma eleva oggi una fervente, umile, fiduciosa preghiera: «O Cristo! Fa' che io possa diventare ed essere servitore della tua unica potestà! Servitore della tua dolce potestà! Servitore della tua potestà che

non conosce il tramonto! Fa' che io possa essere un servo! Anzi, servo dei tuoi servi».

Fratelli e Sorelle! Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà!

Aiutate il Papa e tutti quanti vogliono servire Cristo e, con la potestà di Cristo, servire l'uomo e l'umanità intera!

Non abbiate paura! Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo! Alla sua salvatrice potestà aprite i confini degli Stati, i sistemi economici come quelli politici, i vasti campi di cultura, di civiltà, di sviluppo. Non abbiate

paura! Cristo sa «cosa è dentro l'uomo». Solo lui lo sa!

Oggi così spesso l'uomo non sa cosa si porta dentro, nel profondo del suo animo, del suo cuore. Così spesso è incerto del senso della sua vita su questa terra. È invaso dal dubbio che si tramuta in disperazione. Permettete, quindi – vi prego, vi imploro con umiltà e con fiducia – permettete a Cristo di parlare all'uomo. Solo lui ha parole di vita, sì! di vita eterna.

Responsorio

- R/. Non abbiate paura: il Redentore dell'uomo ha rivelato il potere della croce e ha dato per noi la vita! * Aprite, spalancate le porte a Cristo.
- V/. Siamo chiamati nella Chiesa a partecipare alla sua potestà.
- R/. Aprite, spalancate le porte a Cristo.

Orazione

O Dio, ricco di misericordia, che hai chiamato il beato Giovanni Paolo II, papa, a guidare l'intera tua Chiesa, concedi a noi, forti del suo insegnamento, di aprire con fiducia i nostri cuori alla grazia salvifica di Cristo, unico Redentore dell'uomo. Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

APPENDICE II

NUOVI BEATI VENEZIANI

Le memorie del B. Luca Passi, sacerdote (18 aprile) e del B. Luigi Caburlotto, sacerdote (9 luglio), sebbene non ancora inserite nel calendario diocesano, tuttavia possono essere celebrate secondo le norme generali del calendario, che prevedono come i santi iscritti nel martirologio possono essere celebrati come memorie facoltative nelle ferie del tempo di Avvento, di Pasqua e Ordinario libere da altre celebrazioni, contrassegnate con i nn. [5] e [6].

Riportiamo qui di seguito i testi liturgici adottati dalle famiglie religiose fondate dai nuovi Beati, e che possono essere utilizzati specialmente laddove vi sia un particolare legame con queste.

18 aprile BEATO LUCA PASSI, SACERDOTE Fondatore

Istituto Suore Maestre S. Dorotea
Via R. Conforti, 25
00166 Roma
Tel. 06.6624041

Calendario Proprio
Prot. N. 368/13/L

Testi liturgici approvati
Prot. N. 571/13/L

Nacque a Bergamo il 22 gennaio 1789 e morì a Venezia il 18 aprile 1866. Ricevette dai genitori una solida formazione umana e cristiana. Il 13 marzo 1813 fu ordinato sacerdote. Associato al Collegio Apostolico di Bergamo, si dedicò con impegno instancabile alla predicazione e fu insignito, con il fratello Don Marco, del titolo di Missionario Apostolico. In numerosissime città d'Italia predicò missioni, quaresimali, esercizi spirituali al

popolo, riportando alla pratica cristiana molte persone che ac-correvano ad ascoltarlo. Fondò nel 1813 la Pia Opera di Santa Dorotea, associazione laicale per l'educazione cristiana delle fanciulle, approvata con il Breve di Gregorio XVI il 19 maggio 1841. La Pia Opera si ispira al precezzo evangelico della "cor-rezione del fratello". Nel 1838 egli fondò l'Istituto delle Suore Maestre di S. Dorotea per conservare lo spirito e le finalità della Pia Opera. Fu sacerdote di grande fede e carità.

Tutto dal Comune dei pastori, eccetto quanto segue.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dalle prediche del beato Luca Passi, sacerdote.

(Pronunciata nella Chiesa dei Carmini, Venezia, il 26 marzo 1861 – Predica n. 14 – Fondo Passi, Archivio SMSD)

Le finezze della divina misericordia

La Misericordia di Dio non è sinonimo di debolezza, di me-lensaggine, d'indifferenza. Dio non perdonà che al pentimento: «un cuore contrito e affranto, tu Dio, non disprezzi» (Sal 51,19). Se siete pentiti allargate pure il cuore ad una illimitata confiden-za, lasciate pur liberamente il volo alla vostra immaginazione, richiamate quanto

sapete immaginare di grande, di eroico in generosità, in ma-gnanimità, in clemenza. Formatevi pur l'idea di una clemenza sì grande, che vinca tutta la malizia del peccato degli angeli e la perversità di tutte le scelleraggini commesse dagli uomini da che mondo è mondo.

E l'infinità della sua misericordia troviamo dipinta nel santo Evangelo, nell'episodio della pianta sterile. Avendo osservato il padrone nel visitare il suo giardino come una certa pianta per un lungo corso d'anni non aveva messo che foglie e alcuni fiori e mai un frutto, stanco finalmente di vedere occupato inutil-mente il terreno, rivolto al giardiniere disse: che fa qui questa

pianta inutile? Tagliala e togli questo inutile ingombro. Questa è una parabola. La pianta siamo ciascuno di noi, come spiega san Gregorio, il padrone è Dio Signore, i frutti le buone opere che Dio aspetta da noi, l'ordine del taglio, alla morte, di troncare il filo dei nostri giorni. Così disse il Signore, per venire al fatto, ma non si è eseguita la tremenda sentenza.

Infatti, inteso il severo decreto, il pietoso giardiniere supplica il padrone: abbiate pazienza, vedrò di coltivarla, di impinguarla onde divenga fruttifera; ed eccovi in questo tratto dipinta non solo la pazienza in aspettare il peccatore, ma eziandio la più viva sollecitudine adoperata dalla divina Misericordia onde il peccatore si converta e si salvi; sollecitudine ancor più vivamente espressa in quella consolante parabola della pecorella smarrita. Vi ricorda di quel pietoso pastore che, ritornato la sera all'ovile e osservato che mancava una pecorella, lascia tutte le altre e lo vedete andarsene sollecito in traccia, ricercare ogni orma battuta, dal monte discendere alla valle, internarsi in ogni macchia e dove non può penetrare colla persona farsi udire col fischio usato e, ad un tratto, lo vedete fermarsi ad ascoltare se gli venga risposta alcuna, e tutto compreso dall'amore della sua pecorella smarrita, non badare che la notte inoltra; non fame, non stanchezza risente, neppure si avvede d'avere e mani e piedi tutti laceri dalle spine. O Dio, esclama G. Crisostomo, il pietoso Pastore siete Voi, la sgraziata pecorella sono io, intorno a cui adoperate tale una sollecitudine come se una vita infinita non potesse essere beata senza l'uomo che io sono!

Dio per Sua Santità è essenzialmente nemico del peccato, e quindi si impegna a distruggerlo ovunque si trovi, ed ecco a questo fine diretta l'Opera grande della Sapienza e dell'Onnipotenza. Infatti l'Incarnazione del Verbo, avvenne perché abbia fine il peccato e sia tolta di mezzo l'iniquità. Ora questo fine nobilissimo di togliere i peccati si ottiene per mezzo del perdono.

Responsorio

Rm 5,10,8

- R. Quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo; * molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Alleluia.
- V. Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi:
- R. molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Alleluia.

Orazione

O Dio, fonte di misericordia, che nel beato Luca, sacerdote, hai manifestato il tuo amore per i piccoli e i poveri, per sua intercessione, accendi i nostri cuori con il fuoco della carità divina, perché vivendo il Vangelo cresca la nostra fede e portiamo frutti di opere buone. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

SANTA MESSA**ANTIFONA D'INGRESSO**

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie
che annuncia la salvezza.

Is 52,7

Si dice il *Gloria*.

COLLETTA

O Dio, fonte di misericordia,
che nel beato Luca, sacerdote,
hai manifestato il tuo amore per i piccoli e i poveri,
per sua intercessione, accendi i nostri cuori
con il fuoco della carità divina,
perché vivendo il Vangelo cresca la nostra fede
e portiamo frutti di opere buone.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

De Communi pastorum: pro uno pastore

Deus, fons misericordiae,
qui in beato Luca, presbytero,
dilectionem tuam erga parvulos et pauperes revelasti,
corda nostra igne divinae caritatis accende
ut, eius intercessione, evangelio inservientes,
in fidei proficiamus augmentum
et boni operis fructus afferamus.
Per Dominum.

Sulle Offerte

Guarda con benevolenza, Signore,
i doni che portiamo al tuo altare
nel ricordo del beato Luca;
la celebrazione di questo mistero,
che gli ha meritato una corona di gloria,
sia per noi sorgente di perdono e di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei santi pastori.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo;
io sono con voi tutti i giorni
fino alla fine del mondo», dice il Signore. Mc 16,15; Mt 28,20

ANTIFONA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,
che ci hai nutriti con il pane della vita,
fa' che seguendo l'esempio del beato Luca
ti onoriamo con fedele servizio,
e ci prodighiamo con carità instancabile per il bene dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore

PRIMA LETTURA

Preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo

Dalla lettera agli Efesini

4, 1-7.11-13

Fratelli, io prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Parola di Dio.**SALMO RESPONSORIALE**

Dal Salmo 22 (23)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
Tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

CANTO AL VANGELO

Mt 28, 19a.20b

R. Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore;
ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.

R. Alleluia.

VANGELO

Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo

Dal Vangelo secondo Marco

16, 15 – 20

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: "Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato.

Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scaceranno i demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno".

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Parola del Signore

9 luglio
B. LUIGI CABURLOTTO, PRESBITERO
decreto

Prot. N. 247/15

INSTITUTI FILIARUM A SANCTO IOSEPH

*Textus latinus et italicus orationis collectae atque textus italicus
lectionis alterius pro Officio Lectionis Liturgiae Horarum in
honorem Beati Aloysii Caburlotto, presbyteri et fundatoris*

Probatum seu confrrmatum.

Ex aedibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina
Sacramentorum, die 12 mensis Maii anno 2015.

Robertus Card. SARAH, Praefectus

B. ALOYSII CABURLOTTO, presbyteri et fundatoris

De Communi pastorum: pro uno pastore, vel de Communi
sanctorum: pro educatoribus.

COLLECTA

Deus,
qui beatum Aloysium, presbyterum,
tibi in fratribus ministrandis plene consecratum effecisti,
praesta et nobis, ut, eius praecpta servantes,
quae tibi placita sunt operemur
et in dilectionis via cotidie progrediamus.
Per Dominum.

B. LUIGI CABURLOTTO, presbitero e fondatore

Dal Comune dei pastori: per un pastore, o dal Comune dei
santi: per gli educatori.

COLLETTA

O Dio,
 che hai dato al beato sacerdote Luigi
 di consacrarsi totalmente a te nel servizio dei fratelli,
 concedi anche a noi, seguendo i suoi insegnamenti,
 di fare ciò che è gradito ai tuoi occhi,
 per progredire ogni giorno sulla via dell'amore.
 Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
 e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

B. LUIGI CABURLOTTO, sacerdote e fondatore

Nacque a Venezia il 7 giugno 1817. Divenuto sacerdote nel 1842, dedicò tutto il suo apostolato alla cura dei bambini e dei giovani in gravi difficoltà. Nel 1850, da parroco, diede inizio a una scuola popolare per l'aiuto alle ragazze disagiate e alla Congregazione delle Suore Figlie di San Giuseppe per l'assistenza alle giovani bisognose. I suoi metodi educativi furono tenuti in considerazione nei processi di riforma della scuola pubblica, sia pure nel difficile clima politico-sociale della sua epoca. Morì a Venezia il 9 luglio 1987.

Dal Comune dei pastori: per un pastore, o dal Comune dei santi: per gli educatori.

Ufficio delle letture**SECONDA LETTURA**

Dalle Omelie del beato Luigi Caburlotto.

(Venezia, Archivio Generale della Congregazione, B. 1, 10.9)

La carità è vita di ogni virtù

La terza virtù infusa dal Battesimo è la carità. La carità è il sistema di tutte le virtù, è la regina dietro la quale tutte le altre prendono forma e bellezza sicché quanto essa è sublime, tanto

le altre diventano eccellenti. Attraverso la carità, l'uomo ama Dio con tutta l'anima, con tutte le forze, sopra tutte le cose e per suo amore ama quanto vi è di amabile nelle creature. La carità ha inizio nel cuore dell'uomo già in questa terra e diviene perfetta in cielo. È la virtù che non è mai in eccesso, ma sempre in difetto.

L'uomo è nato per amare, ne sente l'esigenza fin dalle fasce. Non esiste uomo, per crudele che sia, che non avverta questo sentimento. Ma se tale sentimento non è guidato dalla grazia di Dio, può deviare.

Si vedono purtroppo moltissimi uomini correr dietro ad amori falsi e peccaminosi. Vi è chi ama l'oro, chi ama troppo se stesso, i propri comodi, chi ama disordinatamente le creature. Non è questa la carità che lo Spirito Santo ha infuso nei nostri cuori quando siamo stati rigenerati nel Battesimo. La rinuncia solenne fatta allora, ci ricorda che non sono questi gli amori che ci devono trasportare. Se non vogliamo tradire la nostra fede, dobbiamo amare il nostro Creatore, il nostro Redentore, il nostro Santificatore mediante le opere di carità.

Per ogni virtù, la carità è la vita, poiché essa, come afferma san Paolo, forma tutto l'uomo, e senza di essa tutto è pula che si disperde. Se anche uno parlasse tutte le lingue dei popoli e degli angeli, senza la carità non sarebbe che un bronzo sonante, e sarebbe un cembalo che tintinna se avesse il dono della profezia, ma senza la carità; e se avesse conoscenza di segreti arcani, e ogni sapienza, e una fede tanto forte da scuotere e sollevare le montagne, senza la carità non gli gioverebbe a nulla.

Vuoi correre alla perfezione con velocità, e presto arrivare alla vetta? Scegli la deliziosa strada della carità, dell'amore. Abbi dunque carità verso Dio, amandolo senza limiti; verso te stesso, non assecondandoti; verso il prossimo, col molto compatire e soavemente correggere ed aiutare li deboli e col mostrarti sempre ilare e mansueto con tutti e pronto a qualunque sacrificio che vedessi risultare in loro vantaggio.

Responsorio

cf. Mt 11, 28-29

- R. Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro.
* Imparate da me che sono mite e umile di cuore.
V. Prendete il mio giogo sopra di voi e troverete ristoro per la vostra vita.
* Imparate da me che sono mite e umile di cuore.

Orazione

O Dio, che hai dato al beato sacerdote Luigi di consacrarsi totalmente a te nel servizio dei fratelli, concedi anche a noi, seguendo i suoi insegnamenti, di fare ciò che è gradito ai tuoi occhi, per progredire ogni giorno sulla via dell'amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

SANTA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Beato chi ha cura del povero, sarà felice sulla terra (Sl 41,2-3).
Tu vedi l'affanno e il dolore,
tutto tu guardi e prendi nelle tue mani, o Dio.
A te si abbandona il misero,
dell'orfano tu sei il sostegno. (Sl 9,35)

COLLETTA

O Dio, concedi a noi
che veneriamo il Beato sacerdote Luigi,
totalmente consacrato a te
nel servizio ai fratelli,
di amare e volere ciò che Tu vuoi,
e di accogliere ciò che il quotidiano ci offre
come via di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio
che è Dio e vive e regna nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Orazione sopra le offerte

Accogli Signore l'offerta della nostra vita e come nel beato Luigi Caburlotto hai reso fecondo l'amore per Te e per i fratelli, così rendici docili all'azione dello Spirito Santo e ardenti nella carità. Per Cristo nostro Signore

Antifona di comunione

(Gv 6, 35)

«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!» dice il Signore.

Orazione dopo la comunione

O Signore, fa' che quanti si sono nutriti del Pane della Vita, sull'esempio del beato Luigi Caburlotto, accogliendo la tua volontà si impegnino a trasformare in fruttuosa testimonianza quanto hanno celebrato nella fede. Per Cristo nostro Signore

PRIMA LETTURA

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossei **(3,12-17)**

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità; sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendono grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

Parola di Dio.

R. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE **SI 40 (39), [2,4 , 5, 6, 7,8,9]**

R. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore. **R.**

Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna. **R.**

Quante meraviglie hai fatto,
tu, Signore, mio Dio,
quanti progetti in nostro favore:
nessuno a te si può paragonare!
Se li voglio annunciare e proclamare,
sono troppi per essere contati. **R.**

Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. **R.**

Allora ho detto: «Ecco, io vengo,
nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
Mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

(Lc 10,21)

Alleluia, alleluia.
 Ti rendo lode, o Padre,
 Signore del cielo e della terra,
 perché hai nascosto queste cose ai sapienti
 e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli.
 Alleluia.

† Dal vangelo secondo Giovanni

15,9-17

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone, ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Parola del Signore.

ILLUSTRAZIONI

Tavole di Mimmo Paladino
Tratte dal *Messale Romano* (2020³)

«La vita pura santa e immacolata»	pag. 19
«Le lampade dell’Avvento»	» 21
«Natività»	» 41
«L’inizio del “Temporale”»	» 61
«Uno spirito contrito è sacrificio a Dio»	» 89
«L’ora della gloria»	» 131
«Apparvero loro lingue come di fuoco»	» 143
«Dall’enigma al Mistero»	» 177
«Agnello mistico»	» 269

INDICE

Presentazione del Patriarca	pag. 3
Anniversari e giubilei sacerdotali	» 6
Avvertenze per l'uso di questo Calendario	» 7
Abbreviazioni e segni convenzionali	» 7
Giornate particolari 2021/2022 in Diocesi	» 8
Note pastorali	» 10
Norme per la scelta della Messa	» 13
 IL CALENDARIO 2021/2022	» 19
 Nota sulle « <i>Tempora</i> »	» 35
Nota sulle « <i>Rogazioni</i> »	» 156
 Dal direttorio su <i>PIETÀ POPOLARE E LITURGIA</i>	
Il Capodanno	» 55
La “ <i>Via Crucis</i> ”	» 95
La domenica di Pentecoste	» 174
Il Cuore sacratissimo di Cristo	» 187
Lo scapolare del Carmine e altri scapolari	» 202
Il Rosario	» 239
 Dal documento <i>PREPARAZIONE E CELEBRAZIONE</i>	
<i>DELLE FESTE PASQUALI</i> (1988)	» 114
 PROMEMORIA PER IL SACRISTA	» 125
 Dal <i>MAGISTERO DELLA CHIESA</i>	
Il senso cristiano del digiuno e dell'astinenza (1994)	» 271
Concerti nelle chiese (1987)	» 284
 APPENDICE I: Santi Papi	» 291
 APPENDICE II: Nuovi Beati Veneziani	» 305
 Illustrazioni	» 319